

Nella giornata della paura forte flessione a New York, ma la Federal Reserve e la Bce tagliano i tassi e riescono a sostenere i mercati

Wall Street sconfigge la catastrofe

Recuperano le Borse europee, tiene Milano. Berlusconi: «Finanziaria straordinaria»

Meno liberi col terrorismo
Così cambierà la nostra vita

di Lucio Caracciolo

Dobbiamo aver paura? E, se sì, di che cosa? Sommerso di notizie sconvolgenti, di immagini scioccanti, di analisi catastrofiche, il cittadino comune rischia di perdere la misura degli eventi. In questi casi, più che mai, occorre saper guardare con freddezza a ciò che succede intorno a noi e sopra di noi. Cerchiamo allora di vedere che cosa è successo e che cosa potrà ancora succedere a noi italiani. Primo: l'attacco alle Torri Gemelle significa un cambiamento piuttosto radicale del nostro stile di vita. Le priorità pubbliche verranno riscritte. Al primo posto, la sicurezza e l'incolumità dei cittadini di fronte a una minaccia terroristica che, probabilmente, non è destinata ad esaurirsi presto. Ci vorrà molta pazienza, perché dovremo fare lunghe code per i controlli agli aeroporti e in altri luoghi a rischio. Ci saranno - già ci sono - allarmi-bomba che si riveleranno quasi tutti (speriamo tutti!) infondati. La collaborazione dei cittadini con le forze dell'ordine e di sicurezza è fondamentale. Questo è giusto e utile a tutta la collettività. Ingiusto e inutile sarebbe invece un giro di vite alle libertà fondamentali. In quel caso si avrebbero vinto i terroristi. Il loro scopo è trasformare le nostre democrazie in vespai impazziti, per stimolare la reazione autoritaria e farle collassare. Secondo: l'economia subirà un notevole contraccolpo, impossibile oggi da misurare. Ma le previsioni sui danni subiti dall'apparato produttivo americano non lasciano spazio all'ottimismo.

Segue a pagina 2

Hanno retto i listini
L'ottimismo della volontà

di Alessandra Carini

Diceva un economista di formazione classica che le teorie economiche prima vengono inventate dalla realtà e poi c'è qualcuno che le studia e le rende note. Di fronte ai massicci interventi che ieri hanno messo in atto le autorità finanziarie americane ed europee la risposta del mercato è stata scontata. Non ci sono stati crolli, Wall Street, pur scendendo anche sotto la quota di 9000 punti, ha evitato il peggio: soprattutto se si tiene conto che la Borsa americana usciva da cinque giorni di chiusura durante i quali mercati europei avevano perso oltre il 15% - le Borse europee hanno addirittura recuperato qualcosa. Scomodando Gramsci si potrebbe dire che l'ottimismo della ragione: ed è stata una vittoria modesta dal punto di vista degli indici, ma rilevante se si tiene conto che era da molti anni che gli interventi delle autorità non riuscivano a prevalere sugli andamenti di un mercato globalizzato sul quale si muovono migliaia di miliardi di dollari. Quanto durerà? E chiaro che nessuno si può svenare per patriottismo e che, alla lunga, si dovranno fare i conti con le tendenze di fondo dell'economia. Ma è altrettanto chiaro che nessuna teoria oggi ci soccorre per dire che cosa potrebbe accadere. Si naviga al buio tra due tendenze esattamente opposte. La prima che sostiene che lo shock provocato dagli ultimi avvenimenti è stato talmente forte da poter generare una reazione altrettanto traumatica sull'economia americana e, di riflesso, su quella mondiale, facendole uscire dall'incertezza strisciante che le caratterizzava.

Segue a pagina 3



Toro scatenato, un simbolismo scaramantico schierato ieri a Wall Street per la riapertura delle contrattazioni.

MILANO Il giorno più lungo di Wall Street si chiude in modo onorevole: la temuta catastrofe non c'è stata anche se i venti di guerra e la paura della recessione sono riusciti a bucare gli scudi tecnici e psicologici messi in atto per soccorrere il New York stock Exchange. L'indice Dow Jones si è bloccato a -7,04 per cento, il Nasdaq a -6,82. Ieri si è temuto il peggio anche sui mercati azionari europei. Gli indici avevano cominciato la giornata con pesanti flessioni e Milano (la perdita del Mibtel superava il 4%) è arrivata a toccare i minimi dell'autunno 1998. Poi le autorità monetarie hanno fatto di tutto per evitare il disastro e il bilancio di fine giornata, se non è brillante, è stato almeno accettabile. La Fed ha tagliato i tassi (in Italia erano le 14,30) e nel pomeriggio la stessa mossa è stata adottata dalla Bce. In più le banche centrali hanno immesso nuova liquidità nel sistema. Insomma, si è cercato di non far crollare i mercati e il tentativo, per ora, pare riuscito. Ma gli attacchi terroristici agli Usa avranno effetti sui conti pubblici italiani. Il governo ha annunciato la presentazione di una finanziaria «straordinaria». Silvio Berlusconi, che ieri ha incontrato a Londra il premier britannico Tony Blair, ha spiegato infatti che bisognerà «intervenire» tra le voci di bilancio per garantire stanziamenti a favore della difesa e dell'intelligence ma ha escluso un aumento delle tasse ed ha assicurato che la manovra straordinaria non toccherà il portafoglio degli italiani.

Nelle pagine 2 e 3



Cresce la tensione, a decine di migliaia i profughi in fuga dall'Afghanistan.

Fallita la mediazione del governo pachistano il Presidente Usa ribadisce: «Faremo giustizia ad ogni costo»

Bush: «Voglio Bin Laden vivo o morto»

I talebani si preparano alla guerra e schierano sui confini i missili Scud russi

WASHINGTON Gli americani vogliono Osama Bin Laden vivo o morto. Come nei poster del Far West, il presidente George W. Bush ieri lo ha promesso al suo popolo e al mondo, lo sceicco della morte non avrà scampo, sarà fermato comunque, preso o cancellato dalla faccia della Terra. Il presidente Usa ha mandato anche un chiaro avviso ai leader afgani: «Vogliamo giustizia, difenderemo la libertà a ogni costo. Sappiamo che sarà una guerra lunga e costosa ma la vinceremo». E l'Afghanistan è sempre

più simile a un buco nero. La missione inviata dal Pakistan per ottenere la consegna di Bin Laden non ha ottenuto alcun risultato. Il Paese è isolato, affamato e già quasi ridotto in macerie. In tutte le città comincia a dilagare la psicosi della guerra e anche diversi funzionari dei talebani hanno abbandonato la capitale Kabul assieme ai loro familiari. Ma c'è anche un Afghanistan che non teme il confronto bellico e schiera ai confini uomini e missili Scud russi.

A pagina 5

Martino fa marcia indietro: pronti a inviare truppe
Solo ieri il ministro aveva escluso interventi

A pagina 4

Ancora negli Usa i complici dei dirottatori
Quattro gli arrestati e quarantanove i fermati

A pagina 4

Fino in Cecenia la pista delle indagini
Manuali di volo del Boeing 737 trovati dai russi tra i guerriglieri

A pagina 5

L'ex sindaco di Trieste contesta la legge elettorale che non prevede l'elezione diretta del presidente della Regione

Illy: «Ci trattano da italiani di serie B»

TRIESTE

Invito a Haider per sabato in piazza Unità
Al «Rossetti» il nipote di Ave Ninchi

TRIESTE In regione tiene banco il dibattito sulla riforma della legge elettorale: in pratica siamo già ai prodromi della campagna elettorale per le regionali del 2003, spuntano i primi nomi, le prime candidature, anche se ancora virtuali. E uno dei nomi che più frequentemente ricorrono per la presidenza è quello dell'onorevole Riccardo Illy, l'ex sindaco di Trieste e già protagonista nel Friuli-Venezia Giulia in seno all'esperienza della Margherita. «Una mia candidatura alla presidenza? La Regione non ha ancora saputo darsi una legge elettorale, e naviga in



Riccardo Illy

mezzo alle contraddizioni: presidenzialisti che diventano "indicazionalisti", maggioritari che diventano pro-

porzionalisti, e così via. Mi pare che stiano preparando una legge che ci renderà cittadini di serie B. Se nella nuova legge non ci sarà l'elezione diretta del presidente della Regione non sarò disponibile a nessun tipo di offerta». Un Illy particolarmente battagliero alla ripresa dell'attività politica, un Illy che va giù duro a tutto campo, dai presunti buchi lasciati nel bilancio comunale, al bubbone Acegas, al nodo del posteggio di Pontorosso, ai grandi progetti per Trieste, ai rapporti con i possibili nuovi alleati.

A pagina 8
Furio Baldassi

Corsi di informatica per il conseguimento della PATENTE EUROPEA DEL COMPUTER
European Computer Driving Licence
È un programma sostenuto dall'Unione Europea
Un passaporto per il mondo del lavoro
ISTITUTO SCOLASTICO A TRIESTE DAL 1919
enenkel
Via Donizetti 1 (laterale di via Battisti) TRIESTE
Tel. 040/370472

OTTICA TRIESTINA
OTTICA DISCOUNT
MASSIMO RISPARMIO • AMPIA SCELTA
MONTATURE A META' PREZZO !!
Due lenti progressive infrangibili, antigriffo, antiriflesso, L. 275.000
Due lenti infrangibili, antigriffo, antiriflesso, da -5,00 a +4,00 diottrie, L. 98.000
Via COMBI, 19/c • Tel. 040.306.338



ROMA Dopo gli attacchi terroristici agli Usa, il governo annuncia la presentazione di una finanziaria straordinaria. Silvio Berlusconi, che ieri ha incontrato a Londra il premier britannico Tony Blair, ha spiegato che bisognerà «intervenire» tra le voci di bilancio per garantire stanziamenti a favore della difesa e dell'intelligence ma ha escluso un aumento delle tasse e ha assicurato che la manovra straordinaria non toccherà il portafoglio degli italiani. Il premier ha subito parato i colpi rassicurando, da Londra, l'opinione pubblica italiana: «Non abbiamo intenzione di mettere le mani nelle tasche degli italia-

Dopo gli attacchi terroristici agli Usa, il governo annuncia la presentazione di provvedimenti di provvidenza. Ma senza nuove tasse»

Berlusconi: «Finanziaria straordinaria»

Spostamenti di fondi fra i ministeri. L'opposizione annuncia battaglia su tagli ai settori sociali

ni. Non ci saranno aumenti di imposte ma uno spostamento delle risorse tra i ministeri. Faremo tutto ha garantito il presidente del consiglio - tenendo fede agli impegni presi in periodo elettorale».

Sono in arrivo nuovi tagli alle spese? Quale settore sarà penalizzato? Nell'attesa di conoscere i piani del governo, il premier mette le mani avanti e spiega che il governo si trova a dover fronteggiare una situazione nuova: «Credo che sarà una finanziaria difficile perché abbiamo ricevuto una situazione dei conti che non ci aspettavamo. L'extra deficit di 25 mila miliardi (annunciato a giugno da Giulio Tremonti n.d.r.) purtroppo è lì, tutto è chiaro, e dobbiamo mettere nel conto anche una riduzione di introiti da certe tasse».

QUESTIONE D'INTELLIGENCE

Silvio Berlusconi ha spiegato: «Ancora non posso fare cifre ma la situazione è straordinaria. Ci saranno ricadute sulle spese per la difesa e spese per ristrutturare l'intelligence. Già abbiamo dovuto far fronte all'eredità del passato governo: vedo che adesso si mette anche in discussione l'extradeficit».

La crisi internazionale si ripercuoterà negativamente anche sull'economia italiana? «Certo che ci saranno riflessi, anche sulla finanza, sul turismo, sui trasporti aerei, sulle assicurazioni. Dipenderà molto - spiega Berlusconi - dalla capacità di tutti noi

di reagire, di non lasciarsi prendere dal pessimismo e dallo scoramento. Nervi saldi, insomma, ma anche realismo nel considerare i conti di casa nostra. Si passerà quindi da una finanziaria di periodo normale a una finanziaria straordinaria. Quanto al futuro della nostra economia, Berlusconi non si sbilancia: «Per ora - scandisce il presidente del consiglio - credo che nessuno possa

guardare innanzi e dare certezze e indicazioni in proposito, a livello europeo e mondiale».

Per l'opposizione, che sulla finanziaria si sta preparando a dare battaglia in Parlamento, aumentano i motivi di preoccupazione. Il leader del Pdc, Oliviero Diliberto, parla di «avvisaglie pesantissime», teme tagli allo stato sociale, alla scuola pubblica, alla sanità, misure peggiora-

tive della condizione dei lavoratori dipendenti e promette una «opposizione senza sconti». Venerdì si riunirà il coordinamento nazionale dell'Ulivo e i leader del centrosinistra dovranno decidere la risposta dell'opposizione al nuovo annuncio di Berlusconi. Non tutti, comunque, sono decisi a dare battaglia fino allo scontro frontale. Enrico Letta, ex ministro dell'Industria nel governo

Amato, chiede chiarezza ma fa capire che a certe condizioni il dialogo sarà possibile: «Berlusconi sia più chiaro. Se fa delle proposte precise, da parte nostra - dice il dirigente della Margherita - c'è la disponibilità a ragionarci. Ci aspettiamo che il governo non scelga la linea della furbizia perché servono proposte concrete e non generici appelli».

Gabriele Rizzardi

Confronto a ampio campo nell'incontro a Londra fra il premier e Blair. «Pronti a fare la nostra parte»

Si profila un G7 economico in Italia

LONDRA Qualcuno potrebbe essere portato a imitare i terroristi suicidi che hanno colpito al cuore l'America. Per questo «non dobbiamo essere preoccupati solo per quello che è accaduto, ma anche per quello che potrebbe ancora succedere». Dopo l'incontro a Londra con il premier britannico Tony Blair, è Silvio Berlusconi a rilanciare l'allarme terrorismo anche in Europa. I terroristi, sostiene infatti, farebbero di peggio se potessero, e soprattutto non si farebbero scrupolo di usare «qualsiasi arma possibile».

Anche per questo l'Italia è pronta a fare la sua parte. Perché «siamo amici degli Stati Uniti», sottolinea il presidente del Consiglio, ma anche perché «siamo stati colpiti anche noi direttamente. Abbiamo avuto un alto numero di italiani vittime dell'attacco terroristico». La parola «guerra» è quella giusta rispetto a quanto è successo, aggiunge poi Berlusconi, ma l'azione che stanno preparando gli Usa sarà «mirata» a punire il colpevole.

L'Europa si appresta comunque a marciare com-

patta nella risposta da dare agli attentati di New York e Washington, a fianco degli Usa. Venerdì prossimo a Bruxelles si riunirà un consiglio straordinario europeo a cui parteciperanno i 15 capi di Stato e di governo proprio per parlare di misure antiterrorismo. Bisogna colpire il terrorismo internazionale «a tutti i livelli», sostiene Tony Blair. E il ministro degli Esteri tedesco, il verde Joschka Fischer, avverte: «Ci aspettano tempi molto duri».

Si prospetta intanto anche l'ipotesi di un vertice

dei ministri delle Finanze del G7 in Italia. Il summit si doveva infatti tenersi a Washington a fine mese, a margine dei vertici del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale che sono stati però annullati dopo gli attentati. Giovedì, i «vice» dei ministri finanziari decideranno dunque a Londra se, quando e dove organizzare l'incontro fra i ministri dei paesi più ricchi, ma essendo ancora il periodo di presidenza italiana del G7, la naturale sede di riserva sembra essere proprio l'Italia.



Blair e Berlusconi alla fine dell'incontro a Downing Street.

Berlusconi, dopo l'incontro a Downing Street, ha messo in guardia con toni allarmati dal pericolo terrorismo. «Questa piovra - ha sottolineato - si espande in tanti paesi, con un rischio enorme per tutti i popoli che vivono in pace». E per

di più, «noi abbiamo dei limiti etici che non sono i loro». Il premier italiano specifica però che non è l'Islam il pericolo, ricorda anzi che molti paesi arabi sono schierati insieme a quelli occidentali nella condanna del terrorismo e invi-

Appoggio agli Stati Uniti

Silvio Berlusconi e Tony Blair si sono incontrati a Londra. Il colloquio era stato programmato da tempo, ma i due leader hanno messo in primo piano il delicato problema dei rapporti con gli Stati Uniti dopo l'attentato dell'11 settembre

«Ci saranno azioni mirate per cercare di acquisire la possibilità di una punizione per coloro che hanno organizzato questo attentato»

«Bisogna dare vita a una intelligence sovranazionale che possa scoprire le dimissioni di questa piovra»

«In Italia sarà necessario varare una finanziaria straordinaria con nuovi capitoli di spesa per la Difesa e per l'Intelligence»

«La comunità internazionale deve dare il suo pieno appoggio alla lotta tra il mondo civile e il fanatismo»

«Per quanto difficile possa essere e per quanto ci dispiaccia dover intraprendere questa azione, dobbiamo farlo»

«L'intero mondo civile sarà unito. L'intera Europa sarà al fianco dell'America»

ta dunque a non generalizzare. Una raccomandazione che si incrocia però con le polemiche scoppiate in Italia sulle parole d'ordine di Bossi a Venezia. L'equazione formulata dal Senatur: «immigrati uguali terrori-

sti», o i suoi ripetuti attacchi alla Unione europea, sottolinea il diessino Gavino Angius, sono «incompatibili» con la sua carica di ministro e minano la credibilità italiana proprio in un momento così difficile.

Andrea Palombi

La Casa Bianca varerà un pacchetto di sostegno ai voli serviti dai velivoli a stelle e strisce. E va male in Europa

ROMA Le compagnie aeree sono in caduta libera. L'impatto dell'attacco terroristico agli Usa è stato catastrofico: ha provocato un'impennata del prezzo dei carburanti e un crollo verticale della domanda. In pochi hanno ancora voglia di viaggiare in aereo, considerato il mezzo più insicuro e anche più complicato, visto l'aumento esponenziale delle misure di sicurezza adottate negli aeroporti. Perfino i turisti giapponesi, che da sempre contribuiscono in maniera consistente al fatturato delle compagnie aeree internazionali, hanno deciso di evitare, almeno per i prossimi mesi, i viaggi all'estero.

Così, nel giorno in cui i risparmiatori frenano la caduta di Wall Street scegliendo la prudenza e sottoscrivendo le indicazioni a non vendere, le compagnie aeree accusano una pesante debacle. E dopo Continental Airlines - che ha annunciato il licenziamento di 12 mila impiegati e la riduzione del servizio verso 10 città - anche Virgin At-



Una manifestazione di terroristi del gruppo di Hamas.

lantic ha comunicato tagli agli organici: 1.200 licenziamenti su 9.000 occupati, circa il 15% dei posti di lavoro. Pure United Airlines - che ha perso due velivoli negli attentati - ha annunciato un taglio del 20% della capacità e l'interruzione dei collegamenti con l'India.

Così il presidente degli Stati Uniti George W. Bush è corso ai ripari, vagliando, insieme ai suoi consiglieri economici, un pacchetto di aiuti alle compagnie aeree a stelle e strisce. Ma non va meglio in Eu-

ropa: i titoli del gruppo Swiss Air, già indebitato per 15 miliardi di franchi svizzeri, hanno perso ieri il 17,9% a 48 franchi svizzeri a azione; Air France il 6,5%; Lufthansa (che ha deciso di cancellare i voli Berlino-Washington fino al marzo 2002) il 5,2%.

Sabena, la compagnia aerea belga, potrebbe addirittura fallire entro l'anno se non venisse fatta al più presto una massiccia ristrutturazione del personale. Il giro di vite sui costi e blocco delle assunzioni ha colpito anche la British Airways, che è corsa costituendo tre

Pesanti contraccolpi sui volumi di traffico inducono le società a procedere a tagli di personale e di collegamenti

Tutte le compagnie aeree in caduta libera

Alitalia prepara un piano per affrontare l'emergenza e chiede aiuti pubblici

squadre d'emergenza per monitorare l'impatto sull'operatività, sui costi e sul traffico passeggeri in vista della definizione di nuovi interventi strutturali per tagliare la capacità e posti di lavoro.

Anche nel nostro Paese Alitalia viaggia in cattive acque. Dopo aver lasciato sul terreno azionario quasi il 10%, si prepara a varare un pacchetto di misure «eccezionali» per affrontare la crisi internazionale. Il «contingency plan» verrà presentato venerdì e lo stesso amministratore delegato di Alitalia Francesco Mengozzi ammette che «il futuro sarà incerto, difficile». Il governo e in particolare il ministero del Tesoro starebbero comunque esaminando una serie di provvedimenti a sostegno delle compagnie che potrebbero essere inserite nella prossima legge Finanziaria. L'Alitalia avrebbe già avanzato una serie di richieste. E non è escluso che venga prevista anche la possibilità di preprestanziamenti per tutto il settore.

m.l.

Il presidente degli assicuratori italiani commenta le stime dei danni a N.Y. e esclude contraccolpi sulle compagnie

Desiata: «Anche l'uragano Andrew costò»

GENOVA È «totale» l'incertezza sull'impatto dei tragici fatti degli Stati Uniti sul mondo assicurativo, secondo il presidente degli assicuratori italiani, Alfonso Desiata.

«La dimensione del danno è difficile da valutare allo stato dei fatti - ha detto - e comunque, se si continua a parlare di guerra, gli assicuratori e riassicuratori dovrebbero pagare zero. La parola guerra infatti non rientra tra le ipotesi dei contratti, mentre il terrorismo è contemplato».

«Alcuni avanzano una stima di 14 miliardi di dollari di danni - ha proseguito il presidente dell'Ania - altri stimano in 22 miliardi l'entità dei danni. Il giornale Insurance Day parla di 45 miliardi di dollari». Desiata sottolinea che l'uragano Andrew del 1992 costò al mondo assicurativo 20 miliardi di dollari.

«E questa cifra fu metabolizzata benissimo dal mondo assicurativo. Allora non ci fu nessun crollo e nessun pessimismo - ha precisato - anzi quando ci sono questi danni gli assicuratori e riassicuratori finiscono per guadagnare anziché perdere. Nel mondo della riassicurazione dopo un ciclo basso inizia la fase del recupero».

All'incertezza sull'entità del danno si aggiungono altre incertezze: per esempio, sottolinea Desiata, la notizia secondo la quale una delle due torri non fosse assicurata.

Un altro elemento di incertezza è la possibilità che alle assicurazioni collettive stipulate dalle aziende nei confronti dei loro dipendenti si aggiungano anche assicurazioni individuali.



Alfonso Desiata



IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani. Attualità: Baldovino Uilgiani (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fumano, Fabio Cuscuti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Mancini, Cultura: Spaccatelli Marina Nemethi (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Renato Santoni, Carlo Muscatello, Cronaca: Fulvio Con (responsabile), Roberto Degrossi (vice), Roberto Carrella (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (vice), Claudio Erni, Corrado Barbadori, Paola Bolis, Arianna Borra, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Marzanna, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Piero Spini, Gabriella Ziani, Regione: Alberto Bolis (responsabile), Furio Baldassi, Sport: Ugo Mizio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cantaruzza, Bruno Lodi, Sport: Roberto Covati (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberto Mizio, Luigi Tosi, Montefalcone: Fabio Malacra (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vicepresidente), Paolo Falocchi (Amministratore delegato), Giovanni Azano Cantaruzza, Corrado Baldi, Guido Cariani, Enrico Tomaso Cucciani, Luigi de Puppis, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Riana, Andrea Rittini, Luigi Riccardone, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacchini, Adalberto Valducci.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benigni (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: cfr postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 550.000, sei mesi L. 290.000, tre mesi L. 110.000 (sei numeri settimanali) annuo L. 300.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffe uguali a ITALIA più spese di spedizione - Annulli L. 3.000 (max 3 anni). INTERNET: tre mesi 36 \$, sei mesi 75 \$, 1 anno 150 \$.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione del lunedì viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/672831, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita) L. 480.000. Finanziaria L. 700.000 (festi) L. 840.000 - R.P.C. L. 360.000 (festi) L. 432.000 - Finestre L. 1.400 (6 mod.) L. 5.500 (20 mod.) L. 6.720 (20 mod.) - Legale L. 350.000 (festi) L. 715.000 - Necrologio L. 6.200 - 12.400 per parola (Parole) L. 8.300 - 16.600 per parola - Avvisi economici vedi rubriche (Hive).

La tiratura del 17 settembre 2001 è stata di 53.200 copie.

Certificato n. 4239 del 29.11.2000





Intervento di emergenza della Federal Reserve sui tassi d'interesse. Il Dow Jones si ferma a -7,04% e il Nasdaq a -6,82%

Wall Street evita il panico grazie alla Fed

Vanno però a picco i titoli delle compagnie aeree. Bush: «Ho fiducia nell'economia»

ROMA Non è stata una catastrofe, come tutti temevano. La Borsa di Wall Street ha ceduto, ma, nonostante uno scivolone finale, ha retto lo scossone della riapertura, dopo il periodo più lungo di chiusura dalla prima guerra mondiale.

Gli americani hanno fatto di tutto. La Fed è intervenuta, abbassando i tassi di mezzo punto. La Casa Bianca e Bush in persona hanno monitorato, assicurato e vegliato sui titoli più esposti. Nonostante questo, è stata la perdita più secca che la Borsa americana ha fatto registrare negli ultimi tempi: il Dow Jones ha perso 684 punti (su 8921) pari al 7,04 per cento e il Nasdaq a meno 6,82%.

Ieri si è creato quasi un clima di inedita solidarietà internazionale, è passata di piazza in piazza la parola d'ordine lanciata tra gli operatori dal timoniere di Wall Street Richard Grasso, presidente della New York Stock Exchange: «Comprate l'America». E la corazzata di riferimento borsistico per tutti gli scambi finanziari internazionali è stata rimessa in mare, con quotazioni che non hanno messo panico negli operatori.

Chi ha perso. Sono andati malissimo i titoli delle compagnie aeree, tanto è vero che, dopo due ore, la Casa Bianca ha tenuto una riunione di esperti per verificare che cosa fare per sostenere le compagnie aeree ed evitare che vengano travolte dalla tragedia dei dirottamenti a catena di martedì. La riunione era stata annunciata fin dalla giornata precedente, perché tutti gli esperti davano per scontato che i titoli delle compagnie aeree e quelli delle compagnie di assicurazione avrebbero sofferto alla riapertura di Wall Street.

All'avvio, Delta Airlines era a meno 43,45 per cento, Northwest Airlines a meno 36 per cento, United Airlines sotto il 40 per cento e Boeing a meno il 16,65 per cento. United Airlines, che ha perso due aerei martedì scorso, aveva già fatto

sapere che intendeva tagliare del 20 per cento le proprie capacità di volo e ieri ha precisato che interromperà i collegamenti con l'India. Continental Airlines aveva preannunciato il licenziamento di 12.000 persone. Ieri ha aggiunto che non avrebbe pagato i 70 milioni di dollari di obbligazioni. È arrivata a perdere il 52 per cento.

Da Londra, sono arrivate le notizie che la Virgin, la compagnia del plurimiliardario inglese

ve ha ribassato di mezzo punto i tassi a breve portandoli al 3 per cento e di mezzo punto anche il tasso di sconto. È stato un atto di fiducia nelle capacità degli imprenditori di rialzare la testa e investire in nuove imprese. Un segnale che è stato seguito dalla Bce e che vuole essere una spallata alle previsioni di recessione. Si è trattato dell'ottava manovra sui tassi attuata dall'inizio dell'anno, la terza fatta senza alcun preavviso.

Il costo del denaro è ora ai livelli più bassi dagli ultimi sette anni e mezzo. Nella nota, la Fed spiega che già l'economia stagnava e che «gli eventi della scorsa settimana hanno la capacità di deprimere ulteriormente i livelli di consumo privati». Le compagnie aeree hanno già assistito ad una drammatica cancellazione delle prenotazioni, provocata dalla psicosi dell'attentato.

Si tratta quindi di una riconosciuta situazione d'emergenza, nella quale bisogna stabilire quali sono le priorità. Per questo è stato permesso alle aziende di effettuare il buy back (riacquisto di azioni) senza alcun limite, contrariamente a quanto si fa normalmente. I limiti vengono messi per evitare le manipolazioni dei valori dei titoli.

L'intervento della Casa Bianca. «Ho molta fiducia nell'economia» ha detto Bush in visita al Pentagono, mentre uno staff di esperti seguiva le operazioni di Borsa: «Mi rendo conto che il momento sia duro. I trasporti, gli affari sono stati colpiti e ovviamente anche il mercato. Ma le fondamenta per lo sviluppo economico sono intatte».

E su questo principio, sui fondamenti dell'economia che reggono, ha insistito anche il portavoce della Casa Bianca, dopo aver registrato la disastrosa chiusura delle Borse orientali, alla vigilia della riapertura di Wall Street.

Antonella Fantò



Wall Street: alla riapertura prima il ricordo delle vittime e poi l'inno nazionale.

Richard Branson, avrebbe licenziato 1200 dipendenti e ridotto notevolmente i collegamenti con il Nord America. I titoli assicurativi invece hanno tenuto anche per l'opera svolta nei giorni passati direttamente dagli operatori della Fed che hanno chiesto di non speculare su società la cui attività era stata ampiamente compromessa dagli attentati.

Gli interventi sui tassi. La Federal Reserve

IL PERSONAGGIO

Il presidente del Nyse per la prima volta mischia psicologi fra gli operatori del mercato

Grasso, timoniere coraggioso

NEW YORK La sua prima azione - di una compagnia aerea - l'ha acquistata a 13 anni e da allora il suo interesse per i mercati è continuato a crescere. Richard Grasso, l'italo americano presidente della New York Stock Exchange, ha pilotato ieri la nave di Wall Street attraverso gli scogli della seduta più difficile dai giorni della Depressione.



Richard Grasso

Affiancato dal sindaco Rudolph Giuliani, dal governatore George Pataki, dal ministro del Tesoro Paul O'Neill, dai senatori di New York Hillary Clinton e Charles Schumer, Grasso ha ceduto il passo a tre rappresentanti dei soccorritori, gli eroi di questi giorni al World Trade Center, che hanno suonato la campana di apertura. Il presidente della Nyse è poi sceso sul piano delle contrattazioni dove, per la prima volta nella storia di Wall Street, agli agenti di borsa si sono mischiati per uno specifico ordine alcuni psicologi.

Cinquantacinque anni, figlio di italiani, Grasso ha fatto miracoli per rimettere in piedi Wall Street: da martedì si è attaccato al telefono con colleghi, esperti in comunicazione e con gli amministratori cittadini per ricostruire le infrastrutture tecnologiche che sostengono i mercati.

Per Grasso è una missione personale: «Come Stevens, il fedele maggiordomo del romanzo di Kazuo Ishiguro "Quel che resta del giorno", non ha accettato la possibilità che il mondo che ha sempre conosciuto possa essere cambiato per sempre», ha scritto ieri il "New York Times".

New York è cresciuto in un modesto appartamento di Elmhurst nel quartiere di Queens: «Le radici della ricchezza di famiglia sono nel petrolio, nella gomma e nelle linee aeree», è una delle battute con cui su intrattenere chi non lo conosce. E poi spiega: «La mia famiglia gestiva una pompa di benzina all'aeroporto di Laguardia».

La sua prima azione, 42 anni fa, l'ha acquistata con i risparmi del suo primo lavoro part-time in una bottega di un farmacista. Non ha finito gli studi. Nel 1966 si è arruolato nell'esercito e ha servito nel Vietnam. Tornato in patria ha cominciato a Wall Street dalla gavetta.

Assunto nel 1968 ai livelli più bassi della Nyse, ha dato la scalata ai suoi vertici in un ambiente che sembrava fino ad allora riserva di caccia delle élite Wasp. Dal 1995 è il suo timoniere: «È il volto pubblico del mercato del Toro - ha scritto per lui il britannico "Economist" nei giorni d'oro del grande boom di Wall Street - Cinque anni prima Richard Grasso era stato scartato per la poltrona che occupa oggi perché considerato troppo un insider. Ma è esattamente la persona di cui abbiamo bisogno oggi».

Alessandra Baldini

Piazza Affari chiude con un leggero calo dell'indice Mibtel. Londra, Parigi, Zurigo e Francoforte in forte ripresa

Borse europee in rialzo, tiene Milano

Lo sprint aiutato dalla Bce che imita gli States con un taglio di mezzo punto

Azioni, fondi e mattone: i consigli degli esperti

MILANO «Prudenza, prudenza, prudenza». I consigli si sprecano e vanno in una sola direzione: non fate colpi di testa, non vendete sui minimi. Il risparmiatore è disorientato. La Borsa era in pesante ribasso già prima dell'attentato e quei due aerei su Manhattan hanno fatto il resto. È difficile orientarsi davanti a uno scenario così incerto. Ieri mattina attorno a Piazza Affari si sono sentiti i commenti più disparati.

LE AZIONI. «Restate fermi», dicono a IntesaBci. Spiegano che l'investimento azionario non va

adesso, rendono il 3% annuo. Non è molto ma è un'enormità se paragonata all'andamento delle Borse. I gestori sconsigliano, in questi giorni, di passare dalle azioni ai Bot. Dicono che l'operazione, semmai, andava fatta nei mesi scorsi e ora «si rischia di chiudere la stalla quando i buoi sono scappati». Invece, al di là dei consigli, c'è una vera e propria corsa ai titoli di Stato che, salendo di prezzo, offrono rendimenti sempre più bassi. Un operatore che non vuole essere citato arriva a consigliare i titoli dei Paesi emergenti: Argentina, Brasile e Polonia offrono rendimenti a due cifre. Il consiglio è di non investire oltre il 10% dell'intero patrimonio.

FONDI CO. MUNI. Stanno soffrendo soprattutto quelli azionari. I gestori invitano a non disinvestire e, anzi, ad incrementare le quote ora a valori molto bassi. Gli ultimi dati, però, indicano una fuga dai fondi azionari verso i bilanciati e i monetari.

IL MATTONE. «Vendo tutto e compro una casa». Nelle chat-line dei siti finanziari i piccoli risparmiatori ripetono questa frase con insistenza. I gestori, al momento, non consigliano questo tipo di investimento perché, dicono, è «illiquido».

MILANO Si è temuto il peggio ieri su tutti i mercati azionari europei. Gli indici avevano cominciato la giornata con pesanti flessioni e Milano (la perdita del Mibtel superava il 4%) è arrivata a toccare i minimi dell'autunno 1998. Poi le autorità monetarie hanno fatto di tutto per evitare il disastro e i bilanci di fine giornata, se non è brillante, è almeno accettabile. La Fed ha tagliato i tassi (in Italia erano del 4,30) e nel pomeriggio la stessa mossa è stata adottata dalla Bce. In più le banche centrali hanno immesso nuova liquidità nel sistema. Non solo, banche d'affari importanti come Lehman Brothers, hanno annunciato di aver aumentato la quota azionaria nel loro portafoglio, a scapito delle obbligazioni e della liquidità che tenevano a disposizione. Insomma, si è cercato di non far crollare i mercati e il tentativo, per ora, è riuscito. Piazza Affari, che aveva perso oltre il 20% nelle due settimane

precedenti, chiude in pareggio, con il Mibtel in leggero calo (-0,17%) e il Mib30 in crescita (+0,13%). Affonda ancora in Numtel (-2,57%) che durante la giornata era arrivato a perdere oltre il 6%. Comunque è vietato farsi illusioni, le turbolenze sono destinate a continuare e venerdì, ad aumentare la tensione, ci saranno le scadenze tecniche con le sistemazioni sui derivati che potrebbero provocare impennate (in un senso o nell'altro) degli indici.

Si parte in discesa. Prima ancora di cominciare arrivano i dati dalle Borse asiatiche. Tokio perde il 5%, Hong Kong il 3,53%, Sidney il 4,78%, Bangkok il 5,91% e Kuala Lumpur, in Malesia, il 6,63%. Si salva solo Taiwan perché lì c'è un tifone e la Borsa resta chiusa. Questo è il primo scenario e gli operatori si presentano con in mano gli ordini di vendita. Si parte e le perdite del Mibtel superano il 4%. C'è una raffica di sospensioni per eccesso di ri-

basso. I titoli del risparmio gestito (la gente avrà meno soldi da investire), del turismo (e chi si muove più?), Del lusso (ci sarà un calo dei consumi) e delle assicurazioni (dovranno risarcire i danni) vengono venduti a più non posso. Tengono solo i titoli difensivi (quelli dell'energia) ma non basta per sostenere i listini. E arrivano altre notizie allarmanti: il governo dei talebani ha disposto la chiusura dello spazio aereo e ha messo i missili Scud vicino al confine con il Pakistan. Si avvicina anche l'orario di apertura di Wall Street (le 15,30 italiane) e l'incertezza è totale.

Il taglio dei tassi. Arriva la notizia del taglio dei tassi deciso dalla Federal Reserve. È l'ottava volta, quest'anno, che Greenspan mette mano al costo del denaro e nel comunicato lascia capire che il taglio potrebbe non essere l'ultimo. Le Borse europee aspettavano da troppo tempo una bella notizia e così si rivede-

Le chiusure delle Borse		
Variazioni giornaliere rispetto al giorno precedente (in %) in nove importanti piazze finanziarie (con due indici americani)		
Borsa	Variazione %	
Tokyo	-5,04	↓
Londra	+2,12	↑
Parigi	+2,71	↑
Francoforte*	+2,88	↑
Milano	-0,17	↓
Amsterdam	-3,47	↓
Zurigo	+3,11	↑
Hong Kong	-3,48	↓
NY Dow Jones	-7,04	↓
NY Nasdaq	-6,82	↓

In Italia molti titoli alla fine in rosso, sono stati fortissimi i movimenti su Pirelli che ha guadagnato il 9,46 per cento

troppi titoli in profondo rosso. E' il caso di Fiat (-5,32%) Mediolanum (-5,46%) Bipop-Carire (-4,94%) e Fideuram (-4,70%). Fortissimi movimenti su Pirelli (+9,46%) e Olivetti (-0,49%).

Dollaro e petrolio. Forti oscillazioni anche sul mercato dei cambi. L'euro termina la giornata a 0,919 dollari (per un dollaro ci vogliono 2,107 lire) dopo aver toccato un massimo a 93,31 centesimi. Il petrolio viene scambiato a 28,75 dollari al barile (in calo del 2,5% rispetto a venerdì) nel timore che una recessione porti a un calo della domanda.

Terroristi e speculatori? E' forte il sospetto che, prima di compiere gli attentati, il gruppo terroristista abbia speculato al ribasso sui mercati azionari di mezzo mondo. Ieri la Sec (la commissione di controllo sulla Borsa Usa) ha chiesto alla Consob di verificare eventuali operazioni sospette. Sotto esame le forti vendite sui titoli assicurativi.

Gigi Furini

Dal 3 aprile dell'anno scorso primo intervento contro il rafforzamento dello yen

Il Giappone compra dollari

TOKYO Nonostante l'intervento della Banca del Giappone (Boj) per arrestare la corsa dello yen sul dollaro, l'atmosfera ieri alla Borsa di Tokyo è rimasta estremamente tesa e volatile, nell'attesa che più tardi in giornata Wall Street riaprisse i battenti.

La Banca del Giappone ha ricevuto l'ordine dal ministero delle Finanze.

È la prima volta che la Boj interviene sul mercato dei cambi a comprare dollari contro yen dal 3 aprile dell'anno scorso.

«Il forte apprezzamento

dello yen degli ultimi giorni sul mercato dei cambi potrebbe avere effetti indesiderabili sulla ripresa economica del Giappone», ha sottolineato in un comunicato il dicastero delle Finanze, che non ha quantificato l'operazione e non ha rivelato dettagli sulle modalità dell'operazione.

Il vice ministro delle Finanze Toshio Muto, però, a proposito di eventuali contatti con le autorità monetarie americane ed europee ha ammesso che «ci siamo mantenuti in stretto contatto con entrambi».

L'intervento della Banca centrale nipponica è avvenuto quando il dollaro è sceso sotto i 117 yen, ai minimi da sei mesi a questa parte.

Sembra questa la soglia limite tollerata dalla Boj e che potrebbe determinare nei prossimi giorni, secondo gli analisti, nuove operazioni dello stesso tipo.

Il dollaro, in effetti, ha subito ripreso quota, ma restava debole alla chiusura del mercato dei cambi di Tokyo, quotato a 117,79 yen. Vedremo cosa succederà il giorno dopo l'apertura di Wall Street.

DALLA PRIMA PAGINA

I massicci interventi della Fed e della Bce, il correre dei governi a proclamare revisioni delle politiche di bilancio ed investimenti pubblici sono una componente essenziale di questo scenario. Le iniziali di ottimismo che sia Bush e, nel suo piccolo, Berlusconi, hanno ieri profuso a piene mani fanno da corona a questo scenario.

Il secondo invece è quello che è stato finora più scontato: dal trauma provocato dal crollo delle Twin Towers non potrà arrivare che un approfondimento della recessione, una caduta dei consumi che si sommerà a quella, già in atto, degli investimenti. Giocano in favore di quest'ipotesi lo sbigottimento che c'è nel mondo industriale e fi-

L'ottimismo della volontà

nanziario, l'incertezza sul futuro, il blocco che si è avuto in alcuni settori: che si tratti delle disdette del turismo o del rinvio della decisione di comprare un'automobile o una casa, o della scelta di liquidare il proprio patrimonio azionario.

Anche gli andamenti dei listini di ieri si sono spaccati a metà tra queste due ipotesi: con le industrie militari, della sicurezza, delle costruzioni che hanno avuto andamenti al rialzo e quelle delle assicurazioni, del turismo, dell'aviazione

che hanno invece segnato forti ribassi.

L'ipotesi più ragionevole è che prevalga per ora il secondo scenario con una qualche attenuazione. Non ci sarà un approfondimento della recessione, ma una sorta di sospensione. È probabile che l'industria e i consumatori preferiscano attendere per vederci più chiaro sulla strada da seguire e che i mercati, girata la boa di un'apertura che poteva essere traumatica, vadano a singhiozzo in attesa di sapere quale sarà lo sbocco di questa crisi. Per qualche tempo, dunque, la navigazione dovrà essere a vista, ed è bene, in questo caso andare piano nelle decisioni di investimento ed avere nervi saldi nel valutarle.

Alessandra Carini



Schermi alla Borsa di Milano.



"SIAMO ANCORA QUI"

WASHINGTON Sarà «sporca» e non sarà convenzionale la guerra che gli Stati Uniti combatteranno contro il terrorismo internazionale. Le indicazioni sono concordi. E il presidente George W. Bush le ha oggi ribadite, utilizzando per la caccia lanciata al terrorista integralista Osama Bin Laden termini («Lo vogliamo vivo o morto») da sceriffo del Far West con un satellite al posto della Colt («è notizia che le «spie dal cielo» sono state riprogrammate per dare la caccia al miliardario saudita). Il vice-presidente Dick Cheney invita la Cia a «sporcarsi le mani»: «Lavorare con i buoni non sempre basta a scoprire cosa fanno i cattivi». Il segretario di Stato Colin Powell riconosce che la norma di legge che

Non si prepara un conflitto di occupazione. Previsto il massiccio impiego dei corpi d'élite quali i Berretti verdi dell'esercito e i Seal della marina

Sarà una guerra sporca e non convenzionale

Il segretario di Stato Powell ammette: «Lecito anche uccidere un leader straniero»

impedisce di uccidere un leader straniero «è in discussione». Il segretario alla Difesa Donald Rumsfeld annuncia che le forze addestrate alla guerra non convenzionale avranno un ruolo importante. E il segretario alla giustizia John Ashcroft trasmette al Congresso un pacchetto di misure che fanno sussultare qualche parlamentare perché «liberticide», ma che, nell'attuale clima del Congresso, potrebbero passare in un batter d'occhio.

I giornali americani mettono in guardia l'opinione pubblica. Il «New York Times» la prende da lontano: «La nuova guerra non sarà una guerra d'occupazione», come lo fu, in fondo, la Guerra del Golfo. Fermo restando che nessuna opzione è esclusa, «l'obiettivo sarà por-

re un termine al sostegno dell'Afghanistan al terrorismo, punire i talebani e diminuire il controllo sul territorio». Insomma, George W. Bush non farà l'errore del padre, George Bush, che sconfisse nel '91 l'Iraq nella Guerra del Golfo, ma lasciò saldamente al potere il dittatore iracheno Saddam Hussein. Per combattere una guerra del genere, dice Rumsfeld, bisogna puntare su forze e operazioni speciali: infiltrazioni sul territorio nemico, azioni di sabotaggio, individuazione e illuminazione di obiettivi per renderli visibili ai cruise, organizzazione di movimenti di guerriglia e attività di guerra psicologica.

Per farlo, gli Stati Uniti dispongono delle forze per le operazioni speciali, tra i

35 e i 40 mila uomini, fra cui sigle celebri: i Rangers e i Berretti Verdi dell'esercito, le unità Seal della marina, e i gruppi tattici speciali dell'aviazione. Di loro, Rumsfeld dice che sono «importanti per il Paese» e che «potremmo averne bisogno in maggior numero». C'è il fronte esterno. E c'è il fronte interno. Lì, il «Washington Post», analizza i «nuovi poteri» chiesti dall'Amministrazione per potere meglio controllare i terroristi, a cominciare dalle intercettazioni telefoniche senza autorizzazione. Il «Washington Times», più conservatore, va più pesante: «La strategia anti-terrorismo può consentire l'assassino». Il Congresso ha subito avviato l'esame delle misure sollecitate dal ministro Ashcroft,

che servono a dare agli inquirenti poteri di sorveglianza e di controllo, soprattutto nell'ambito dei sistemi di comunicazione. I provvedimenti prevedono una maggiore libertà d'iniziativa per gli inquirenti, un'estensione dei termini di detenzione degli stranieri sospettati di attività antiamericane e pene per i complici più severe delle attuali, uguali a quelle comminate nei casi di spionaggio. E l'opinione pubblica come reagisce? Nei talk shows, c'è chi cerca di stimolare reazioni negative. «Siete pronti a rinunciare a qualcosa della vostra libertà per combattere il terrorismo?», è la domanda. Ancora sotto choc, la gente risponde di sì. E piovono gli applausi.

Giampiero Gramaglia

Continua incessante il lavoro dei soccorritori tra le macerie delle Torri Gemelle

Sono 48 gli italiani dispersi

NEW YORK È sceso da 49 a 48 nelle ultime ore il bilancio delle persone con nome italiano che figurano tra i dispersi nell'attacco al World Trade Center. Dopo il punto della situazione fatto a Roma dal ministro degli Esteri Renato Ruggiero, il console d'Italia a New York, Giorgio Radicati, ha riassunto i dati in una conferenza stampa. Poche ore fa è stata rintracciata un'anziana signora di origini italiane che vive nei pressi delle torri gemelle e della quale non c'erano notizie dal giorno dell'attentato. «Ha assistito alla tragedia dalla finestra di casa - ha raccontato il console - e subito dopo ha staccato il telefono e si è chiusa in casa. Un nostro impiegato l'ha raggiunta oggi (ieri ndr.), è stata sempre nel suo appartamento, impaurita». Radicati ha confermato le cifre fornite dal ministro Ruggiero e non ha voluto dare alcuna indicazione sulle 10 persone, su 48, che potrebbero essere effettivamente cittadini italiani, evitando anche di specificare se si tratti di uomi-

ni o donne. Dalle indicazioni che girano a New York, si sa che al lavoro nelle torri gemelle c'erano molti impiegati italiani, probabilmente più di 10, in gran parte di origine siciliana o calabrese, dei quali mancano notizie. Radicati ha reso noto che il numero degli italiani feriti e ricoverati in ospedale è sceso

no inghiottiti nelle viscere delle Twin Towers, le vittime sarebbero meno di dieci. Lo fa sapere la stessa Morgan Stanley attraverso un e-mail rassicurante che stempera il timore di un bilancio decisamente catastrofico. Ma le speranze di scovare qualcuno ancora vivo, magari incastrato in una bolla d'aria o ri-

parato in quella sorta di città sotterranea che esisteva alla base delle torri, sembrano decisamente remote. Il sindaco di New York, l'instancabile Giuliani ieri ha corretto il bilancio: 4.957 (non più 5.097) sono i dispersi (alcuni nomi sono stati scritti due volte), 180 i corpi recuperati, di cui 115 identifi-



New York: i soccorritori al lavoro tra le macerie.

cati, oltre a circa 22 mila tonnellate di detriti già rimosse dal luogo del disastro. Si intrecciano i fiori, per i morti e per i vivi, le emozioni si sommano davanti al cratere che ha ingoiato sette edifici, diventato un enorme cimitero comune. Sono tantissimi quelli che mancano all'appello e da mercoledì nessuno è stato estratto vivo.

Intanto le ruspe lavorano alacremente tra le macerie delle Torri gemelle. Alla ricerca di un miracolo. Che, in parte c'è già stato: dei 3.654 dipendenti della banca d'affari Morgan Stanley che si teneva-

Marco Bardazzi

La conferma giunge dal ministro della Giustizia, Ashcroft. Le indagini hanno portato a tre o quattro arresti e a quarantanove fermi

«I complici dei dirottatori sono ancora negli Usa»

NEW YORK Dopo quasi una settimana di indagini, con gli indizi e gli arresti che si inseguono in tutto il Paese, il ministro della Giustizia John Ashcroft ha detto pubblicamente ciò che le fonti investigative ripetevano, in privato, da giorni: «I complici dei dirottatori, che hanno legami con organizzazioni terroristiche, potrebbero essere ancora presenti negli Stati Uniti». Presenti e pronti a colpire, come l'Fbi sospetta che fossero alcune persone che adesso si trovano in arresto, anche se non con contestazioni legate direttamente agli attacchi a Washington e New York. Il bilancio delle persone fermate per essere interrogate è di 49, alle quali si aggiunge un numero imprecisato (si parla di 3 o 4 persone) di arresti su mandato di cattura emesso esplicitamente per le stragi. Sullo sfondo delle indagini resta la figura di Osama Bin Laden e del suo network, Al Qaeda. Dalle indagini emergono finora i nomi di tre filiali della sua «holding».

Una è la Jihad islamica egiziana, la seconda è il Movimento islamico dell'Uzbekistan ed emergono i primi spunti che conducono in Libano, ad Hezbollah. Gli arresti-chiave sarebbero almeno cinque. Due riguardano persone per le quali sono stati emessi mandati di cattura nell'ambito dell'inchiesta sulle stragi e indicati come «testimoni materiali»: sono quelli sui quali l'Fbi mantiene il più assoluto riserbo. Di uno, si sa che è avvenuto giovedì scorso all'aeroporto Jfk di New York e riguarda un falso pilota. Un altro è stato eseguito in New Jersey.

Dal New Jersey, dove già nel 1993 avevano la loro base i terroristi islamici autori del primo attentato al World Trade Center, provenivano anche Mohammed Jawed Azmath, 47 anni e Ayub Ali Khan, 51, bloccati all'indomani dell'attacco su un treno in Texas. Tra gli investigatori cresce la convinzione che si trattasse di altri due terroristi-kamikaze che non sono riusciti a completare il loro piano, perché il loro aereo fu

costretto ad un atterraggio forzato a St. Louis. Sempre in New Jersey l'Fbi ha portato via per interrogarli tre uomini di origini arabe di Elizabethtown che si apprestavano a volare in Siria. Il comitato di un panettiere locale, Abdoul Salam Achou, è stato arrestato a Paterson (New Jersey): i motivi del suo arresto sono stati tenuti segreti. Un'altra figura su cui si concentrano gli investigatori è quella di Habib Zacarias Moussaoui, 33 anni, un franco-algerino che era in carcere dal 17 agosto in Minnesota. Moussaoui nei mesi scorsi ha preso lezioni di volo in scuole locali ed ha preteso, senza successo, di essere ammesso in una scuola per il pilotaggio di jet. L'11 settembre, quando si è diffusa la notizia dell'attacco, ha esultato nella sua cella. L'Fbi lo ha prelevato per interrogarlo a New York. Nel quadro delle indagini, resta decisiva la pista di Amburgo, dove hanno vissuto almeno tre dei 19 dirottatori.

IN BREVE

Da pezzi di detriti ai filmati della tragedia
Speculazioni via Internet: sono finiti all'asta i souvenir della catastrofe americana

BERLINO Le macerie del crollo dei due grattacieli non sono state ancora rimosse, che già c'è chi specula sulla tragedia degli attentati terroristici alle torri gemelle di New York: secondo la «Zeit», centinaia di persone cercano infatti di vendere in internet souvenir della catastrofe attraverso la casa d'aste «eBay». Secondo il settimanale di Amburgo, che esce con una edizione straordinaria sugli attentati in Usa, fra i pezzi messi all'asta figurano filmati della tragedia e pezzi di detriti. Stando alla «Zeit», che ha fatto ricerche sull'episodio, centinaia di persone stanno cercando di lucrare sulla tragedia degli attentati. Un abitante di New York ha offerto alla «eBay» riprese del schianto dei due aerei contro i grattacieli. L'ultima offerta aveva raggiunto 15.000 dollari.

I kamikaze non fanno cambiare idea a Laetitia Casta: il suo primogenito nascerà lo stesso a New York

PARIGI Gli attacchi terroristici non fanno cambiare idea a Laetitia Casta, la top model e attrice diventata la Marianna dei francesi: il suo primogenito Cyrius nascerà a giorni a New York, nonostante gli attentati terroristici. Lo rivela il settimanale «Voici». Residente ormai da mesi a New York con il suo compagno Stephane Sendowski, la Casta ha vissuto ore drammatiche - rivela il settimanale - durante gli attentati avvenuti a Manhattan. La casa della coppia si trova sulla Fifth Avenue, ma nella zona delle torri gemelle abitano molti amici di Laetitia e Stephane, in particolare la futura madrina di Cyrius. Dopo il parto i due si trasferiranno a Lumio, in Corsica, dove la Casta è nata e dove vive la sua famiglia. E lì, in un'immensa villa di 46 stanze, che Cyrius crescerà.

Madonna devolve l'incasso di un concerto ai parenti delle vittime delle stragi in Usa

LOS ANGELES Madonna devolgerà alle vittime delle stragi avvenute negli Usa i proventi del concerto tenuto sabato scorso allo Staples Centre di Los Angeles. Prima di esibirsi l'ex «material girl» ha invitato il pubblico a dedicare tre minuti di silenzio alle vittime dei terroristi. Dopo gli attacchi a New York e Washington la popstar aveva rinviato una delle tre date di Los Angeles, inizialmente prevista per l'11 settembre. Madonna è una delle numerose popstar che hanno donato il ricavato dei concerti ai famigliari delle vittime e ai sopravvissuti degli attentati.

L'arcivescovo ortodosso di Atene Christodoulos evoca l'ira di Dio ricordando gli attentati

ATENE Le proteste dei greco-americani e dei greco-canadesi, ma anche di quelli residenti in patria, sono giunte massicce ai mezzi di informazione dopo che l'arcivescovo ortodosso di Atene, Christodoulos, è sembrato alludere agli attentati terroristici negli Usa come a una possibile manifestazione dell'ira di Dio. L'arcivescovo di Atene si è affrettato a chiarire che le parole del prelato erano state fraintese, e che solo persone «malevole» potrebbero pensare ad una simile lettura della frase.

Il ministro della Difesa contraddice se stesso e in un'intervista offre la disponibilità più completa delle nostre Forze armate alle strategie statunitensi

Martino: «L'Italia è pronta a schierare i suoi soldati»

Il responsabile degli Esteri Renato Ruggiero è contrario a un conflitto di religione

ROMA Bastano dodici ore al ministro della Difesa, Antonio Martino per cambiare idea. E così, se domenica aveva affermato che «non partiranno truppe italiane», nella guerra di reazione all'offensiva terroristica agli Usa, ieri in un'intervista alla Reuters ha dichiarato che l'Italia è pronta a mettere a disposizione aerei e truppe se le sarà richiesto dagli alleati per un'eventuale azione di rappresaglia dopo gli attentati negli Stati Uniti. Alla domanda se l'Italia parteciperà alla possibile azione militare, Martino ha risposto affermativamente: «Siamo totalmente al fianco degli alleati americani e fedeli ai nostri impegni alla Nato e faremo tutto ciò che possiamo per partecipare alla risposta a questo inaccettabile, terribile atto di terrorismo». Quanto alle modalità di questa partecipazione, il ministro della Difesa ha spiegato: «Faremo tutto ciò che ci verrà richiesto. Schiereremo i nostri soldati se ce lo chiederanno, metteremo a disposizione i nostri aerei se



Il ministro della Difesa, Martino, dice che se gli Usa lo richiederanno l'Italia è pronta a schierare anche i suoi soldati.

ci verrà richiesto». L'Italia è anche pronta a offrire le basi militari sul proprio territorio: «Se c'è necessità del nostro permesso, gli americani sanno che possono fare affidamento sulla nostra totale volontà di assisterli in qualcosa che consideriamo nell'interesse non solo degli de-

gli Stati Uniti, ma in quello dell'intera comunità internazionale e del nostro stesso Paese». E il pieno appoggio agli Stati Uniti è stato ribadito ieri a Londra anche dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi nel suo incontro con il premier inglese, Tony Blair.

Sulla crisi in atto è ritornato ieri anche il ministro degli Esteri Renato Ruggiero. La risposta al terrorismo «non può essere una guerra di religione, perché i terroristi sono nei più svariati ambienti e nessuno in questi ambienti può avere la completa padronanza del fenomeno», ha sostenuto il responsabile della farnesina che venerdì sarà negli Usa e si incontrerà con il segretario di Stato, Powell. Il ministro ha sottolineato anche la necessità di misure politiche «che tendano a isolare i terroristi nella comunità internazionale», ma anche i prov-

vedimenti di carattere economico «per colpire i circuiti finanziari ed il commercio dei prodotti che possono essere utilizzati dai terroristi». Per quanto riguarda la possibilità di un coinvolgimento italiano nelle eventuali azioni contro i terroristi il ministro ha sottolineato che quella in corso è ancora «una fase di elaborazione e che non c'è stata una richiesta specifica all'Italia».

Contro il terrorismo ha detto il ministro degli Esteri è necessaria «una strategia globale, che deve essere la strategia della comunità internazionale o della coalizione più vasta possibile e nella quale ovviamente noi diamo un valore importante alle Nazioni Unite». La diplomazia italiana ha detto il ministro degli Esteri si sta adoperando moltissimo «perché vi sia una risposta precisa a questi attentati» ma «bisogna fare di tutto per evitare guerre di religione». Il ministro ha infine ricordato come siano importanti anche provvedimenti di carattere economico che colpiscano i circuiti finanziari che alimentano il terrorismo.

I Quindici venerdì a Bruxelles definiranno la strategia contro il terrorismo. In vista di questo appuntamento Chirac e Blair incontreranno Bush

Vertice straordinario Ue per elaborare una risposta comune

BRUXELLES L'Europa è pronta alla guerra. Ma solo contro il terrorismo, non contro i musulmani. Una posizione comune della Ue sul delicato tema della rappresentanza americana e della solidarietà con gli Usa dovrà uscire dal vertice straordinario convocato per venerdì a Bruxelles. Ma già in queste ore la posizione degli stati membri sta emergendo con una certa chiarezza, e oggi sarà il presidente francese Jacques Chirac a spiegarla per primo a George W. Bush, primo capo di stato europeo a essere ricevuto alla Casa Bianca dopo gli atten-

tati. Chirac, prima di partire per Washington, ha discusso con tutti i leader europei per elaborare un «approccio comune». Giovedì sarà negli Usa anche Tony Blair. Nel frattempo, il presidente di turno dell'Unione Europea, il belga Guy Verhofstadt, ha a sua volta iniziato un rapido giro di consultazioni nelle capitali comunitarie per preparare la riunione di venerdì. La differenza di toni tra i vari paesi europei, a proposito della rappresentanza, si è andata attenuando ieri man mano che arrivavano dalle capitali maggiori pre-

cisazioni. Pur con qualche diversità d'accenti, gli europei confermano l'aiuto anche militare agli Usa, ma chiedono a Washington di consultarsi con gli alleati prima di sferrare un attacco e di usare la forza solo contro i terroristi. Da parte francese, questo significa «totale solidarietà» agli Usa, ma senza «firmare cambiali in bianco a Bush». «Se gli Usa vorranno fare tutto da soli non ci sarà niente da discutere», spiegano all'Eliseo, «ma se chiederanno il sostegno degli alleati la concertazione dovrà essere piena e intera». Anche la Gran Bretagna, la

più affine a Washington nella logica della «guerra al terrorismo», richiama alla cautela. «Se vogliamo vincere questa guerra, bisogna basarla su un'analisi molto prudente», ha dichiarato ieri il ministro degli Esteri Jack Straw: le decisioni sulla rappresentanza «devono essere prese in modo intelligente, calma e misurata» e «tenendo conto delle persone innocenti». «È il momento di mantenere il sangue freddo», ha dichiarato dal canto suo il premier Tony Blair: «Dobbiamo riflettere bene».

I tedeschi sono i più combattuti. Divisi tra la gratitudine agli Usa per il piano Marshall e il ponte aereo che salvò Berlino Ovest nel '48 e '49, e una costituzione che rifugge da qualsiasi impegno bellico fuori dai confini. «Sarà la decisione più difficile della mia vita politica», ha dichiarato il cancelliere Gerhard Schröder. E usando quasi le stesse parole del collega inglese, il ministro degli Esteri Joschka Fischer ha parlato della necessità di agire «con determinazione» ma anche con «intelligenza e sangue freddo».

Il vertice di venerdì dovrà portare a una formulazione univoca di questi orientamenti, diversi però nei toni che nella sostanza. Ma servirà anche, rivelano fonti comunitarie, per mandare un segnale ai paesi arabi e musulmani assicurando «che non siamo di fronte ha uno scontro totale tra noi e loro». Inoltre, dal vertice (che si aprirà alle 18 e durerà poche ore) potrebbero uscire anche un messaggio rassicurante destinato alla comunità finanziaria europea, e decisioni importanti sulla politica di difesa e sicurezza comune, a cominciare dall'approvazione di un «mandato di arresto europeo».

Jean-Luc Giorda



Ormai «tutte le strade» delle indagini convergono sul terrorista saudita e il Presidente degli States rispolvera i vecchi manifesti dei ricercati del West

Bush: «Voglio Bin Laden vivo o morto»

Islamabad non convince i talebani: sull'extradizione decisione rinviata. Kabul schiera gli Scud

L'Afghanistan si svuota e masse di profughi premono ai confini di Iran, Tagikistan e Pakistan: è già emergenza

WASHINGTON Per gli Stati Uniti, Osama Bin Laden è «un ricercato, vivo o morto»: così ha dichiarato ieri il presidente George Bush, e ha ammesso che il regime afgano dei talebani sarà ritenuto responsabile per avergli offerto rifugio. A chi gli chiedeva se volesse la morte di Bin Laden, il sospetto numero uno per gli attentati kamikaze, Bush ha risposto: «Io voglio giustizia. Esisteva un vecchio manifesto nel West, che dice: "Ricercato: vivo o morto"». Bush ha aggiunto che «quei barbari, malfattori che hanno attaccato il nostro Paese» e offerto riparo a Bin Laden «dovranno rispondere». Poi il presidente ha attenuato i toni: «Tutto ciò che voglio, e che l'America vuole, è portarli davanti alla giustizia». Bush non ha nascosto che fare giustizia non sarà indolore: «Le forze armate Usa sono pronte a difendere la libertà a ogni costo; noi vinceremo la guerra, e ci sarà un prezzo» da pagare. Il segretario di Stato Colin Powell ha aggiunto che «tutte le strade» dell'indagine portano al miliardario saudita.

E l'Afghanistan è sempre più simile a un buco nero. La missione inviata dal Pakistan non ha ottenuto alcun risultato. Il Paese è isolato, affamato e già quasi in macerie. Eppure ha la forza di mobilitarsi contro la possibile rappresaglia statunitense. Le frontiere con l'Iran sono chiuse dalla settimana scorsa. Ieri è stato sospeso anche il transito merci col

Pakistan. I fondi dei talebani all'estero sono congelati. Le loro truppe, con la sparuta aviazione (vecchi Mig sovietici) e contraerea, sono ammassate nel Nord, al confine col Tagikistan. Mobilitato l'esercito anche in Pakistan, dove sono giunti i primi 50 consiglieri militari Usa, anche delle forze speciali. Presidatissimo il confine fra i due Paesi: i talebani che hanno schierato oltre a 25mila uomini anche missili Scud di fabbricazione russa.

«Siamo in stato di guerra - ammette dal Pakistan un ufficiale - anche se non dichiarato». Gli studenti-guerrieri, fino a ieri sposorizzati proprio dal Pakistan, hanno chiuso lo spazio aereo e hanno minacciato d'abbattere chiunque tenti di sorvolare il Paese, anche i soccorsi umanitari, senza i quali buona parte del popolo è destinata a morire di fame. Unico ponte con l'esterno: la missione pakistana che ha l'arduo, per non dire impossibile, compito di convincere i talebani a consegnare Osama Bin Laden all'Occidente. È arrivata ieri a Kandahar, città santa nel Sud, parlando per ben tre ore col massimo leader talebani, mullah Mohammed Omar. Nessun esito: oggi Omar convocherà un consiglio dei mullah per decidere il da farsi. Ma è solo una mossa per prendere tempo. Bin Laden è armato e difeso da molti uomini. Quando anche volessero, difficilmente i talebani avrebbero la forza di catturarlo. «Non escludiamo cambia-

menti di governo a Kabul in tempi brevi» ha dichiarato il ministro degli Esteri pakistano Abdul Sattar, forse prevedendo il fallimento della missione. Alla testa dei pakistani c'è il generale Ahmed, capo dei servizi di Islamabad, il «creatore» dei talebani: li ha finanziati, armati, assistiti. E forse la persona che in Pakistan conosce meglio Bin Laden. Che si dice abbia trovato rifugio a Ba-

Afghanistan, metterà a disposizione degli Usa la propria conoscenza del terreno. «L'America non ci ha contattato - ha detto Mohammed Kheykhah, esponente dell'Alleanza a Teheran - eppure potremmo essere più utili noi dei pakistani. Conosciamo ogni angolo del Paese. Se le operazioni Usa saranno condotte con saggezza avranno un impatto positivo sull'Afghanistan, dopo 20 anni di sofferenze».

a entrare in Pakistan, agguindandosi ai due milioni già presenti, mentre un numero imprecisato preme alle frontiere: in tanti vi entrano illegalmente lungo i 1400 km di confine. Tra uomini, donne e bimbi in fuga figurano anche molti esponenti talebani. Anche in Iran, che aveva speso ingenti somme per rimpatriare ben due milioni di profughi afgani (1,5 milioni i rimasti) di nuo-



Una famiglia di rifugiati afgani in Pakistan trasporta una scorta d'acqua al proprio campo presso il confine con l'Afghanistan a Chaman. Da Kabul e dalle altre città afgane è in corso una fuga nel timore di raid Usa.

miyan, nel cuore del Paese, dove in primavera vennero distrutte le due statue giganti di Buddha. L'Alleanza del Nord anti-talebani, fino a ieri guidata da Ahmed Shah Massud (sepolto domenica nella Valle del Fannshir), che controlla ancora il 10% dell'

Intanto è dramma per i profughi afgani. «Una catastrofe umanitaria, occorre agire subito» ha dichiarato a Ginevra Peter Kessler, portavoce dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati (Acnur). In 20mila sono riusciti

vo migliaia di disperati premono sulle frontiere, difese dall'esercito. Emergenza anche ai confini col Tagikistan, pressato da migliaia di disperati che preferiscono affrontare la fame di una terra annientata dalla siccità che le bombe.

I Paesi arabi sono divisi sulle modalità e sugli obiettivi della reazione militare

Gheddafi fa l'occhiolino agli Usa

ROMA I Paesi islamici si dividono su modalità dell'azione e obiettivi da perseguire per sconfiggere il terrorismo. Gli States promettono una guerra che potrebbe durare diversi anni e non limitarsi a operazioni militari convenzionali. E i governi mediorientali, moderati e radicali, replicano: la lotta al terrorismo deve essere condotta nell'ambito di una coalizione internazionale di pari passo con la ricerca di una pace giusta per il conflitto israelo-palestinese. Per la seconda volta in pochi giorni il leader libico Muammar Gheddafi ha lanciato segnali distensivi a Bush, che tuttora considera la Libia uno dei Paesi sponsor del terrorismo internazionale. «L'America non può garantire da sola la propria sicurezza, ha bisogno dell'aiuto del mondo. Colpire l'Afghanistan non servirà a fermare il terrorismo. Bin Laden è solo uno fra i tanti» ha dichiarato in pubblico ieri a Bengasi. In sintesi, Gheddafi intravede in un'escalation della tensione un rimedio peggiore del male. E dal presidente egiziano Hosni Mubarak che arriva il monito più forte: «Gli Usa devono rinunciare alla loro posizione

di negligenza diplomatica che ci ha portato all'impasse attuale e spingere il premier israeliano Sharon ad applicare l'accordo Mitchell senza tergiversare». I Paesi mediorientali non vogliono che le organizzazioni di lotta palestinesi, come Hamas, vengano catalogate semplicemente come terroristiche e accomunate a Bin Laden.

Intanto anche la potente organizzazione dei Fratelli musulmani si è detta favorevole all'extradizione negli Usa del saudita qualora sia provato il suo coinvolgimento negli attentati. Difficile la posizione dell'Arabia Saudita che ospita basi Usa. Il principe ereditario Abdullah è contrario a un coinvolgimento militare diretto, come il presidente siriano Assad. Ieri il ministro degli Esteri degli Emirati Arabi Uniti ha incontrato gli inviati di Nato, Russia e Cina cui ha spiegato che «l'eliminazione di uno o più individui non esaurirà il problema del terrorismo in modo definitivo». Intanto nessuna richiesta di cooperazione militare è giunta al Bahrain che ospita un'importante base Usa. Per ora solo l'Uzbekistan è pronto a concedere all'esercito americano l'uso delle sue basi ai confini con l'Afghanistan.

Cresce invece il pressing dell'Iran, da tempo ai ferri corti col regime talebani. Ieri il presidente Khatami in una lettera al segretario generale Annan ha chiesto l'intervento dell'Onu «per coordinare la lotta al terrorismo che non può essere basata sull'odio e su reazioni emotive». Se è certo che Teheran non concederà l'uso del territorio nazionale, potrebbe fornire notizie d'intelligence di prima mano sul teatro d'operazioni. Di tale possibilità hanno discusso al telefono il ministro degli Esteri Kharrazi e il collega britannico Straw. Anche l'Iraq teme la rappresaglia. «Ci sentiamo in prima linea tra i Paesi che l'America intende attaccare. Sembra che l'America non abbia compreso la lezione di martedì scorso e intenda sfruttare la situazione per umiliare fino in fondo i musulmani» accusa un editoriale del quotidiano «Babel» diretto dal figlio di Saddam Hussein.

Il leader dell'Olp in occasione del nuovo anno ebraico invia auguri al popolo ebraico e si dice pronto a vedere Peres

Arafat ordina la tregua ma si muore ancora

A Gaza e in Cisgiordania almeno quattro palestinesi uccisi e altri feriti

Il premier duro: nessuna concessione agli arabi per allargare il fronte antiterrorismo

Sharon: non pagherò per l'alleanza

TEL AVIV Il primo ministro israeliano di destra Ariel Sharon non ha dubbi: il suo governo non è pronto a fare concessioni ai palestinesi per aiutare l'alleanza statunitense a formare una grande coalizione internazionale contro il terrorismo, dopo i devastanti attacchi contro gli Stati Uniti a New York e Washington. «La nostra risposta è chiara: non siamo disposti a pagare il prezzo per la costituzione di quella coalizione» ha affermato il premier in un'intervista alla televisione pubblica e in un'altra pubblicata ieri dall'autorevole «Jerusalem Post».

Il «prezzo da pagare», come Washington ha lasciato intendere allo Stato ebraico, consisterebbe nel frenare l'escalation militare contro i palestinesi e nel riannodare il dialogo con il presidente palestinese Yasser Arafat, per ottenere un relativo ritorno alla calma, consentendo così al più gran numero possibile di Paesi arabi di entrare nella coalizione senza tema che le azioni militari e d'intelligence di quest'ultima possano prendere di mira o danneggiare le organizzazioni palestinesi. Con l'inizio del nuovo anno ebraico (il 5762 dalla creazione dell'universo, secondo la narrazione biblica), Sharon ha dato una serie d'interviste ai mezzi di informazione locali per as-

sicurare agli israeliani che nell'immediato futuro non è prevedibile che il loro Paese sia coinvolto in un conflitto regionale. Ma la pace, ha aggiunto, richiederà «tempi lunghi», dato che il presidente palestinese Yasser Arafat «continua a praticare il terrorismo con grande energia».

Sempre riguardo la grande coalizione che gli Stati Uniti cercano di edificare, Arafat, e su questo Sharon non ha dubbi, per il premier israeliano do-

Azryeli, pure a Tel Aviv». Tornando indietro con il pensiero, il leader del Likud è giunto alla conclusione che gli accordi di Oslo del 1993 furono «un tragico errore», perché si basavano sull'assunto che «Arafat e le sue forze armate avrebbero impedito al terrorismo palestinese di colpire». Al giorno d'oggi, «perfino Forza 17, la guardia presidenziale di Arafat, si occupa di terrorismo e mantiene contatti con i guerriglieri Hezbollah». D'altra parte, aggiun-

gi, si nota «un primo coinvolgimento iracheno» negli attacchi sferrati contro Israele da al-Fatah e da al-Patah. Nelle interviste di ieri Sharon conferma di avere «un piano politico» da sottoporre ai palestinesi, una volta sedata l'Intifada e non esclude un incontro con Arafat in un futuro lontano. Ma - dice

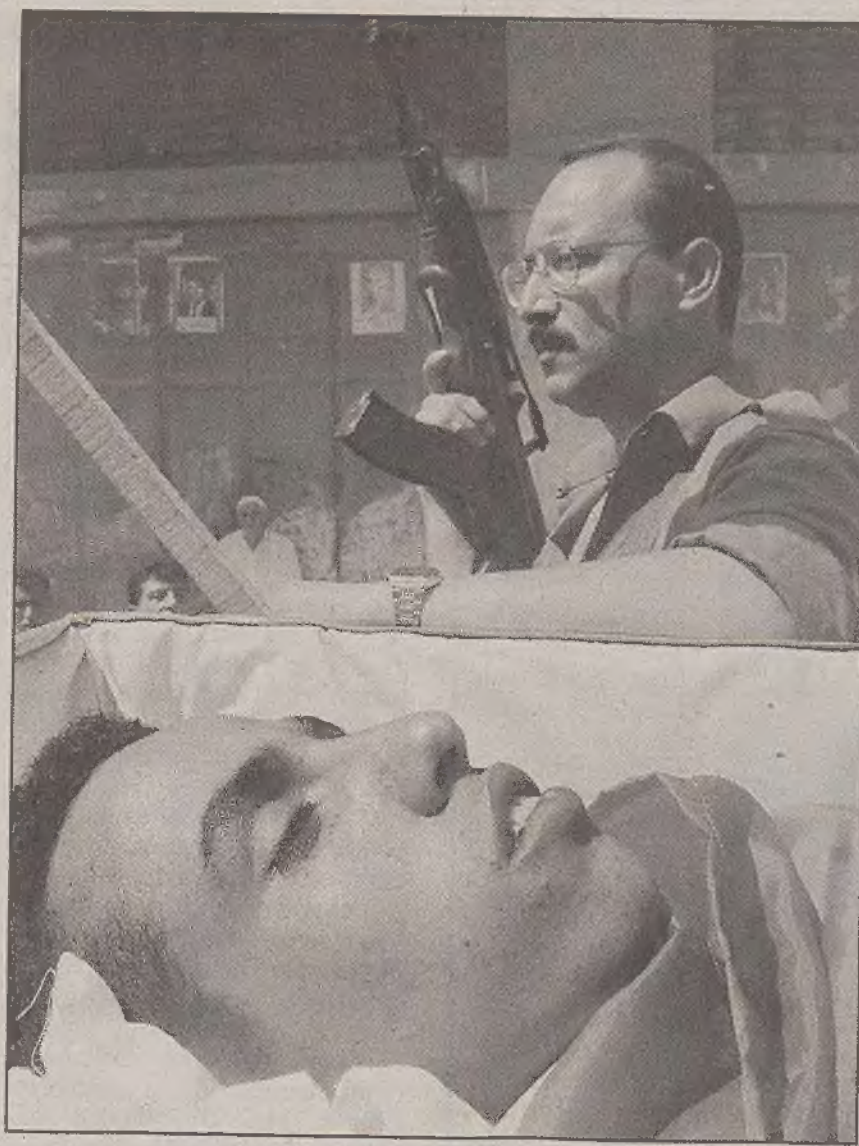
«non vuole anticipare il suo piano, perché ha imparato che chi rivela i propri progetti «brucia» anticipatamente le carte preziose che vanno giocate al tavolo dei negoziati. «Può darsi - ha proseguito il premier parlando con «Yediot Ahronot» - che se un giorno Arafat, per una ragione qualsiasi e non per causa nostra (scomparsa, ndr), e nessuno è eterno, allora potrebbero venire altre persone al suo posto, più pragmatiche, con cui sarebbe possibile parlare».

GERUSALEMME Israele ha iniziato ieri sera i festeggiamenti per l'inizio dell'anno ebraico. Il clima, evidentemente, non è dei più propizi per le celebrazioni e le sensazioni che prevalgono fra la gente sono la tensione e la paura. Sono state massicciamente rinforzate le misure di sicurezza intorno alle sinagoghe e agli altri possibili obiettivi di azioni terroristiche. In prima linea fin dalla sua nascita, lo Stato ebraico si sente ancora più minacciato dopo i tragici fatti di New York e Washington.

Auguri un po' particolari sono stati rivolti agli israeliani da Yasser Arafat. Il leader palestinese, infatti, ha inviato un messaggio alla popolazione, auspicando che il nuovo anno possa coincidere con l'inizio di una era di pace e sicurezza. Nel testo si chiede alle autorità di Gerusalemme di arrestare «l'escalation militare» nei confronti di villaggi e città palestinesi e si invoca la fine del blocco dei Territori, definendolo come un

provvedimento che «viola tutti gli accordi e i diritti umani». Arafat ripete inoltre di essere pronto a incontrare in qualsiasi momento il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres, per discutere con lui la piena applicazione del piano sottoscritto ormai un paio di mesi fa grazie alla mediazione del direttore della Cia statunitense George Tenet. Per dare via libera a quel faccia a faccia, il premier Ariel Sharon ha detto domenica di pretendere 48 ore di totale cessate il fuoco. Il capo dell'Olp gli risponde affermando di avere dato rigidi ordini affinché tale tregua venga rispettata.

Ma Sharon non crede affatto alle parole del suo interlocutore arabo e lo ha detto a chiare lettere ieri pomeriggio, sostenendo che Arafat continua a praticare il terrorismo con grande energia. «Contanto soltanto i fatti» ha ripetuto, e la realtà con cui ci si è dovuti confrontare anche ieri è quella di una cronaca sostanzialmente bellica.



I funerali di un 19enne palestinese ucciso negli scontri.

Le prime vittime sono state registrate fin dalla notte fra domenica e lunedì. Due palestinesi sono stati uccisi, in situazioni ancora da chiarire, all'interno della Striscia di Gaza. Il primo, un civile, è stato mortalmente colpito dai sol-

dati israeliani a Rafah, nei pressi del confine con l'Egitto, l'altro, un poliziotto, è caduto in una località a Nord della città di Gaza. Un altro arabo è stato ucciso a Nablus. Il ferimento di un militare israeliano, poi, ha scatenato una vera e

Israele rafforza le misure di sicurezza, il primo ministro chiede 48 ore di cessate il fuoco per ristabilire il dialogo ma dispone attacchi

propria battaglia intorno al centro cisgiordano di Betunia. L'esercito dello Stato ebraico ha cannoneggiato l'abitato, ferendo almeno una ventina di persone, fra cui un ufficiale del reparto di elite «Forza 17», successivamente deceduto. Nella zona sono confluiti miliziani palestinesi e la sparatoria è proseguita per alcune ore.

Nella serata di ieri altri tre palestinesi sono stati feriti a colpi d'arma da fuoco a Hebron, nel Sud della Cisgiordania, in un conflitto con i soldati israeliani. L'hanno reso noto fonti ospedaliere palestinesi precisando che gli incidenti sono scoppiati nel settore di Abu Sneh, un quartiere palestinese situato su una collina che sovrasta l'area ebraica della città dove, protetti dall'esercito, vivono circa 400 coloni in mezzo a circa 120mila palestinesi. Secondo gli israeliani ieri pomeriggio i palestinesi si sono messi a sparare contro i coloni israeliani e l'esercito a un certo punto ha tirato due colpi di mortaio, ferendo i tre palestinesi.



Un ebreo istruisce il figlio sulla maschera antigas.

Scoperto a Kurchaloi un manuale di pilotaggio del Boeing 737. Nell'offensiva della guerriglia separatista muoiono due generali russi

La pista del miliardario saudita porta alla Cecenia

MOSCA La guerriglia cecena, che Mosca accusa di avere stretti legami con Osama bin Laden e di cui si è avuta prova ieri col ritrovamento in un covo dei ribelli separatisti di manuali di volo del Boeing 737 (uno dei velivoli dirottati), ha sferrato sempre ieri una vasta offensiva contro le forze russe, proprio mentre Mosca e i Paesi dell'Asia Centrale si stanno mobilitando in vista di un'azione internazionale per liquidare le basi del terrorismo integralista in Afghanistan.

Ben 300 guerriglieri hanno attaccato all'alba Gudermes, seconda città della Cecenia, uccidendo una decina di soldati russi e perdendo 15 uomini. Per il comando ribelle l'attacco, poi respinto, fa parte di una vasta offensiva nella Cecenia e con-

tro le città di Gudermes, Johar e Argun. Sarebbe stato attaccato con l'artiglieria anche il comando russo a Khankala, vicino la capitale Grozny. Un elicottero russo è stato abbattuto con un missile uccidendo due generali e otto ufficiali sopra Grozny, mentre un attacco suicida con un camion-bomba è avvenuto contro la casa del sindaco di Argun. E la più grave offensiva ribelle dall'inizio dell'anno e contraddice clamorosamente le assicurazioni ufficiali russe secondo cui i ribelli non avrebbero più la capacità di sferrare attacchi importanti. Per il comandante russo in Cecenia, generale Valery Baranov, i nuovi attacchi appaiono legati all'offensiva del terrorismo internazionale contro gli Usa. «Sono coinvolti arabi qui e lì» ha det-

to. Gli attacchi avrebbero lo scopo di creare un diversivo e impegnare le forze russe mentre queste s'apprestano a fornire un appoggio almeno logistico ai raid contro Bin Laden. Il presidente russo Putin ha inviato il segretario del Consiglio di sicurezza nazionale Rushailo in missione nelle capitali cecenate della Comunità degli Stati indipendenti (Csi), Kazakhstan, Kirghizistan, Tagikistan, Uzbekistan e Turkmenistan, e li ha consultati in vista della rappresaglia Usa in Afghanistan. In Tagikistan, dove Mosca ha mobilitato domenica la sua 201.ª divisione motorizzata, le truppe sono state poste in stato d'allerta al confine e richiamati i riservisti mentre sono segnalati concentramenti di blindati e aerei talebani al Nord.

Il manuale di pilotaggio del Boeing 737 e una descrizione dettagliata delle caratteristiche tecniche dell'aereo sono stati ritrovati in un nascondiglio dei guerriglieri ceceni vicino Kurchaloi. L'ha riferito ieri il portavoce del Servizio di sicurezza federale russo (Fsb) Aleksandr Zdanovitch precisando che i servizi stauinensi sono stati informati. Nel covo c'erano anche esplosivi, munizioni e opuscoli dei wahabbiti, correnti del fondamentalismo islamico cui s'ispirano i secessionisti ceceni. Il covo di Kurchaloi era usato da un gruppo di guerriglieri guidato da un arabo che ha rapporti diretti con Bin Laden, Zdanovitch, che ha parlato alla Tv russa Rtr, non ha fatto il nome dell'arabo in contatto con Bin Laden.

Le ha selvaggiamente massacrato a coltellate tra marzo e agosto. Messo alle strette dai carabinieri è crollato e ha confessato

Brescia, preso il killer di tre prostitute

Dopo la separazione dalla moglie era in preda a gravi crisi esistenziali

Condannato a 7 anni il giovane di Como che uccise un bimbo albanese che rifiutava gli abusi sessuali

MILANO Sette anni di carcere. È questa la condanna per Michele M., il giovane di Mariano Comense, piccolo centro in provincia di Como, che il 25 aprile dell'anno scorso, quando aveva poco più di 17 anni, uccise, in un boschetto, il suo piccolo amico e vicino di casa, Claudio Hoxha, un bimbo albanese di appena 7 anni. Lo ha deciso ieri il gup del Tribunale dei minori di Milano, Marilena Chessa, che lo ha giudicato con rito abbreviato ritenendolo «socialmente pericoloso».

Pesanti erano le accuse per Michele, ora maggiorenne e da più di un anno rinchiuso nell'istituto di pena minorile di Treviso: omicidio, sequestro di persona e abusi sessuali ai quali il piccolo resisteva. Tuttavia il giudice nello stabilire la pena, che frui della diminuzione per il rito abbreviato, ha considerato, in base alle perizie svolte, la seminfermità mentale al momento del delitto, la sua età e gli ha concesso le attenuanti generiche per il comportamento. La madre del bimbo ha così commentato la sentenza: «Nessuno mi restituirà mio figlio».

BRESCIA Le uccideva nei week end, affilava il coltello e poi, dopo una sniffata di cocaina, sferrava i colpi sulle vittime, tutte prostitute, fino a farle morire. Ma il serial killer che ha terrorizzato le lucciole del Bresciano da ieri ha un volto: si chiama Giordano Pasinelli, 35 anni, operaio, separato da due anni, e abita a Bornato, frazione di Cazzago San Martino, in Franciacorta. Pasinelli, arrestato nei giorni scorsi dai carabinieri, è crollato durante l'interrogatorio. Ha ammesso di essere lui il freddo e spietato assassino che colpiva le lucciole nei week end.

Il procuratore capo di Brescia, Giancarlo Tarquini, ha parlato di un vero e proprio serial killer che ha operato con estrema effera-

tezza. E per il sostituto procuratore, Alessandra Chivegati, che ha coordinato le indagini, l'uomo agiva sotto l'effetto di stupefacenti: «Sicuramente uccideva in momenti di non lucidità e non è escluso che fosse in preda a crisi esistenziali dopo la separazione dalla moglie».

Una cosa è certa: ha ammazzato con ferocia inaudita perché le sue vittime non pagavano le dosi di droga. Gli investigatori lo hanno smascherato grazie al cellulare di una delle vittime che l'uomo aveva preso e poi venduto a un conoscente. Alla base della serie di delitti ci sarebbero appunto questioni di droga e mancati pagamenti delle vittime che aveva rifornito.

I tre omicidi erano stati commessi nella parte ovest

della provincia di Brescia, sempre durante il fine settimana. La prima vittima, Manila Fugazza, 31 anni, cremonese, fu trovata la mattina dell'11 marzo a Castegnato in località Casello, sotto un cavalcavia nella campagna al confine tra Giussago e Castegnato, in un luogo frequentato da prostitute e da clienti. La donna, tossicodipendente, era stata uccisa alcune ore prima con numerose coltellate inflitte su gran parte del corpo.

Anche il cadavere di Slavica Markovic, 25 anni, nomade slava, fu trovato la notte del 15 luglio, in mezzo alla campagna, a Travagliato, avvolto in un lenzuolo. A scoprire il corpo furono due agricoltori che, poco prima di iniziare i lavori di

irrigazione dei campi, videro una sagoma coperta da un lenzuolo macchiato di sangue che ostruiva il canale. Era completamente irriconoscibile e per la sua identificazione ci vollero molte ore. Vicino alla donna, fu trovata una siringa: un elemento importante per le indagini dei carabinieri che, in un primo momento, ipotizzarono ad una morte per overdose. Invece era la seconda vittima del killer delle prostitute.

Il 27 agosto Pasinelli colpisce ancora: la terza vittima è una brasiliana di 32 anni, trovata da un camionista nella zona industriale di Passirano. Edviana Lopez da Cruz, 32 anni, era stata uccisa con quattro coltellate.

Roberta Rizzo

IN BREVE

Una lite finita male in un paese del Bresciano

Dramma in una famiglia: il padre muore accoltellato. Gravi gli indizi sulla figlia

BRESCIA Un banale litigio in famiglia si è trasformato ieri sera in tragedia a Porle, frazione di Valio Terme, in provincia di Brescia. Vittima un uomo di 47 anni, Andrea Bernardi, caporeparto in una acciaieria di Lonato. L'uomo, a quanto si è appreso, è stato accoltellato all'addome ed è morto all'ospedale di Gavardo dove era stato trasportato d'urgenza. La maggior indiziata dell'omicidio è la figlia dell'uomo, Naires, soltanto 22 anni, che è accusata di avere colpito con diverse coltellate il padre. La giovane, assieme alla madre e al fratello minore di 17 anni, è stata condotta nella caserma dei carabinieri di Salò. A tarda ora della notte gli interrogatori erano ancora in corso. Gli inquirenti vogliono capire se la ragazza sia l'autrice dell'omicidio o se vi siano anche altri responsabili.

Un bambino a Verona si appende per gioco alla porta del campo di calcetto della parrocchia: cade e muore

VERONA Tragedia ieri pomeriggio a Pescantina (Verona) un bambino di 10 anni, figlio di una coppia di immigrati marocchini, è morto cadendo a terra assieme a una porta da calcetto alla quale si era appeso nel campo parrocchiale. Secondo una prima ricostruzione, il ragazzino, che si chiamava Ismail e stava giocando assieme ad alcuni coetanei, si è dondolato alla traversa della porta, in metallo, che però non sarebbe stata fissata a terra. A causa del movimento, la struttura si è rovesciata, e il bambino ha battuto il viso a terra, morendo all'istante.

Il quattordicenne ucciso a Modena: gli inquirenti hanno di nuovo interrogato la nonna e la madre

MODENA Sono state nuovamente sentite dagli inquirenti, oltre ad altri familiari e alcuni vicini di casa, Ada Pongiluppi e Paola Mantovani, rispettivamente nonna e mamma di Matteo Nadalini, il quattordicenne soffocato da un sacchetto di plastica mercoledì sera nella villa di famiglia a Limidi di Soliera, nel Modenese. La nonna, debole di udito, era già stata sentita e aveva detto di non essersi accorta di quanto sarebbe successo quella sera: l'irruzione di due uomini che avrebbero gettato la figlia nella piscina e legato e incappucciato il ragazzino fino a farlo morire dopo aver svuotato la casa-forse.

Sono troppo gravi i danni del maltempo in Campania: Bassolino chiede a Berlusconi di rinviare il vertice Nato

NAPOLI Il presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino ha scritto una lettera al presidente del Consiglio Berlusconi in cui chiede che il vertice Nato in programma la prossima settimana a Pozzuoli venga rinviato o spostato. Bassolino formula la richiesta anche a seguito della grave emergenza provocata a Napoli e nella zona flegrea dal maltempo dei giorni scorsi.

Il cadavere era in un sacco di plastica in una zona golenale del Po. L'anziano disperato lo avrebbe ammazzato dopo l'ennesima violenta lite in famiglia

L'uomo trovato morto a Mantova: arrestati moglie e suocero

MANTOVA La vita come un incubo, sempre sottomessa a un marito padre-padrone manesco che non ha nessun rispetto per lei e la figlia e picchia persino il suocero. Così ha vissuto, in 5 anni di matrimonio, Milena Malagola, 30 anni, nella cascina alla periferia di Viadana. Fino a domenica, quando insieme a suo padre Adriano, 60 anni, ha ucciso il marito Rocco Sorrentino, 32 anni, operaio macellatore, nato a Cutro in Calabria. Il cadavere era stato trovato domenica mattina, nudo e avvolto in un telo di plastica, mani e piedi legati con nastro adesivo da imballaggio, in una zona golenale del Po a Dosolo. Ora Milena e

suo padre sono rinchiusi nel carcere di Mantova. Hanno confessato il delitto, cercando l'una di scagionare l'altro. Domenica notte, dopo sei ore di interrogatorio, hanno ammesso di aver ucciso quel padre-padrone, esasperati dalle sue angherie. Il magistrato, ai giornalisti, riferisce soltanto: «Hanno collaborato», chiarendo che la responsabilità viene attribuita a entrambi, ma sull'esatta dinamica l'inchiesta deve accertare molti dettagli. Comunque non ci sono altre persone indagate.

La vita matrimoniale tra la ragazza della campagna mantovana e il giovane cutrese immigrato non è mai stata facile e nemmeno la nascita

della bambina, che oggi ha 4 anni, aveva portato serenità in casa. Un paio di mesi fa Adriano Malagola era stato picchiato selvaggiamente dal genero ed era stato ricoverato in ospedale. E la situazione è peggiorata quando Rocco ha lasciato il lavoro e ha portato moglie e figlia per un mese in Calabria dai suoi parenti. «La mattina - ha raccontato Milena al sostituto procuratore Giulio Tamburini - Rocco mi svegliava tirandomi giù dal letto per i capelli. Non ne potevo più».

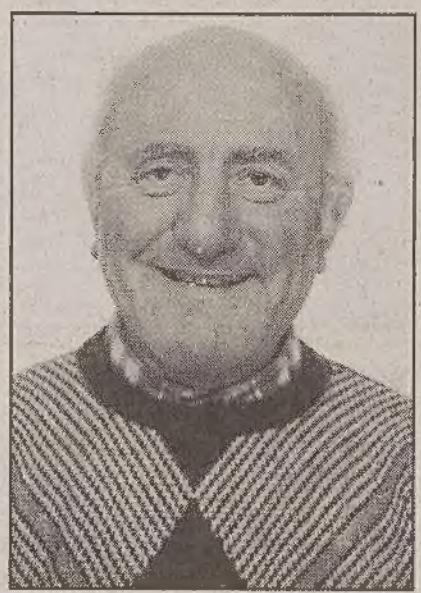
Padre e figlia sono accusati di omicidio volontario aggravato e occultamento di cadavere, in attesa di essere interrogati dal gip per la con-

valida dell'arresto. I carabinieri avrebbero stabilito che a colpire Rocco Sorrentino sarebbe stato solo il suocero con una pesante asse di legno, ritrovata con tracce di sangue nella cascina.

Il corpo è stato portato sulle rive del Po, ma l'aggressione è avvenuta in camera da letto. L'ennesima lite e il suocero sarebbe entrato per difendere la figlia. Ha trovato Rocco già coricato e prima ha usato l'asse di legno, poi ha impugnato un tubo Innocenti di ferro. Avrebbe raccontato di aver colpito tra le lacrime, convinto che quella fosse l'unica strada per uscire dall'incubo. E la figlia assisteva, stordita, ma consenziente.



Milena Malagola e il padre: subivano continui soprusi.



IL CASO

Precisazioni da Trieste, Antitrust insoddisfatta. Gutty: «Non c'è belligeranza tra Generali e Allianz-Axa» E l'Ue non chiude l'indagine

BRUXELLES L'antitrust dell'Unione europea non è rimasta soddisfatta dalle risposte che le Generali hanno inviato a Bruxelles dopo la richiesta di chiarimenti scattata dopo una serie di dichiarazioni dell'allora amministratore delegato, Gianfranco Gutty (attualmente anche presidente della compagnia assicurativa che ha sede a Trieste). In un'intervista Gutty aveva parlato di un patto di non belligeranza con gli altri big europei del settore, Allianz e Axa. «Il caso dunque - ha detto il portavoce di Mario Monti, Michael Tscherny - è ancora aperto e l'indagine prosegue».



Gianfranco Gutty

Cosa non facile, a meno di fughe di notizie dall'interno di una delle aziende coinvolte, dissociazione di uno degli aderenti al «cartello» o ispezioni improvvise dei funzionari ue. Alla domanda se nella vicenda Generali-Alhaz-Axa ci siano state o meno ispezioni di questo tipo, il portavoce ha replicato con un secco e rigido «no comment».

Ma quali preoccupazioni stanno dietro all'insoddisfazione espressa in sede europea? Dopo che Gutty ha chiuso la porta a Ennio Doris, e a Mediobanca, creando un cortocircuito con Mediobanca (e Maranghi), le voci su interessi transnazionali da parte delle Generali stanno per diventare fatti. La formazione di un colosso europeo assicurativo con per-



Mario Monti

continuo ad indagare, anche se - come ha detto un portavoce - non è stata ancora inviata alcuna «comunicazione di addebito» alle società, comunicazione con cui si ritiene formalmente aperta l'indagine.

Dopo l'Sos è stata localizzata dalla Finanza ma era ancora in acque greche. Trasferiti a Foggia i 600 extracomunitari sbarcati in Calabria

Alla deriva nello Ionio la nave-fantasma con 300 curdi

A Valona 30 clandestini scaraventati in acqua da un'imbarcazione turca: per quattro è la fine

BRINDISI E' stato individuato solo nel primo pomeriggio di ieri il motopeschereccio segnalato durante la notte fra domenica e ieri al largo delle coste pugliesi nel basso Ionio, con a bordo circa trecento clandestini, per la maggior parte curdi. Dopo una lunga ricerca, che ha impegnato i mezzi delle Capitanerie di porto di Brindisi, Taranto, Otranto e Gallipoli e un aeroplano della Guardia costiera di Catania, l'imbarcazione, in avaria e senza più carburante, aveva lanciato l'Sos: è stata localizzata a 60 miglia dal capo di Santa Maria di Leuca, in acque greche. Le operazioni di recupero pertanto sono risultate di competenza delle autorità greche. Ma i tentativi di soccorso, seguiti anche dai mezzi italiani, sono stati lunghi e complicati a causa delle condizioni del mare, a forza 5, e del forte vento che spirava da sud ovest.

Le notizie dal fronte dell'immigrazione ieri sono state numerose. Circa seicento clandestini di nazionalità turca, irachena, iraniana, afgana, pakistana, algerina, indiana, ma anche dello Sri



I clandestini curdi salvati su una nave in Calabria.

Lanka, della Mauritania e della Palestina, sbarcati in Calabria sabato notte, sono stati trasferiti da Crotone in un centro di accoglienza di Foggia, a bordo di autobus messi a disposizione della locale prefettura.

Tre tunisini sono stati arrestati dalla Polizia con l'ac-

cusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Majub Demnati, 52 anni, Maki Akrie, 33 anni, e Nebil Hammai, 28 anni, sono accusati di aver fatto sbarcare sulle coste di Marsala cinque extracomunitari, verosimilmente pure loro nord-africani, trasferiti al centro d'accoglienza «Serrano Vulpitta»

di Trapani. I tre tunisini erano stati notati dalle forze dell'ordine mentre tentavano di disincagliare il natante utilizzato per la traversata e arenatosi su una scia dello Stagnone.

Sono stati gettati a mare da una nave mercantile turca al largo di Valona, ma quattro di loro, tre uomini e una donna, non ce l'hanno fatta a raggiungere la terra ferma. Una trentina di cittadini curdi, tra i quali una donna e un bambino, sono stati soccorsi sugli scogli di Punta San Giovanni nel golfo di Valona, dalle unità della Guardia di Finanza e dalla capitaneria di porto di stanza nell'isola di Saseno, di fronte a Valona.

Un'ennesima imbarcazione carica di clandestini, la quinta in tre settimane, ha, infine, raggiunto lo scorso weekend acque australiane, stavolta nel remoto territorio delle isole Cocos nell'oceano indiano, 2800 km dalla costa occidentale dell'Australia. Secondo fonti governative, tra 72 e 75 uomini, probabilmente provenienti da Sri Lanka, sono a bordo del barcone alla fonda in una laguna delle Cocos.

Ilaria Ficarella

POLEMICA

L'Ulivo accusa la Lega Nord di alimentare la xenofobia

ROMA Botta e risposta tra Violante e Maroni sulla questione immigrazione. Il presidente del Gruppo Ds-Ulivo alla Camera ha invitato a stare attenti a evitare toni da guerra religiosa e si è arguito che non ci sia alcuna equazione immigrato uguale clandestino, clandestino uguale terrorista e terrorista uguale musulmano. Immediata la replica del ministro leghista del Welfare: «Le guerre di religione arrivano da Kabul non certo dall'Italia» ha detto nel suo intervento alla presentazione della ricerca fatta dalla PeopleSwg sull'immigrazione e della quale riferiamo qui accanto.

L'uguaglianza clandestino uguale terrorista non la fa Borghese, ma una parte di cittadini che vede entrare in casa immigrati che li derubano, violentano, a volte ammazzano. Insomma, lo scontro tra le opposizioni e la maggioranza dopo l'approvazione del disegno di legge sull'immigrazione e le accuse di razzismo rivolte alla Lega Nord si fa sempre più duro. E mentre Giampaolo Landi di Chiavenna, responsabile del Dipartimento immigrazione di An, difende il provvedimento che «potrà essere soggetto a ulteriori modifiche e miglioramenti, ma non a ulteriori cedimenti», i Verdi accusano il Governo di riaprire la caccia alle streghe e Rifondazione comunista Maroni di alimentare la xenofobia.

Maroni replica: «Sono i cittadini a fare l'equazione clandestino uguale terrorista»

no inefficaci e intaseranno gli uffici giudiziari».

Per la Margherita l'atteggiamento della Lega è «sconcertante» perché alimenta pregiudizi sull'immigrazione. Intanto, Maroni ha ribadito che non ci saranno sanatorie per gli immigrati. Il ministro ha però aperto un piccolo spiraglio sulla questione degli irregolari impegnati nelle attività di cura e assistenza, come le colf.

Rosario Caiazzo

Presentata alla Camera un'indagine della PeopleSwg: il 54% degli intervistati li ritiene una ricchezza e non un pericolo

Gli italiani non temono gli immigrati

ROMA L'immigrazione come «risorsa» e non come «minaccia». A pensarla così, secondo il Monitor dei valori sociali e politici degli italiani dell'Istituto PeopleSwg, è il 54% dei nostri connazionali: una percentuale tanto più significativa se si pensa che solo due anni fa a giudicare il fenomeno in termini negativi era il 61% della popolazione. Dalle risposte - spiega Maurizio Pessato, direttore della divisione opinione di PeopleSwg - emerge «una apertura nei confronti degli immigrati, dei quali viene sottolineato il contributo di arricchimento per il Paese; contemporaneamente si nega che gli immigrati rappresentino un potenziale di destabilizzazione del mercato del lavoro e dell'ordine pubblico».

Otto immigrati su 10 non sono, invece, pentiti della scelta compiuta venendo in Italia. Il 30% confessa di non riuscire a instaurare reali momenti di vicinanza con gli italiani, ma i due terzi valutano positivamente l'atteggiamento della popolazione nei loro confronti. E quanto emerge dall'indagine «Noi visti da loro». La ricerca, anche questa condotta da PeopleSwg tra gli stranieri che vivono nel Belpae-

se, è stata presentata ieri alla Camera alla presenza del ministro del Welfare, Roberto Maroni.

Dei circa 1 milione e 400 mila immigrati regolari che abitano nel nostro Paese la maggior parte, secondo l'indagine, arriva dall'Africa subsahariana (24%) e settentrionale (23,3%) e dall'Europa dell'Est (20,8%). Dal punto di vista religioso la confessione musulmana (36,7) e il cattolicesimo (34,2) sono le professioni di fede menzionate in maggior misura dal campione intervistato.

Del loro arrivo in Italia gli immigrati non si pentono: soltanto un terzo degli intervistati sostiene di voler fare ritorno nel proprio Paese, la restante parte pensa invece di volersi fermare e un quarto di questi ha già preso la decisione di stabilirsi definitivamente nella penisola.

Di fronte alla questione «integrazione» il campione si divide in parti pressoché uguali: per una fetta degli intervistati è il mantenimento della propria identità a essere visto come elemento prioritario (47,6%), per l'altra l'obiettivo principale è il raggiungimento di una piena integrazione nella società italiana (48,6).

MIBTEL					
ORO E MONETE (Valori in Euro)					
Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr.)	944,9	10,179	Marango Svizzera	57,330	63,010
Argento (per Kg.)	146,959	156,989	Marango Italia	58,360	64,040
Sterlina (p.c.)	65,210	77,470	Marango Belgio	57,330	63,010
Dollaro (p.c.)	168,240	177,470	Marango Francia	57,330	63,010
Sterlina (post.74)	69,720	77,470	Marango Australia	57,330	63,010
Kruggerand	336,840	317,820	Marango Giappone	70,750	75,400

BORSE ESTERE (Indici)					
Indice	Indice	Var.	Indice	Indice	Var.
Alse (ind. ind.)	2207,94	+1,79%	London Stock	2510,28	+3,44%
Alse (ind. ind.)	2207,94	+1,79%	London Stock	2510,28	+3,44%
Alse (ind. ind.)	2207,94	+1,79%	London Stock	2510,28	+3,44%
Alse (ind. ind.)	2207,94	+1,79%	London Stock	2510,28	+3,44%
Alse (ind. ind.)	2207,94	+1,79%	London Stock	2510,28	+3,44%

CAMBI					
Moneta	€uro	Moneta	€uro	Moneta	€uro
Dollaro USA	0,9269 208,974	Corona Norvegia	0,0655 240,168		
Yen Giappone	108,610 17,828	Corona Danese	7,443 260,171		
Sterlina Inglese	0,6304 307,494	Dollaro Sudafricano	1,4555 130,313		
Franc Svizzero	1,4680 130,257	Dollaro Australiano	1,8480 104,765		
Corona Svedese	9,705 192,42	Corona Estone	15,866 123,75		

PARITA' IN LIRE					
Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.
Marco T. 969,669	Lira lit. 2458,58	Scellino A. 140,715			
Franc F. 255,183		Escudo P. 358,685			
Florino O. 878,644		Marco F. 325,658			
Franc L. 47,999		Dracma G. 5,6824			
Peseta S. 11,6372					

DOLLARO					
Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.
Marco T. 969,669	Lira lit. 2458,58	Scellino A. 140,715			
Franc F. 255,183		Escudo P. 358,685			
Florino O. 878,644		Marco F. 325,658			
Franc L. 47,999		Dracma G. 5,6824			
Peseta S. 11,6372					

YEN					
Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.
Marco T. 969,669	Lira lit. 2458,58	Scellino A. 140,715			
Franc F. 255,183		Escudo P. 358,685			
Florino O. 878,644		Marco F. 325,658			
Franc L. 47,999		Dracma G. 5,6824			
Peseta S. 11,6372					

TALLERO					
Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.
Marco T. 969,669	Lira lit. 2458,58	Scellino A. 140,715			
Franc F. 255,183		Escudo P. 358,685			
Florino O. 878,644		Marco F. 325,658			
Franc L. 47,999		Dracma G. 5,6824			
Peseta S. 11,6372					

KUNA					
Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.
Marco T. 969,669	Lira lit. 2458,58	Scellino A. 140,715			
Franc F. 255,183		Escudo P. 358,685			
Florino O. 878,644		Marco F. 325,658			
Franc L. 47,999		Dracma G. 5,6824			
Peseta S. 11,6372					

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO					
Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.
Marco T. 969,669	Lira lit. 2458,58	Scellino A. 140,715			
Franc F. 255,183		Escudo P. 358,685			
Florino O. 878,644		Marco F. 325,658			
Franc L. 47,999		Dracma G. 5,6824			
Peseta S. 11,6372					

rapporto Lire/Euro 1996/97					
Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.
Marco T. 969,669	Lira lit. 2458,58	Scellino A. 140,715			
Franc F. 255,183		Escudo P. 358,685			
Florino O. 878,644		Marco F. 325,658			
Franc L. 47,999		Dracma G. 5,6824			
Peseta S. 11,6372					

NUOVO MERCATO					
Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.
Marco T. 969,669	Lira lit. 2458,58	Scellino A. 140,715			
Franc F. 255,183		Escudo P. 358,685			
Florino O. 878,644		Marco F. 325,658			
Franc L. 47,999		Dracma G. 5,6824			
Peseta S. 11,6372					

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO					
Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.
Marco T. 969,669	Lira lit. 2458,58	Scellino A. 140,715			
Franc F. 255,183		Escudo P. 358,685			
Florino O. 878,644		Marco F. 325,658			
Franc L. 47,999		Dracma G. 5,6824			
Peseta S. 11,6372					

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO					
Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.
Marco T. 969,669	Lira lit. 2458,58	Scellino A. 140,715			
Franc F. 255,183		Escudo P. 358,685			
Florino O. 878,644		Marco F. 325,658			
Franc L. 47,999		Dracma G. 5,6824			
Peseta S. 11,6372					

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO					
Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.
Marco T. 969,669	Lira lit. 2458,58	Scellino A. 140,715			
Franc F. 255,183		Escudo P. 358,685			
Florino O. 878,644		Marco F. 325,658			
Franc L. 47,999		Dracma G. 5,6824			
Peseta S. 11,6372					

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO					
Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.
Marco T. 969,669	Lira lit. 2458,58	Scellino A. 140,715			
Franc F. 255,183		Escudo P. 358,685			
Florino O. 878,644		Marco F. 325,658			
Franc L. 47,999		Dracma G. 5,6824			
Peseta S. 11,6372					

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO					
Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.
Marco T. 969,669	Lira lit. 2458,58	Scellino A. 140,715			
Franc F. 255,183		Escudo P. 358,685			
Florino O. 878,644		Marco F. 325,658			
Franc L. 47,999		Dracma G. 5,6824			
Peseta S. 11,6372					

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO					
Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.
Marco T. 969,669	Lira lit. 2458,58	Scellino A. 140,715			
Franc F. 255,183		Escudo P. 358,685			
Florino O. 878,644		Marco F. 325,658			
Franc L. 47,999		Dracma G. 5,6824			
Peseta S. 11,6372					

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO					
Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.
Marco T. 969,669	Lira lit. 2458,58	Scellino A. 140,715			
Franc F. 255,183		Escudo P. 358,685			
Florino O. 878,644		Marco F. 325,658			
Franc L. 47,999		Dracma G. 5,6824			
Peseta S. 11,6372					

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO					
Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.
Marco T. 969,669	Lira lit. 2458,58	Scellino A. 140,715			
Franc F. 255,183		Escudo P. 358,685			
Florino O. 878,644		Marco F. 325,658			
Franc L. 47,999		Dracma G. 5,6824			
Peseta S. 11,6372					

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO					
Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.
Marco T. 969,669	Lira lit. 2458,58	Scellino A. 140,715			
Franc F. 255,183		Escudo P. 358,685			
Florino O. 878,644		Marco F. 325,658			
Franc L. 47,999		Dracma G. 5,6824			
Peseta S. 11,6372					

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO					
Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.
Marco T. 969,669	Lira lit. 2458,58	Scellino A. 140,715			
Franc F. 255,183		Escudo P. 358,685			
Florino O. 878,644		Marco F. 325,658			
Franc L. 47,999		Dracma G. 5,6824			
Peseta S. 11,6372					

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO					
Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.
Marco T. 969,669	Lira lit. 2458,58	Scellino A. 140,715			
Franc F. 255,183		Escudo P. 358,685			
Florino O. 878,644		Marco F. 325,658			
Franc L. 47,999		Dracma G. 5,6824			
Peseta S. 11,6372					

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO					
Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.
Marco T. 969,669	Lira lit. 2458,58	Scellino A. 140,715			
Franc F. 255,183		Escudo P. 358,685			
Florino O. 878,644		Marco F. 325,658			
Franc L. 47,999		Dracma G. 5,6824			
Peseta S. 11,6372					

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO					
Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.
Marco T. 969,669	Lira lit. 2458,58	Scellino A. 140,715			
Franc F. 255,183		Escudo P. 358,685			
Florino O. 878,644		Marco F. 325,658			
Franc L. 47,999		Dracma G. 5,6824			
Peseta S. 11,6372					

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO					
Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.
Marco T. 969,669	Lira lit. 2458,58	Scellino A. 140,715			
Franc F. 255,183		Escudo P. 358,685			
Florino O. 878,644		Marco F. 325,658			
Franc L. 47,999		Dracma G. 5,6824			
Peseta S. 11,6372					

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO					
Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.
Marco T. 969,669	Lira lit. 2458,58	Scellino A. 140,715			
Franc F. 255,183		Escudo P. 358,685			
Florino O. 878,644		Marco F. 325,658			
Franc L. 47,999		Dracma G. 5,6824			
Peseta S. 11,6372					

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO					
Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.	Paesi UEM	Lira lit.
Marco T. 969,669	Lira lit. 2458,58	Scellino A. 140,715			
Franc F. 255,183		Escudo P. 358,685			
Florino O. 878,644		Marco F. 325,658			
Franc L. 47,999		Dracma G. 5,6824			
Peseta S. 11,6372					

11565	5.680	6.304	-8,73	6,100	3.050																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																	</
-------	-------	-------	-------	-------	-------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----

L'ex sindaco di Trieste e ora deputato commenta l'attuale scena politica regionale e detta le sue condizioni in vista dell'avvicinamento alle elezioni 2003

Illy: «Io presidente? Solo con l'elezione diretta»

Bacchettate al centrodestra: «Rinunciare a Tondo sarebbe un errore». Agli «scontenti» propone un'alleanza

TRIESTE Allora, onorevole Illy, le solite voci la vogliono molto attivo sul fronte regionale, in chiave possibile candidato alla presidenza nelle elezioni del 2003...

Al momento sono voci, appunto, e non potrebbe essere diversamente. La Regione, infatti, non ha ancora saputo darsi una legge elettorale, e naviga in mezzo alle contraddizioni: presidenzialisti che diventano "indicalisti", maggioritari che diventano proporzionalisti, con un percento di ipocrisia e incongruenza salito ai massimi livelli.

Vero è, però, che il suo nome ricorre ciclicamente, anche in ambienti insospettabili.

Evitiamo, da subito, gli equivoci «elettorali»: dipendesse da me eliminerei anche lo scorporo e la quota proporzionale... Se nella nuova legge non ci sarà l'elezione diretta del presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia non sarò disponibile a nessun tipo di offerta. Che, per essere ancora più chiaro, nessuno ha mai formalizzato nei miei confronti. E comunque...

Comunque?
Credo di poter interpretare la richiesta che arriva dalla base, dai cittadini. Ed è una richiesta che parla del rafforzamento del sistema bipolare, dell'elezione diretta del presidente, di una governabilità migliore della Regione. Tutte cose che ritengo la bozza in discussione non contempli. Per questo mi impegnerò in prima battuta a far sì che i residenti del Friuli-Venezia Giulia possano diventare cittadini di serie A, indicando per la presidenza chi ritengono più adatto.

Cosa pensa dell'attuale presidente Renzo Tondo, a proposito?

Lo stimo, e il centrodestra sbaglia se non intende ricandidarlo, anche se Antonio...

nione, per usare una metafora, navigava meglio in mari agitati. Errori come quelli che stanno facendo su Giancarlo Elia Valori (presidente delle Autovie Venete ndr), per non parlare del balletto delle Apt, lui non li avrebbe mai fatti né subiti.

Secondo molti l'identikit del papabile di un ipotetico centrosinistra ha il suo volto.

E' un discorso prematuro, finché la legge non sarà definita nei dettagli.

Si parla, ad ogni modo, di un'ampia trasversalità, che andrebbe dai leghisti insoddisfatti a parte del Ccd, per arrivare a Sdi e zone limitrofe...

Potrei risolvere tutto con una battuta, e dire che ho più stima dei nemici che dei traditori, ma la vicenda è più complessa...

In che senso?

A mio avviso chi non si riconosce più in certi partiti e movimenti farebbe meglio a effettuare una scelta di campo precisa. Allora si che si potrebbe parlare di un'ipotesi nuova di centro-sinistra.

Ma quale sarebbe il ruolo della Margherita, che grazie al suo «effetto» è levitata in maniera sostanziale, nel Friuli-Venezia Giulia?

Sarebbe appunto il centro del centrosinistra, e dovrebbe essere affiancata da un altro soggetto in grado di raccogliere consensi anche nel centrodestra. In quell'area, del resto, gli scontenti sembrano non mancare.

Cosa sarebbe in grado di offrire a questi «indicali»?

Un progetto di Regione federale, in grado di trasferire tutte le funzioni amministrative e contabili a Comuni e Province.

Una sorta di «land» tedesca?

Sì, il paragone mi sem-

TRIESTE Non era sparito. Semplicemente si era preso un periodo di vacanza, «quattro settimane filate, il più lungo da tanti anni a questa parte». Ne aveva bisogno, Riccardo Illy, deputato alla Camera, ex sindaco di Trieste e candidato virtuale, da più parti, alle future elezioni regionali del 2003. Per smaltire i «veleni» del dopoelezioni comunali. Digerire la prima sconfitta che gli è capitata da vari anni a questa parte. Capire perché Diapazza parla male di lui e della sua ex amministrazione a ogni piè sospinto. Verificare se la futura legge elettorale in Regione sarà qualcosa di organico o il solito pasticciaccio all'italiana, anzi, alla friulana, e decidere se potrà vederlo protagonista. Rendersi conto se i suoi successori hanno ben...

Ma a chi, nonostante tutto, continua a ricercare anche in regione il Grande Centro cosa replica?

La stessa cosa che ho detto personalmente a Sergio D'Antoni: è un errore, come...

del resto hanno dimostrato ampiamente le recenti elezioni politiche. Se anche, ipoteticamente, raccogliessi dei grandi consensi, impedirebbe nei fatti qualsiasi forma di alternanza.

Cosa intende dire?

I due estremi politici, per...

chiare il trattamento che va riservato alle società per azioni, sia pure partecipate dai Comuni, o sono semplicemente spinti da un furore iconoclasta, e se conoscono le regole dei concorsi-appalti pubblici. Spostandosi via mare tra Veglia e Lusino, Arbe e Cherso con un motoscafo e non con la solita barca a vela, Illy ha potuto scoprire non solo insenature e spiaggette che finora si era perso, ma anche la cognizione di un sistema politico al bivio tra la perdita della «specialità» (è il caso del Friuli-Venezia Giulia) e quella, per certi versi più insidiosa, della visibilità («Di Trieste non parla più nessuno»). E da un periodo insolitamente ventoso, forse ha tratto nuove spinte per ributtarsi nella mischia.



Riccardo Illy

dire che non ho visto questa grande vittoria. Ma come, un centrodestra che di solito si attestava sul 66-67

Oggi la «bozza Asquini» farà l'esordio in commissione. E c'è subito un maxi-emendamento

Legge elettorale, scontro nella Cdl

An vuole il nome del capo dell'esecutivo sulla scheda, Fi e Lega no

TRIESTE Ruotano tutte attorno all'indicazione del candidato presidente della giunta le divergenze, in seno alla maggioranza, sulla nuova legge elettorale regionale. Un nodo che, nella riunione di ieri a Udine dei rappresentanti della Casa delle libertà, non è stato sciolto, ma solo rimandato. Questa mattina, nella prima seduta della quinta Commissione consiliare, verrà infatti portata in discussione la «bozza Asquini», in realtà rielaborata dagli uffici competenti, con una sorta di maxi-emendamento firmato dal presidente Beppino Zoppolato.

La maretta interna alla maggioranza, sull'indicazione del nome da apporre sulla scheda (An favorevole, Fi e Lega contrarie), è stata momentaneamente superata grazie a una non-scelta. Nella prima bozza di legge, che dovrà passare attraverso la già citata Commissione prima di ap-

prodare in aula, ci sarà solo un semplice e generico riferimento all'indicazione del presidente. Se questa dovrà essere definita sulla scheda elettorale, oppure depositata in Tribunale, oppure ancora oggetto solo di un «impegno morale con gli elettori» da parte delle coalizioni, beh, nulla a questo proposito è stato deciso e soprattutto messo per iscritto.

«Come gruppo di Forza Italia - Ccd - spiega il consigliere regionale triestino Bruno Marini - abbiamo fatto una riflessione constatando come l'indicazione sulla scheda non andrebbe proprio fatta, favorendo il classico sistema alla «tedesca». An ha invece ribadito tale propensione ma, al di là di questo, la riunione è stata positiva in quanto sono stati ribaditi gli altri punti fondanti (proporzionale, sbarramento al 5 per cento, premio di maggioranza, sfiducia costruttiva ndr).

Tra i partiti della Casa delle liber-

tà persiste quindi il punto interrogativo sul presidente. «Noi lo vogliamo scritto sulla scheda davanti i simboli di partito», sottolinea il capogruppo di An Adriano Ritossa. Un residuo di presidenzialismo noto a tutti, quello del partito di Fini, che non chiede il voto sul nome ma almeno un vincolo un po' più visibile di quello semplicemente morale.

Tale soluzione viene però guardata con diffidenza dal Carroccio. «E un punto delicato - sostiene il leghista Beppino Zoppolato - e dovremo trovare la forma adeguata. Noi siamo proporzionalisti e non vorremo che si vada verso l'elezione diretta del presidente». Nessuna chiusura totale a una possibile indicazione, meglio se depositata in Tribunale che stabilita sulla scheda, ma piuttosto a un voto legato al nome del candidato, come avviene per le elezioni comunali e provinciali.

Pietro Comelli

per cento dei voti ha preso il 53 per cento ed è impazzito di gioia? Per il resto, rispetto la volontà della maggioranza dei triestini e non intendo replicare. I comandi di chi perde sono sempre un po' patetici.

I nuovi padroni del Comune, però, non si tirano certo indietro, nel criticarlo...

D'accordo, ma si è chiesto perché lo fanno? Diapazza per lungo tempo, da Muggia, ha tentato di rapportarsi a me, di proporsi indirettamente come il mio naturale successore, di spacciarsi come indipendente, cosa che non penso possa «vendere» neanche a sua madre. Poi...

Poi?
Ha fatto il colpaccio, e adesso il pensiero principale della sua coalizione è quello di smuovere la mia immagine, perché potrei essere un problema, su scala regionale, nel 2003, e su quella comunale nel 2006.

Vuol dire che intende ricandidarsi a sindaco?

Non ci penso proprio, anche se tecnicamente ne avrei la possibilità. Il discorso, ad ogni modo, è un altro...

Quale?
Diapazza probabilmente spera che scenda in polemica con lui, ma non ne ho nessuna voglia.

Intanto, però, l'accusa di aver lasciato il Comune senza una lira...

Teoria interessante. Peccato però che sia stato smentito dallo stesso governo Berlusconi. Che, come ha pubblicato il «Sole 24 Ore», ha concesso al Comune di Trieste un ulteriore sconto dello 0,5% sui tassi dei mutui della Cassa depositi e prestiti proprio in virtù della regolarità dei suoi bilanci. Altro che «buchi»!

Andiamo per ordine di... contestazione: partiamo dai parcheggi sotterranei triestini...

Contestano quello sotto

piazza Ponterosso? Bene, sa chi lo aveva richiesto a nome dei commercianti triestini? Adalberto Donaggio, che non mi pare fosse di Rifondazione comunista... Anzi, forse era stato anche mio avversario alle «comuni» del '97, forse addirittura per il centrodestra... Dirò di più: anche il trasferimento del mercato agro-alimentare nell'area ex Gaslini era arrivato su progetto dei commercianti, e il Comune non aveva potuto che accoglierlo.

E il «bubbone» dell'Acegas?

Una storia incredibile. C'è chi non sa proprio di cosa si parla. Chiedono le dimissioni dell'amministratore delegato? Ma lo sanno che è stato eletto dal consiglio di amministrazione? E se la risposta è affermativa, che il da non farebbe altro che riconfermarlo? E ancora: vogliono le dimissioni dell'intero consiglio? Si può fare, e a quel punto avremmo, caso unico in Italia, la convocazione di un'assemblea che dovrebbe rieleggere in blocco il consiglio di amministrazione.

«Penso a un governo paragonabile ai «land», con reale devoluzione delle competenze a Comuni e Province»

ne. Poi qualcuno fa anche finta di stupirsi se le azioni vanno in caduta libera...

E' un po' la storia di Trieste...

Appunto. Nessuno parla più di grandi progetti, ci si limita a bloccare quelli già pronti a partire, facendo del puro autolesionismo, come nel caso della sistemazione delle Rive, che poteva partire domani e invece slitterà di anni. A proposito, c'è anche chi spaccia come suo il piano particolareggiato per le Rive. Peccato che lo stato approvato nel '97...

Ma Trieste, da Roma, come la vede? Non troppo tempo fa aveva usato l'immagine di un treno in movimento, difficile da fermare.

Per andare avanti, lo fa ancora. Solo che lo fa per inerzia. E prima o poi si bloccherà. Spero non definitivamente.

Furio Baldassi

Protesta dei rappresentanti di Filt-Cisl e Ugl, che denunciano l'assenza di strategie e l'impossibilità di ottenere contatti col vertice aziendale

I sindacati attaccano: «Ferrovie allo sbando»

Appello all'assessore ai Trasporti, Franzutti: «Vegli sul settore, ne va dello sviluppo dell'intera regione»

TRIESTE «Non è soltanto abbandonando e disinteressando la delle Ferrovie è totale assenza. In Europa sta cambiando il mondo su rotaia e in Italia, ma soprattutto nel Friuli-Venezia Giulia, in vista dell'entrata dei privati, le Fs non esistono più. Dove sono i dirigenti? E le strategie? Stavolta è un allarme generale quello lanciato dai sindacati. Prima dalla Filt-Cgil con un appello della segreteria con Angelo D'Adamo e Elio Gurtner. Poi quello dell'Ugl con il segretario Vincenzo Cassese.

Una situazione grave e critica quella delle Ferrovie. Da una parte le gravi caren-

ze e i problemi nella nostra regione dovuti alla mancanza di mezzi (carri, locomotori), alla scarsa manutenzione e ai vuoti di organico. Dall'altra, accusano i sindacati, i vuoti nell'offerta dei servizi sia per il settore passeggeri che per le merci. I sindacati protestano da tempo e hanno più volte chiesto degli incontri. Ma dalle Ferrovie è giunto solo silenzio. Nel contempo però in ambito politico c'è gran subbuglio e si parla già di imprese pronte a sbarcare sulle rotaie regionali per prendere il posto delle Fs.

Una situazione assai ingarbugliata a cui si è aggiun-

ta una novità di rilievo di pochi giorni fa. Giancarlo Cimolli ha dato le dimissioni dalle cariche di presidente e consigliere delle Fs e al suo posto, come presidente della Rete Ferroviaria italiana, è stato nominato Giorgio Bernini. Una situazione che potrebbe smuovere il panorama.

Un panorama che in regione, secondo Filt-Cgil e Ugl, è a rischio. «La liberalizzazione è alle porte - dice allarmato D'Adamo - e noi ci perdiamo in chiacchiere. Faccio un'appello ai politici: entrino nel concreto. E mi rivolgo all'assessore regionale ai Trasporti Franco Franzutti. Quando dice che ci sono 4-5 progetti da parte di imprese

private, pronte a subentrare a Fs, mi spavento. Stiamo attenti, il sistema ferroviario in regione è complesso e delicato, i mezzi (carri e locomotori) costano miliardi. Se a qualcuno pensa, come ho sentito, che ognuno può farsi la propria impresa privata, pensa stupidaggini».

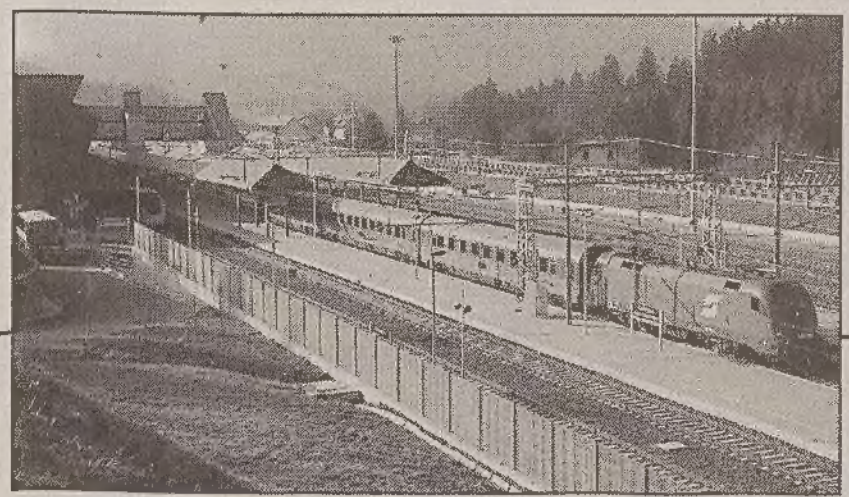
Il riferimento della Filt-Cgil è preciso, va in Germania dove, in vista della liberalizzazione, si stanno muovendo le stesse ferrovie che sono entrate nelle società delle varie imprese-cargo e stanno acquistando tutte le aree ferroviarie del Nord. Strategie condotte assieme al governo. In Italia le Fs dormono e sembra che ogni

regione vada per conto suo. Senza contare che il Friuli-Venezia Giulia si è già fatto scappare il controllo ferroviario del Nordest dal Veneto.

«Lasciare il futuro del trasporto ferroviario della regione alla politica attuale per il Nordest del Veneto - conclude Cassese - significa lasciare una buona parte dello svi-

luppo regionale in mano ad altri. La classe politica locale non può fronteggiare questa grave carenza di gestione con miopia. Ne va di mezzo il ruolo centrale del Friuli-Venezia Giulia nei trasporti, soprattutto quelli provenienti via mare dall'Est per il Centro-Europa».

Giulio Garau



I treni che passano per Tarvisio sono ormai una rarità.

Il vicepresidente della Provincia di Udine: «A Tarvisio passano meno treni di quando si usava la vecchia struttura»

Inutilizzata la stazione da 100 miliardi

UDINE Poco meno di cento miliardi di investimento, una struttura all'avanguardia, ma già superata prima della sua inaugurazione. È la nuovissima stazione ferroviaria di Tarvisio, largamente sottoutilizzata. Progettata e finanziata prima della caduta delle frontiere tra Italia e Austria, la stazione vede l'arrivo di appena 15 coppie di treni nei giorni feriali e otto nei festivi. Per non parlare della soppressione del treno «Gondoliere» Venezia-Vienna.

Il vicepresidente della Provincia di Udine, Renato Carloni, mette il dito nella piaga: «Oltre duemila miliardi di investimento sull'intera linea, un centinaio

spesi solo per Tarvisio, - spiega Carloni, tarvisiano «doc» - eppure la struttura è una vera cattedrale nel deserto. I treni merci vengono lasciati in Austria per mancanza di locomotive e non si trovano nemmeno pochi milioni per riuscire a garantire l'apertura della biglietteria di Tarvisio quando l'operatore va in ferie». Carloni, che è anche assessore provinciale alla Viabilità, non le manda a dire e punta il dito contro Trenitalia Spa (ex Fs). I nodi per Carloni sono due: il mancato utilizzo della stazione di Tarvisio e dell'intera linea ferroviaria, e l'ambigua situazione di Trenitalia. «Trenitalia, infatti - afferma Carloni - non può presentarsi agli inter-

locutori una volta come soggetto privato, un'altra come pubblico, a seconda dei comodi. Tarvisio ha i numeri per essere una stazione che può esprimere un numero elevato di traffici commerciali e passeggeri, eppure questo dinanzi a quell'azienda non è sufficiente».

Priorità assoluta per Carloni è ridare forza al corridoio Venezia-Villaco-Vienna, sulla scia di quanto sta cercando di fare in Austria il Comitato d'azione sovrapolitico (di cui lo stesso Carloni fa parte) per la «Ferroviana del Sud», una tratta che, grazie a un paio di trafori permetta di collegare direttamente, e più velocemente, Klagenfurt a Vienna. E poi ci sarebbe il vecchio progetto

della «via maris», linea commerciale privilegiata dall'Oriente attraverso il porto di Trieste e la Valcanale e verso i mercati del centro Europa. Insomma, Tarvisio non vuole essere tagliati fuori da quella che per logica dovrà diventare una sorta di bretella di collegamento tra corridoio 5 e 10. «Tutti quei miliardi spesi - continua Carloni - eppure ora il traffico è addirittura inferiore a quando funzionava un unico binario. Il Friuli-Venezia Giulia vorrebbe essere un ponte per l'Europa e non essere confinata «sotto» quel ponte. Invece a Tarvisio c'è una realtà kafkiana con una struttura miliardaria dimenticata, dove sembra vogliano addirittura sostituire il biglietto-

io con una biglietteria automatica».

E la gente di Tarvisio che dice? «I cittadini - secondo Carloni - hanno bisogno di servizi, e poi a Tarvisio la domanda di treno è forte. Le ferrovie, allora, devono recuperare anche una funzione sociale. La Provincia - conclude - vuole far tornare la voglia di treno in Valcanale, destando dal torpore Trenitalia anche con l'aiuto di imprenditori privati». Come la Newco e la Siemens che per la seconda metà di ottobre presenteranno, anche se per una sola settimana, il super-treno che coprirà la via sperimentale tra Tarvisio-Udine.

Antonio Simeoli

Bocciate le alternative Cimpello-Sequals: i sindaci scelgono il tracciato più costoso

PORTOFRANCO Bocciate ogni alternativa di tracciato: la Cimpello-Gemona, la Pedemontana friulana, va realizzata sulla base del percorso storico. A esprimere il sì al prolungamento, poco meno di 25 km, di una strada a scorrimento veloce che oggi si ferma davanti ai campi di grano di Sequals e che dovrebbe costituire invece una valida alternativa alla congestionata Pontebbana, sono i sindaci dei Comuni interessati.

Messi di fronte a tre ipotesi, quella storica, un tracciato B che, passando sotto Spilimbergo attraversa il fiume, si dirige a Dignano e qui, sulla statale esistente, va verso Gemona; e una B1 che passa invece sopra Spilimbergo e Carpaccio, i primi cittadini non hanno dubbi. «La Cimpello-Gemona - hanno sottolineato - è stata pensata anche per essere occasione di sviluppo dell'alta montagna portofranconese e della Val d'Arzino, da sempre emarginate. E il tracciato storico che deve essere realizzato», anche se è il più costoso (la stima è di 333 miliardi e mezzo) e quello meno «adatto» all'ambiente, e che quindi ha bisogno di approfondimenti progettuali e interventi di mitigazione.

Un dato politico di cui le due Province, Udine e Portofranco, devono ora tenere conto, insieme alla Regione, presente al convegno di Spilimbergo l'assessore Franco Franzutti, che ha annunciato una iniziativa di coordinamento. Evidente che il finanziamento dell'opera non è un elemento da sottovalutare, tanto più che i sindaci chiedono una strada a servizio del territorio, e quindi né un'autostrada né un'arteria a pedaggio.

e.d.g.

Invito ai parlamentari Gambassini (Lpt): «A Villa Manin si sostenga il Porto franco»

TRIESTE «La riunione che vedrà assieme a Villa Manin, il 24 settembre, la giunta regionale e tutti i parlamentari eletti nel Friuli-Venezia Giulia sia l'occasione di concordare l'ipotesi comune per sollecitare il governo Berlusconi a valorizzare il Porto franco di Trieste». E questo invito rivolto al capo dell'esecutivo regionale, Renzo Tondo, dal presidente della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini. Dopo aver sottolineato con un velo d'irritazione come a ospitare il vertice sia stata designata la sede di Passariano «e non quella istituzionale del capoluogo regionale», Gambassini si dice convinto che sia necessario «individuare, nell'ambito del Corridoio Adriatico e del Corridoio 5, il trasporto marittimo facente capo al porto di Trieste come la via di collegamento obbligatoria per lo sviluppo del traffico tra il Centro-Est europeo e l'Oltremare». «Berlusconi» dovrebbe essere già stato sensibilizzato su queste legittime aspettative, che rappresentano l'ultima speranza per invertire le incomprendimenti di cui il ruolo di Trieste è stato oggetto da parte di tutti i governi del dopoguerra. Riteniamo dunque che, se è vero che l'allineamento di tutti i piani con la vittoria del centrodestra a Trieste, in Regione e nel governo dovrebbe favorire questa nuova sensibilità per i problemi irrisolti della città, questa ne dovrebbe essere la prova. Ma a tal fine è necessaria «una pressione congiunta sul governo Berlusconi e sui parlamentari di opposizione. L'augurio - conclude - è che questo argomento venga individuato come uno degli obiettivi fondamentali della riunione di Villa Manin».

e.d.g.

Allarme dei vertici delle realtà che in Friuli-Venezia Giulia contano 240 mila soci: «Fermate la proposta del governo»

Cooperative a rischio d'estinzione

Richiesta di aiuto a deputati e senatori. Dressi (An): «Anche noi faremo qualcosa»

**Livia Turco (Ds):
«I clandestini
aumenteranno»**

UDINE I Ds voteranno contro le nuove norme in materia di immigrazione proposte dal governo Berlusconi. Lo ha ribadito ieri a Udine l'onorevole Livia Turco (Ds), ospite dell'Associazione lavoratori emigrati del Friuli-Venezia Giulia. «Ci opporremo - ha detto la parlamentare - sia per ragioni di efficacia, sia per questioni di principio».

Secondo l'ex ministro il mondo dell'immigrazione è destinato a cambiare in peggio. «In primo luogo perché con le nuove norme aumenterà l'immigrazione clandestina. Con l'introduzione del contratto di soggiorno infatti - ha spiegato - aumenteranno il lavoro precario e a tempo determinato, cioè il lavoro nero e, quindi, dell'immigrazione clandestina». L'altro motivo di contrasto riguarda il problema dei respingimenti e delle espulsioni. «Queste non saranno più efficaci - ha detto Turco - perché in realtà saranno solo delle bandiere che intascano gli uffici giudiziari».

La deputata Turco si è poi soffermata sul problema della regionalizzazione delle quote di immigrazione, proposta avanzata anche dalla regione Friuli-Venezia Giulia. «Questa richiesta, che non è stata accolta dal governo centrale, dimostra come questa maggioranza sia lontana dal voler applicare la devolution di cui tanto parla».

Lo scenario ipotizzato da Franco Bosio (Coop operaie): «Se non si cambia, potremmo venir fagocitati dalle grandi catene di distribuzione»

TRIESTE Anoverano 240 mila soci, distribuiti su oltre un centinaio di punti vendita dislocati sull'intero territorio del Friuli-Venezia Giulia, che hanno originato nel 2000 ben 800 miliardi di fatturato. Eppure, rischiano di scomparire. «A causa di una legge che ci vuole snaturare» ha detto ieri Roberto Sgavetta, vicepresidente per il Nord. Sono le cooperative «minacciate da una proposta che vorrebbe dividere le coop - ha aggiunto Sgavetta - in riconosciute costituzionalmente e non riconosciute. Queste ultime dovrebbero trasformarsi in società lucrative, rinunciando cioè

ha sottolineato - a forme di mutualità e socialità che stanno nel principio originario delle Coop stesse. Le prime invece dovrebbero svolgere attività prevalentemente destinate ai soci. In definitiva - ha concluso - si vuole metterci in discussione e farci diventare preda delle più ciniche regole finanziarie del mercato».

E per ribadire i concetti che stanno alla base della vita stessa delle cooperative, chiedendo al contempo la collaborazione dei parlamentari del Friuli-Venezia Giulia, prima che la proposta di legge arrivi al Senato dopo l'approvazione già ottenuta alla

Camera, i principali rappresentanti regionali delle cooperative hanno organizzato un convegno, svoltosi a Trieste con un'importante partecipazione di pubblico.

E i deputati e i senatori locali hanno risposto così. «Già in sede di discussione della proposta di legge alla Camera - ha detto Riccardo Illy - come opposizione abbiamo presentato numerosi emendamenti, che però sono stati nella maggior parte respinti. Eppure queste nuove norme sono evidentemente sbagliate - ha aggiunto - in quanto il principio della mutualità e della socialità, da sempre presente nell'ambito delle cooperative, si sta trasferendo, perché riconosciuto come valido, in quello delle imprese».

Milos Budin (Ds), che ha

preceduto negli interventi il collega di partito Alessandro Maran, ha ricordato che «una delle caratteristiche delle coop è il reinvestimento degli utili. Con questa modifica legislativa tutto questo non ci sarà più - ha proseguito - ma ciò avviene proprio nel momento nel quale, attraverso la Tremonti bis, si agevolano le imprese che effettueranno tale scelta. Questo costituisce una contraddizione nella quale sta cadendo l'attuale maggioranza».

Di «difesa delle cooperative» ha parlato anche l'assessore regionale Sergio Dressi, nonostante faccia parte, a differenza di Illy, Budin e Maran, di una diversa parte politica (An): «Gli esponenti del Centrosinistra - ha dichiarato - dimenticano che il

problema esiste da tempo e risale all'epoca nella quale era la sinistra a governare. Eppure non lo hanno risolto. Detto questo, aggiungo che le cooperative costituiscono un esempio florido di gestione nel mercato e per questo cercheremo delle soluzioni adeguate - ha promesso - per quanto alcune modifiche all'organizzazione di queste strutture debba essere individuate, in modo da farle passare dal mondo della democrazia virtuale a quello della democrazia reale».

A chiusura del convegno, il presidente delle Cooperative operaie, Franco Bosio, ha detto che «esiste il rischio che le coop vengano acquistate dalle grandi catene di distribuzione, in caso di approvazione della legge così com'è attualmente scritta».

Ugo Salvini

IN BREVE

Previsti incontri con i politici austriaci

Allargamento a Est: delegazione del Consiglio in visita ufficiale a Graz

TRIESTE Una delegazione del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, guidata dal presidente Antonio Martini (nella foto accanto), si recherà domani a Graz, per una visita ufficiale al Landtag della Stiria, che proseguirà fino a venerdì. Il programma prevede una serie di incontri con il presidente del Landtag, Reinhold Purr, e con i rappresentanti dei gruppi che siedono nell'assemblea legislativa della Stiria, assieme ai quali verranno affrontati temi di comune interesse, prime tra tutti le questioni relative all'allargamento a Est dell'Unione europea.



Parcheggia e attraversa l'autostrada A23: tolmezzino muore centrato da una Mercedes

AMARO Daniele Martini, 60 anni, di Tolmezzo, è morto ieri in un incidente accaduto sull'A23, in Comune di Amaro. Verso le 16.30, l'uomo ha parcheggiato la sua Nissan in una piazzola di sosta dell'autostrada e, per cause in corso di accertamento, ha attraversato la carreggiata venendo investito da una Mercedes guidata da un cittadino tedesco. Martini è morto all'istante. Illeso l'automobilista tedesco e il passeggero che aveva a bordo. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia stradale di Amaro e l'elisoccorso del 118.

La Brigata «Pozzuolo del Friuli» di Gorizia ristruttura un ponte nel Nord dell'Albania

In missione da poco più di un mese, i militari isontini hanno iniziato a realizzare il primo dei sette progetti per migliorare le strutture di quel Paese

GORIZIA La stabilizzazione di una società conflittuale, in un Paese ancora a rischio e alle prese con gravi problemi di ricostruzione, passa anche attraverso il miglioramento economico, di cui le infrastrutture locali sono spesso un motore essenziale.

Così, i militari goriziani della Brigata di cavalleria Pozzuolo del Friuli, da un mese in Albania nell'ambito del Commando Nato Communication Zone West, hanno iniziato a realizzare il primo dei sette progetti destinati a miglio-

rare la linea di comunicazione Nord, che collega il porto di Durazzo a Tirana e, attraverso il valico di Morini, al vicino Kosovo.

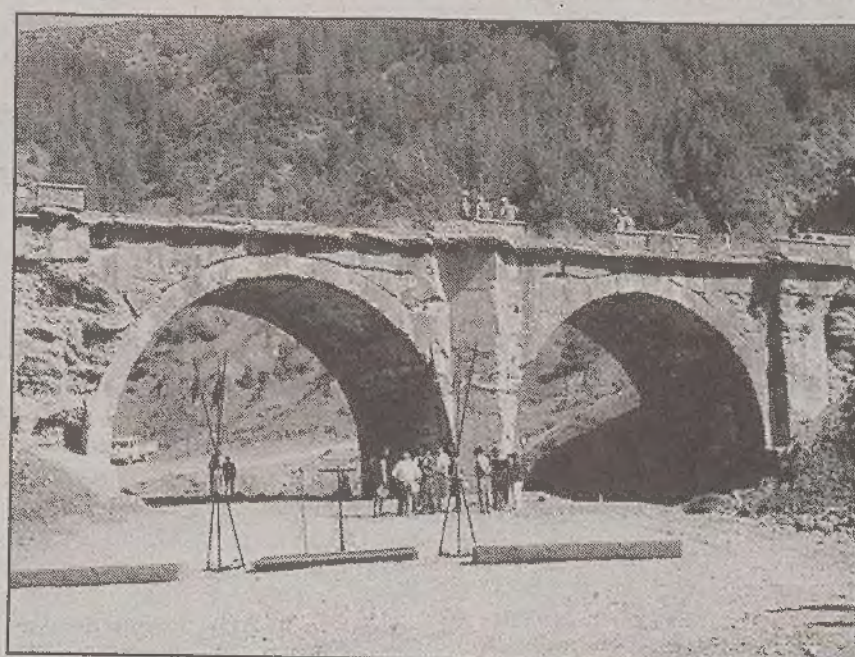
I lavori, d'altronde, permetteranno trasporti più rapidi e sicuri verso la regione jugoslava ancora pesantemente presidiata dalle truppe a guida Nato, anche italiane.

Anche nella speranza che in un futuro sperabilmente quanto mai prossimo dell'arteria possano usufruire le imprese italiane che stentano, e non solo per colpa propria, a «incamera-

re» in termini di lavori, appalti e affari economici il grande credito acquisito dal nostro Paese grazie al lavoro dei suoi militari.

Con una semplice cerimonia nei giorni scorsi le maggiori autorità intervenute, il Presidente albanese Rexhep Meidani, il vicecomandante della Kfor (la forza Nato in Kosovo), maggior generale Ernst Lutz, e il comandante di Comm. West brigadier generale Antonino Cecconi hanno posato la prima pietra per la ristrutturazione del «ponte 71», lungo la vitale arteria del Paese delle aquile.

La «Pozzuolo del Friuli» in poco più di un mese si è conquistata il plauso di autorità e popolazione locali.



I cavalieri italiani impegnati nei lavori sul ponte.

Gli sforzi del Comando internazionale, infatti, sono concentrati sugli aiuti umanitari e gli interventi strutturali, e gli italiani non si tirano certo indietro. Mentre l'apposita cellula della Brigata organizza la distribuzione di generi di prima

necessità e la raccolta di macerie per le vie del centro di Tirana, decine di nostri militari, grazie all'interessamento del cappellano, si attivano per adottare a distanza i bambini di un orfanotrofio di Durazzo.

P.P.G.

†

«Se il grano non muore, se la foglia non cade, mai tu vedrai fiorire la primavera».

Il giorno 15 settembre ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Luciano Giorgi

marito, padre, nonno esemplare.

Ne danno il triste annuncio la moglie CLELIA, le figlie NICOLETTA, LUCILLA con GIULIO, la nipote VALENTINA, le sorelle MARIA, ALMA con SERGIO, i cognati, nipoti, cugini, zii e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dottor LUGNANI.

Si ringrazia il personale della Clinica Pineta del Carso per le cure prestate.

Il funerale si svolgerà, domani, mercoledì 19 settembre, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del Cimitero di S. Anna.

**Non fiori
ma opere di bene**

Trieste, 18 settembre 2001

Ciao

nonno Ciano

- VALE

Trieste, 18 settembre 2001

Luciano

grazie, resterà sempre nei nostri cuori.

- Le cognate LIDIA con MARIELLA e ROSSANA, GISELLA con DAVIDE e DEBORAH

Trieste, 18 settembre 2001

Ci stringiamo in un unico abbraccio intorno a NICOLETTA e alla sua famiglia.

- VIRGINIA e ROBERTO, MONICA, CRISTINA, FERNANDA, MANUELA, ROBERTO, FRANCO, IOLANDA e SERGIO

Trieste, 18 settembre 2001

†

Si è spenta serenamente

Nelly Novacco

Bois de Chesne

e si è riunita all'adorato FRANCO.

Da parte di chi a

Nelly

ha voluto bene, un sentito ringraziamento a tutte le persone che negli anni si sono affettuosamente curate di Lei.

Trieste, 18 settembre 2001

†

Dopo lunga malattia si è spento serenamente il nostro caro figlio

Flavio Besenghi

di anni 47

Ne danno il doloroso annuncio la mamma LIDIA, il papà

CARLO, la cugina GIULIANA e i parenti tutti.

Un sentito grazie per le amorevoli cure prestate vada a tutti i medici e paramedici della II

Medica Ematologia dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo mercoledì 19 settembre alle ore

12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 settembre 2001

Partecipano al dolore la zia LIBERA e i cugini LUCA e MAURIZIO.

Trieste, 18 settembre 2001

Partecipa al dolore famiglia FURLAN.

Trieste, 18 settembre 2001

Un giorno ci rivedremo, il tuo amico RENATO.

Trieste, 18 settembre 2001

Partecipano addolorate famiglie PERATTI.

Trieste, 18 settembre 2001

«Nessuno muore se coloro che rimangono continuano ad amarlo»

Ciao

Flavio

- GIULIANA

Trieste, 18 settembre 2001

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Boccia

ved. Visintin

(Zora)

Addolorati danno il triste annuncio le figlie NELLA, GRAZIELLA con ARGEIO, fratello

e sorella.

Le esequie avverranno domani, mercoledì 19 settembre, alle ore 10.40, nel cimitero di via Costalunga.

Trieste, 18 settembre 2001

Ciao

nonna Zora

dai tuoi nipoti e pronipoti.

Trieste, 18 settembre 2001

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Dario Treu

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 settembre 2001

II ANNIVERSARIO

Gianna

Con amore, mi manchi.

SERGIO

Trieste, 18 settembre 2001

†

Ha raggiunto il suo adorato BRUNO

Maria Prodan

ved. Pertan

La ricorderanno sempre i figli ANNA MARIA, FRANCO

con FULVIA, MARCELLA con FULVIO, i nipoti AN-

DREA con ROBERTA e NICOLE, BARBARA con EN-

RICO e MATTEO, FEDERICA con GIOVANNI, MAR-

CO.

Un grazie di cuore al dottor BONINI e a tutto il personale

della RSA MADEMAR.

I funerali seguiranno mercoledì 19, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 settembre 2001

Vicine ai familiari: famiglie ZERIAL, LEONI, DEGRASSI, CARLI e BARNABA.

Trieste, 18 settembre 2001

I colleghi della Ge.Ri.Co. Spa Gorizia partecipano con profondo cordoglio al dolore dell'amico DANIELE e della famiglia per la scomparsa della cara mamma

Elvira Ardit

Gorizia, 18 settembre 2001

XXIV ANNIVERSARIO

Fabrizio Bencina

Vivi sempre con noi

I tuoi cari

Trieste, 18 settembre 2001

†

Si è spenta il 16 settembre

Maria Matzi Reinisch

ved. Rodenigo

Ne danno il triste annuncio i parenti.

I funerali saranno celebrati mercoledì 19 settembre, alle ore 10, presso la Cappella dell'ospedale civile di Gorizia; successivamente la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Grado.

Gorizia-Grado, 18 settembre 2001

Corrado Bernardis

Ti ricorderemo per sempre.

- DEBORA, WALTER e famiglia SANAPPO

Trieste, 18 settembre 2001

Dado

Un ultimo forte abbraccio.

- CHIARA

Trieste, 18 settembre 2001

Corrado

sarai sempre nei nostri cuori.

- GABRIELE e SAMANTHA

Trieste, 18 settembre 2001

Profondamente commosse partecipano ROSETTA, CARMEN e GIORGIA.

Trieste, 18 settembre 2001

Per sempre nei nostri cuori.

- BARBARA e FABIO

Trieste, 18 settembre 2001

Caro amico, ti ricorderò sempre.

- LUCA

Trieste, 18 settembre 2001

Partecipa al dolore la famiglia GIOVANONI.

Trieste, 18 settembre 2001

XIX ANNIVERSARIO

Giordano Schiberna

Con rimpianto e nostalgia.

La moglie e figli

Trieste, 18 settembre 2001

†

Dopo lunga sofferenza, ci ha lasciati

Vito Torlo

Il suo sorriso resterà per sempre nei nostri cuori.

Lo annunciano la mamma GILNEVRA, la sua LILIANA, i figli ENRICO con MARINA,

ANGELO con ELENA, gli amati nipoti STEFANIA, GIULIO,

MARTINA e ANNA, unitamente al fratello ANTONIO con

LUCIANA e nipoti e al cognato ALDO con LINA e nipoti.

Un sentito ringraziamento a tutti i medici e al personale sanitario che l'hanno seguito con tanta sensibilità.

Il funerale avrà luogo giovedì 20 settembre, alle ore 11, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Elargizioni pro Centro sociale oncologico e hospice di Pineta del Carso

Trieste, 18 settembre 2001

Si unisce al dolore: famiglia PISANI-CLEMENTE.

Trieste, 18 settembre 2001

Partecipa commossa famiglia ITALO MANZINI.

Trieste, 18 settembre 2001

Ci uniamo al dolore della famiglia.

- FULVIO, STEFANO, ADRIANA

Trieste, 18 settembre 2001

Caro

Vito

resterai sempre nel nostro cuore.

- GUIDO, ADA, ERIK e BARBARA

Trieste, 18 settembre 2001

Partecipano BERARDO e MARIALUISA.

Trieste, 18 settembre 2001

Il Presidente, il Consiglio direttivo e i soci del Circolo Sommozzatori Trieste, si uniscono alla famiglia nel dolore per la perdita dell'amico istruttore e socio fondatore

Vito Torlo

Trieste, 18 settembre 2001

Partecipano: PASCOLUTTI, DE STEFANI, BOSSI, PAOLETTI, BATTISTIN, PERINI, POLONIO, ELVIO e GIULIANA.

Trieste, 18 settembre 2001

Ciao

Vito

Sarai sempre nei nostri ricordi.

- BRUNO e ANNAMARIA

Trieste, 18 settembre 2001

Partecipano al lutto della famiglia TORLO: ELENA e LUCIANO PAOLETTI.

Trieste, 18 settembre 2001

Partecipano al dolore dei familiari: famiglie LODI, DELLAVALLE, FRAGIACOMO.

Trieste, 18 settembre 2001

Partecipano al dolore della famiglia BORIS, ITA e MONICA.

Trieste, 18 settembre 2001

Partecipano al dolore della famiglia TORLO.

- Il direttore ARVIO ZORI

Trieste, 18 settembre 2001

La Scuola Federale d

Iniziati i lavori di costruzione di un secondo centro commerciale. Fra gli investitori, una nota catena austriaca

Capodistria avrà due ipermercati

Il complesso sarà pronto nel 2002. Un nuovo potenziale concorrente per Trieste

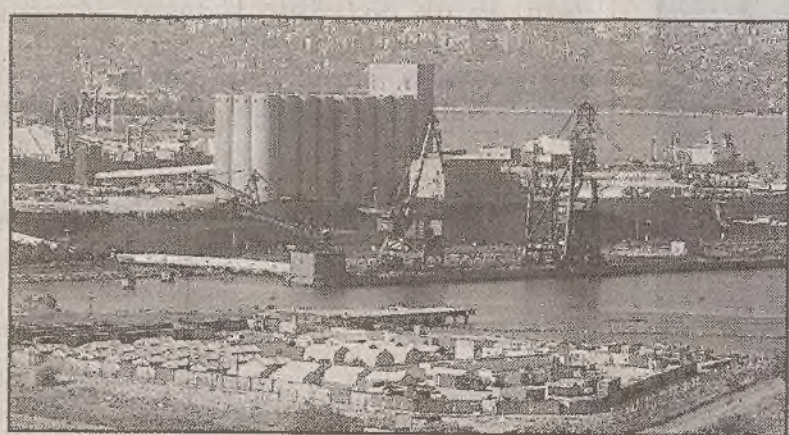
Seminari di aggiornamento nell'ambito del Partenariato per la pace

Esercitazioni «a tavolino» nella base di Ancarano

Vi partecipano forze della Nato (vengono impiegati un dragamine italiano e una motovedetta della Guardia costiera di Trieste), soldati sloveni e croati

CAPDISTRIA La regione costiera slovena torna ad ospitare importanti manovre congiunte tra i paesi della Nato e quelli facenti parte della "Partnership per la pace". Per tutta la settimana la base della Marina militare slovena di Ancarano e l'aeroporto di Portorose ospiteranno le esercitazioni denominate Cooperative Engagement. Impegnano ufficialmente e sottufficiali delle marine militari di Slovenia, Bulgaria, Croazia e Lituania, a fianco dei loro colleghi di Italia, Francia, Turchia e Stati Uniti. Il programma prevede seminari di aggiornamento curati da esperti dell'Alleanza atlantica, brevi esercitazioni pratiche e visite ad unità navali ed aeree, che saranno ospitati dal 17 al 22 settembre dal Porto di Capodistria e, rispettivamente,

dall'aeroporto di Portorose. Temi centrali dell'iniziativa, il salvataggio in mare, l'individuazione ed il recupero di mine dai fondali marini. I partecipanti visiteranno il dragamine italiano Numana e una motovedetta della Guardia costiera di Trieste. Potranno prendere in visione ed esse-



La base Usa che si trova nel porto di Capodistria.

re informati sulle caratteristiche di un aereo francese attrezzato per operazioni di salvataggio e recupero in mare, nonché dell'elicottero della Guardia costiera di Trieste. L'esercito sloveno presenterà il suo elicottero

del tipo Bell 412. I partecipanti a Cooperative Engagement saranno alloggiati ad Ancarano. A tavolino passeranno procedure e piani d'azione da attuare in caso di interventi congiunti. L'accento sarà posto sul salvataggio di persone in mare. Saranno presi in visione ancora gli incartamenti sul recupero di mine, stilati anche di recente, nel corso di esercitazioni pratiche nell'Alto Adriatico. Come si ricorderà dragamine americani e reparti sloveni stilano la mappa delle bombe, risalenti al secondo conflitto mondiale, ancora sommerse nei pressi delle coste, dove minacciano la sicurezza della navigazione e della pesca. Gli organizzatori, a conferma della volontà dei militari di non intralciare l'andamento normale della vita nel capodistriano, hanno precisato che nei giorni prossimi non sono previste attività fuori del perimetro della base navale di Ancarano.

Si chiamerà «Supernova» e si estenderà su 6 mila metri quadrati di superficie, a cui si aggiungeranno anche altre rivendite, palestre e ristoranti

CAPDISTRIA Un nuovo ipermercato alle porte di Capodistria. Dopo l'apertura due anni fa del complesso della Mercator, sta per sorgere un nuovo centro commerciale nell'area denominata "Bonifica". Fra gli investitori figura la catena austriaca «Interspar». I lavori preliminari della megastuttura sono già iniziati, e prevedono l'impiego di una trentina di miliardi di lire. Nel corso della recente cerimonia per la posa della prima pietra, i titolari dei progetti hanno annunciato che il centro commerciale,

che si chiamerà «Supernova», verrà inaugurato nel mese di maggio del prossimo anno nell'ambito delle celebrazioni per la festa comunale di Capodistria. L'opera è stata possibile dopo che all'inizio dell'anno la municipalità ha venduto all'azienda immobiliare Beta di Lubiana un terreno di quasi 29 mila metri quadrati, su cui sta appunto sorgendo la «Supernova», per un importo di 830 milioni di talleri (circa 8 miliardi e mezzo di lire). In questi giorni i servizi amministrativi del Comune hanno reso

noto che tra breve incasseranno altri 600 milioni di talleri (circa 6 miliardi e 300 milioni di lire) a titolo di imposte comunali. Si tratta dunque di una cifra complessiva di 14 miliardi 800 milioni di lire.

Si calcola che l'Interspar acquisirà circa 6 mila metri quadri dei complessivi 27.500 mq di superficie della «Supernova», grazie anche all'appoggio finanziario di alcuni istituti creditizi del paese danubiano.

Nell'ambito della nuovo complesso saranno ospitati una serie di negozi di generi alimentari oltre a una quarantina di altre imprese grandi e piccole, come la Obi di Lubiana, compresi negozi di abbigliamento, calzature, boutiques, pale-



Il centro commerciale della Mercator a Capodistria.

stre, sportelli bancari, agenzie viaggi, e bar.

Nel progetto figura anche la costruzione di quella che viene definita la più grossa rivendita dell'area balcanica e del Centro Europa nel settore degli articoli sportivi dei marchi mondiali più prestigiosi.

Gli investitori hanno anche annunciato l'apertura di alcuni ristoranti che oltre alle specialità della cucina

internazionale offriranno i piatti tipici italiani e asiatici. Per agevolare il flusso del pubblico saranno realizzati 730 posti macchina. Si conta di poter attirare non solo la clientela locale ma anche sugli acquirenti provenienti da Croazia, Italia, e Austria, e quindi si configura come un nuovo potenziale concorrente della rete commerciale triestina.

A meno di imprevisti dell'ultima ora, da venerdì prossimo scadono le licenze e le rivendite ai confini si trasformano in negozi «normali»

Duty-free shop, ultima settimana di apertura

LUBIANA Quella appena iniziata dovrebbe essere l'ultima settimana di vita per i duty-free shop sloveni ai valichi di confine stradali con Italia e Austria. Venerdì infatti entra in vigore il decreto degli uffici doganali di zona, con il quale viene revocata l'autorizzazione alla vendita franco dogana. I negozi interessati dal provvedimento saranno in tutto 35, gestiti da una decina di ditte. Dal 21 di settembre, per loro i cambiamenti saranno radicali. Sui prodotti in vendita andrà versata l'imposta sul valore aggiunto, mentre saranno abolite le agevolazioni per le accise su alcol e tabacco. Potranno consolarsi abolendo numerose formalità amministrative come le evidenze da presentare alla dogana. Per il resto, l'attività degli ex duty-free shop potrà proseguire indisturbata. I clienti potranno continuare a frequentarli normalmente. Per i cittadini stranieri non vi saranno novità di

rilievo. Gli sloveni che sceglieranno di servirsi ancora dei negozi alle frontiere con Italia e Austria, potranno importare merci senza limitazioni. Obbligatorio esibire, però, lo scontrino fiscale che dimostri la provenienza dei prodotti: dovranno sottostare, probabilmente a controlli un po' più severi predisposti dai dicasteri degli Interni e dei Trasporti. Il condizionale nella lunga vertenza dei duty-free resta però ancora d'obbligo. La Corte costituzionale sta ancora esaminando gli ultimi due ricorsi contro la loro chiusura. Il primo esposto è stato presentato dal Partito nuovo che durante l'estate ha cercato vanamente di lanciare un referendum sui negozi franco dogana. Si denunciano gravi omissioni della pubblica amministrazione nella raccolta delle adesioni. Ai giudici è pervenuta anche la mozione firmata da 250 dipendenti dei duty, preoccupati per i loro posti di lavoro.



Sta per finire l'era dei duty-free shop, che presto dovrebbero trasformarsi in negozi «normali».

Il premier croato ha ribadito l'importanza di risolvere tutte le questioni aperte con Lubiana, in vista dell'Ue

Racan: «Nessun regalo alla Slovenia»

E sul Golfo di Pirano annuncia: «Non firmerò l'accordo se il Sabor lo boccia»

Il deputato avverte: «Il bilinguismo non si tocca»

Lo Statuto della discordia, adesso Kajin tende la mano: «Siamo pronti a trattare»

POLA La regione Istria è disposta a rivedere il proprio Statuto, a patto che il governo di Centrosinistra del premier Racan ritiri la richiesta di verifica della legalità del documento, inoltrata nel maggio scorso alla Corte costituzionale. Nessun compromesso e nessuna marcia indietro però per quanto concerne il bilinguismo e il concetto di istrianità. E questa l'ultima proposta lanciata al governo di Zagabria da Damir Kajin, parlamentare e numero due della Dieta Democratica istriana, partito che detiene la maggioranza assoluta nell'Assemblea regionale. Il 9 aprile scorso l'organismo aveva approvato lo Statuto, che prevedeva la parità dell'italiano e del croato in tutte le istituzioni contee e in ogni procedimento degli organi amministrativi. All'indomani della revisione della carta fondamentale istriana il governo veniva bersagliato sia dal suo interno (socialdemocratici e contadini) che dall'esterno (Accadizeta), con giudizi di ricostituzionalità. Le autorità istriane invece rivendicavano la legalità dello Statuto. E si ripete così lo scenario di sei anni prima, quando

a denunciare tutta una serie di articoli, relativi in primo luogo alla posizione e alla tutela della Comunità nazionale italiana, erano stati i vertici di allora dello Stato, in mano all'Accadizeta del defunto presidente Tudman. «Rivedere il documento non significa snaturarlo nella sua sostanza - ha precisato Kajin (che è anche il presidente della Commissione regionale per lo Statuto), tuttavia la Regione è pronta a trattare su termini della sua entrata in vigore e sull'introduzione di alcuni nuovi toponimi bilingui di città e comuni». L'Istria ha chiesto un incontro franco e aperto con il



Damir Kajin

governo e con il premier Racan, ma finora da Zagabria non è arrivata alcuna risposta. Ha detto il parlamentare. Stando alle indiscrezioni, il colloquio potrebbe avere luogo già in settimana. «Se l'incontro non ci sarà, solleciteremo la Corte costituzionale ad appoggiare lo Statuto - ha concluso Kajin - così come approvato dall'Assemblea regionale, in quanto esso rappresenta oggi la massima espressione del modo di vivere e di essere istriano».

i.b.

ZAGABRIA Se il Parlamento croato respingerà l'accordo sui confini con la Slovenia, il governo Zagabria non firmerà l'intesa, ma a quel punto per la Croazia si prospettano tempi bui. Ha fatto professione di realismo il premier croato Ivo Racan che ieri a Zagabria ha incontrato la stampa, soffermandosi soprattutto sul documento siglato in luglio assieme all'omologo di Lubiana, Janez Drnovsek.

«Intanto va sgombrato il campo da ogni equivoco - ha detto il primo ministro - l'intesa sui confini non significa che la Croazia ha donato il golfo di Pirano alla Slovenia. Non è il caso di parlare di regali, tesi avanzata da coloro che intendono minare l'intesa. La verità è che si è cercato di arrivare a un compromesso per tentare di risolvere una volta per tutte l'antica controversia sui confini. Racan ha confermato che la Croazia deve tessere rapporti di stretta collaborazione con Lubiana, definita «partner strategico per Zagabria sulla strada verso le istituzioni europee». «Questa strada diventerà però impraticabile per noi se non riusciremo a



E sugli attentati negli Usa il leader di Zagabria ha garantito il supporto del suo Paese nella lotta contro il terrorismo

porre nel dimenticatoio le questioni ancora aperte col vicino Paese».

Rispondendo alla domanda di un giornalista, il primo ministro ha risposto senza mezzi termini quello che da più parti viene considerato una

sorta di baratto: l'accordo sui confini va a favore della Slovenia e in cambio i risparmiatori croati della Ljubljanska Banka rientrano in possesso del loro denaro «congelato» dieci anni fa alla vigilia della dissoluzione dell'ex Federazione. «Il sottoscritto e il premier sloveno Drnovsek siamo persone serie, che mai farebbero cose di questo tipo. E assolutamente infondato porre in relazione l'intesa sui confini col caso della Ljubljanska Banka». Sempre in riferimento ai rapporti bilaterali con Lubiana, Racan ha sottolineato che la cooperazione tra i due Paesi permetterà alla Croazia di avere migliori collegamenti stradali con l'Europa occidentale. Anche se il premier non lo ha specificato, un tanto riguarda anche la pluridecennale questione dell'autostrada Fiume-Trieste, progetto agognato in Croazia, ma sempre avversato da Lubiana. Parlando dei mostruosi attentati terroristici di martedì scorso contro gli Stati Uniti, il primo ministro ha assertedo che la Croazia si impegnerà attivamente nella lotta al terrorismo, impegnandosi contro ogni forma di violenza in questo campo.

a.m.

Secondo le previsioni il risultato delle elezioni amministrative

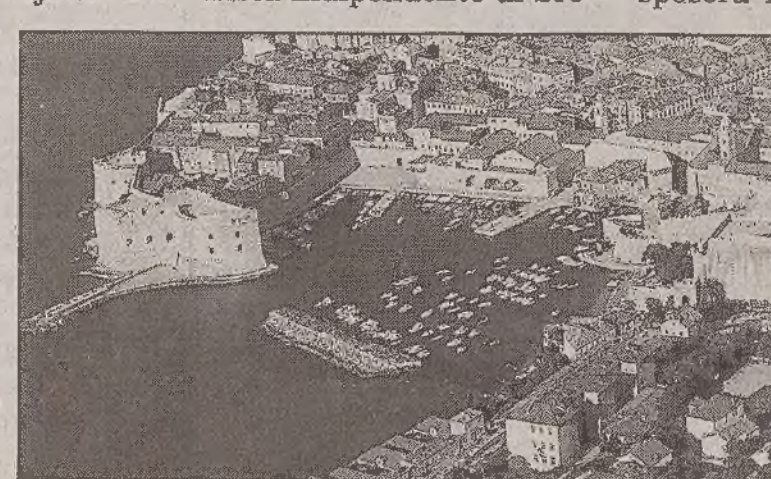
L'Hdz conquista anche Ragusa Ma l'opposizione affila le armi

RAGUSA (DUBROVNIK) Successo dei nazionalisti dell'Accadizeta (Hdz) alle elezioni straordinarie per il rinnovo del consiglio municipale di Ragusa. Il partito di cui fu alla guida lo scomparso Franjo Tudjman ha ottenuto il 35 per cento dei voti, piazzando 10 suoi rappresentanti nel parlamento raguseo. Un risultato importante per gli accadizetiani e un campanello d'allarme per il Centrosinistra, al potere in Croazia ma che a livello locale vede erosa la popolarità che godeva due anni fa.

I socialdemocratici di Racan hanno avuto invece il consenso del 26 per cento dei votanti (l'affluenza alle urne è stata del 41%), conquistando 7 seggi. Terzo piazza per la coalizione centrista composta da contadini, social-liberali e pensionati, per la quale ha votato il 17%. Cinque i seggi per il Trifoglio raguseo, due per la Lista indipendente di Sre-

do gli addetti ai lavori, dovrebbero significare l'assunzione del potere municipale da parte degli accadizetiani. Appare infatti scontato che l'esponente del Centro democratico sposerà la causa Hdz. Se sarà anche questa volta così, il blocco accadizetiano potrebbe contare su 13 consiglieri, strappando così la maggioranza assoluta. Diverso il discorso per l'altro cartello: se a livello statale il Pentapartito (socialdemocratici, popolari, social-liberali, contadini e liberali) riesce in qualche modo a mantenersi a galla, le baruffe e relative stangate caratterizzano sovente i loro rapporti in varie municipalità e regioni.

La piazza di Ragusa, con la sua architettura medievale, è un luogo di grande interesse storico e culturale.



Una suggestiva panoramica di Dubrovnik (Ragusa).

Il Centro democratico, la formazione presieduta dall'ex ministro degli Esteri ed ex accadizetiano, Mate Granic. Ora spazio alle trattative e relativi accordi postelezionali che, secondo

la piazza per la coalizione centrista composta da contadini, social-liberali e pensionati, per la quale ha votato il 17%. Cinque i seggi per il Trifoglio raguseo, due per la Lista indipendente di Sre-

Fiume Al processo contro i presunti criminali di guerra di Gopsc sfiorata la rissa fra due dei principali accusati

E il generale Norac stende un imputato

I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	8,84	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0046	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	259,67	Lire
Kuna 1,00	=	0,1341	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
NON IN VENDITA			
CROAZIA			
Kuna/lt 6,70	=	1739,81	Lire/lt
Benzina verde			
SLOVENIA			
Tallero/lt 172,20	=	1522,40	Lire/lt**
CROAZIA			
Kuna/lt 6,32	=	1641,13	Lire/lt

Fiume Lui è il generale in pensione Mirko Norac, ritenuto dalle destre uno degli eroi della Guerra patriottica in Croazia. L'altro è Tihomir Oreskovic, dieci anni fa uno dei capi militari croati nell'area di Gopsc, capoluogo della Lika. Entrambi sono accusati di crimini di guerra contro la popolazione civile di etnia serba e croata e detenuti nel carcere giudiziario di Fiume. Ebbene ieri il generale Norac ha colpito Oreskovic con un pugno al capo, costringendo il presidente della Corte del Tribunale regionale di Fiume, Ika Saric, a rinviare la

ripresa del processo a carico del tristemente noto Gruppo di Gopsc. I componenti del gruppo sono cinque e oltre ai citati Norac e Oreskovic sul banco degli accusati si trovano anche Milan Canic, Ivica Rozic e Stjepan Grandic.

Il clamoroso episodio è avvenuto dopo che la giudice Saric aveva concesso una pausa, originata dalla richiesta dell'avvocato difensore di Oreskovic, Zeljko Olujic, per una perizia medica del suo cliente che soffre di diabete e non sarebbe in grado di assistere normalmente al processo. Ricordiamo che il procedimento per

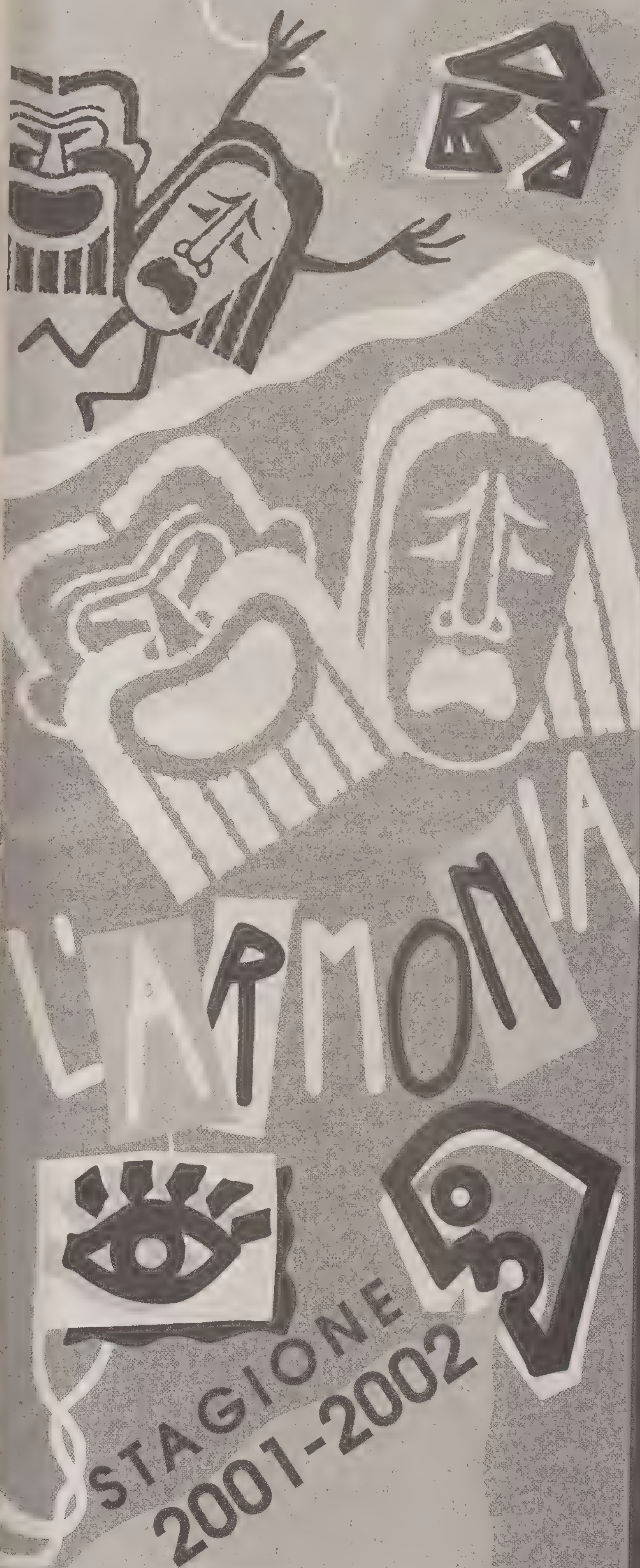


Il Tribunale di Fiume, dove è in corso il processo a Norac.

crimini di guerra era cominciato a Fiume lo scorso giugno e due volte interrotto per le richieste di riacquiescenza avanzate da Olujic e relative alla stessa Saric e ad altri magistrati. Ricusazioni respinte e che avevano dilazionato oltremodo un normale svolgimento del processo. La richiesta di ieri di una perizia medica deve avere innervosito Norac che durante la pausa è riuscito a divincolarsi dalle guardie carcerarie (questa la versione dell'avvocato Olujic), mollandolo un cazzotto ad Oreskovic. Solo il pronto inter-

vento degli agenti ha scongiurato che i due venissero alle mani. Esauritasi la pausa, un visibilmente emozionato Olujic ha informato la giudice Saric di quanto verificatosi, dopo di che la presidente della Corte ha ordinato che il procedimento venis-

a.m.



Con il Patrocinio ed il Contributo di:
 COMUNE DI TRIESTE
 PROVINCIA DI TRIESTE
 REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA
 E.R.T. - ENTE REGIONALE TEATRALE



L'ARMONIA

ASSOCIAZIONE TRA LE COMPAGNIE TEATRALI TRIESTINE
 TEATRO SILVIO PELLICO DI VIA ANANIAN-TS

26/27/28 ottobre - 2/3/4 novembre 2001
 Associazione Culturale GRADO TEATRO
 Compagnia Teatrale EX ALLIEVI DEL TOTI - FITA
LA SCORZETA DE LIMON
L'IMBRIAGO DE SESTO
UN BASO

tre atti unici di Gino Rocca
regia di Tullio Sveltini e Bruno Cappelletti

9/10/11 - 16/17/18 novembre 2001
 Gruppo Teatrale IL GABBIANO - FITA
VISAVI'

da una commedia di Derek Benfield
libero "disadattamento" e regia di Osvaldo Mariutto

23/24/25 e 30 novembre - 1/2 dicembre 2001
 Gruppo PROPOSTE TEATRALI del C.R.A.L. Poste di Trieste
LA "SOLITA" COMMEDIA
liberamente tratto da un'idea di A.M. Fabbri
testo e regia di Roberto Tassan

11/12/13 - 18/19/20 gennaio 2002
 Compagnia Teatrale EX ALLIEVI DEL TOTI - FITA
TRIESTE E UN CALAFA'
di Bruno Cappelletti e Ruggero Pagni
regia di Bruno Cappelletti

25/26/27 gennaio - 1/2/3 febbraio 2002
 Compagnia Teatrale QUEI DE SCALA SANTA - FITA
GIGI SCHINCHI
liberamente tratto da "Gianni Schicchi"
su libretto di Giacchino Forzano
testo di Lilia Mihcic
regia di Silvia Grezzi

8/9/10 - 22/23/24 febbraio 2002
 Gruppo Teatrale AMICI DI SAN GIOVANNI - FITA
MIUSICOL - MIUSICOL
commedia musicale di Giuliano Zannier
regia di Giuliano Zannier

1/2/3 - 8/9/10 marzo 2002
 Compagnia Teatrale I ZERCANOME - FITA
LO SQUARTATORE DI ROIANO
testo e regia di Gianfranco Gabrielli

15/16/17 - 22/23/24 marzo 2002
 Compagnia FARITEATRO
JURE o EL MARI' REMENA'
liberamente tratto da una commedia di Molière
testo e regia di Giorgio Amadeo

5/6/7 - 12/13/14 aprile 2002
 La Compagnia de L'ARMONIA
IL RE NE COMANDA UNA
libero adattamento teatrale e regia di Giuliano Zannier
dall'omonimo romanzo di Stelio Mattioni

Venerdì e sabato ore 20.30
 Domenica e festivi ore 16.30
 Abbonamento a 9 commedie
 Intero: Lire 80.000 / €41,31

Ridotto per CRAL ed Associazioni: Lire 65.000 / €33,56
 Turni Fissi: 1° 2° venerdì - 1° 2° sabato - 1° 2° domenica
 Turni Liberi

Biglietti: Intero Lire 14.000 / €7,23 - Ridotti Lire 11.000 / €5,68

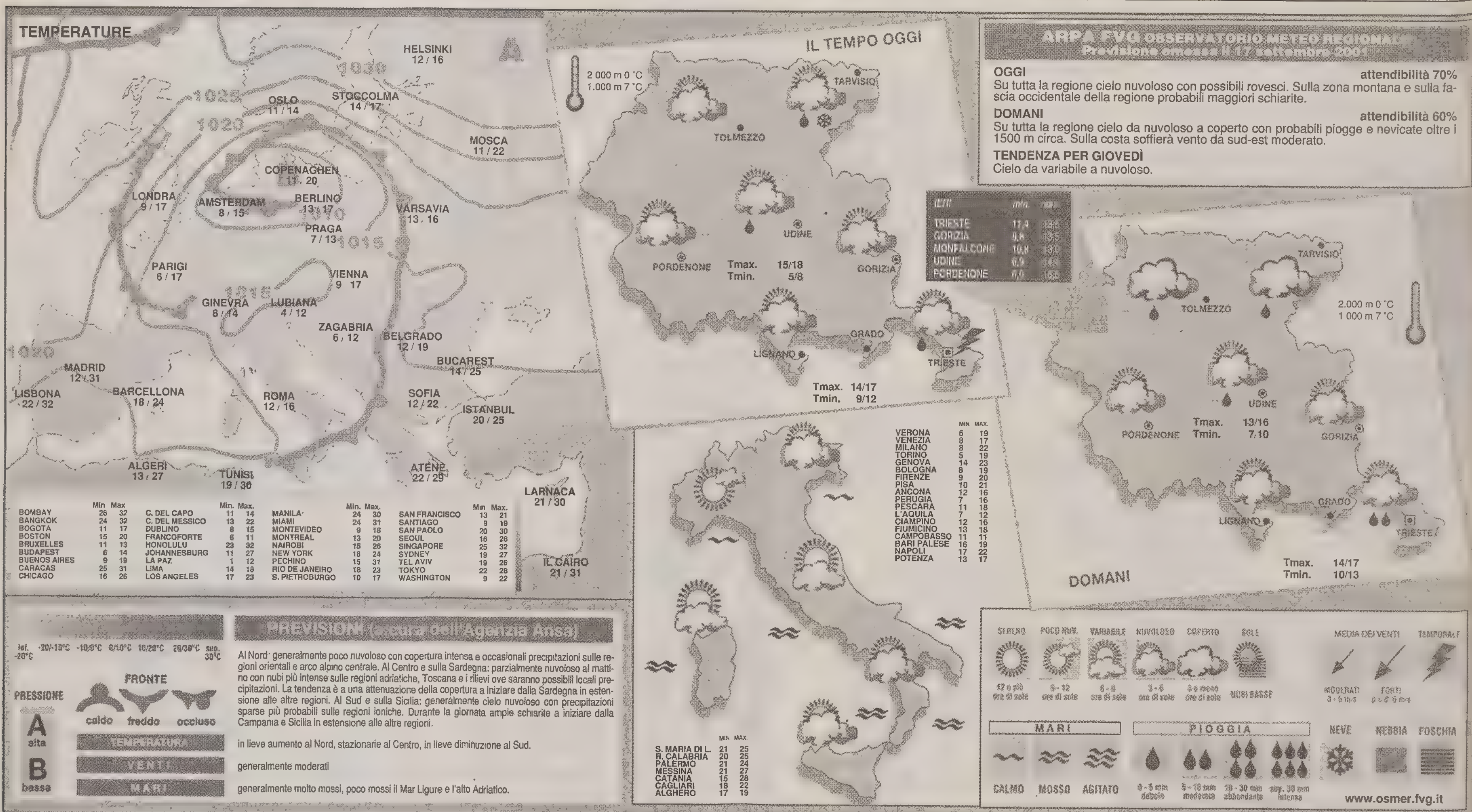
VENDITA ABBONAMENTI E BIGLIETTI:

Biglietteria Centrale

Galleria Protti, Trieste - tel. 040.630.063

INFORMAZIONI: L'ARMONIA tel. 040.660.428

<http://www.teatroarmonia.it> e-mail: info@teatroarmonia.it



OGGI

Il Sole: sorge alle **6.47**
tramonta alle **19.10**
La Luna: si leva alle **7.42**
cala alle **20.09**

38.a settimana dell'anno, 261 giorni trascorsi, ne rimangono 104.

IL SANTO

Santa Sofia

IL PROVERBIO

La felicità è amare i propri limiti.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **0,8**
Via Battisti mg/mc **2,9**
Piazza Vico mg/mc **1,9**
Piazza Goldoni mg/mc **0,2**
Via Carpineto mg/mc **0,3**
M. San Pantaleone mg/mc **0,1**

TEMPO

Temperatura: **11,4** minima
13,5 massima
Umidità: **58** per cento
Pressione: **1008,2** stazionaria
Cielo: coperto
Vento: **7,2** km/h da N
Mare: **20,2** gradi

MAREE

Alta: ore **9.58** **+56** cm
ore **22.00** **+44** cm
Bassa: ore **3.37** **-59** cm
ore **16.06** **-45** cm

DOMANI

Alta: ore **10.25** **+55** cm
Bassa: ore **4.06** **-56** cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Arnaldo, artista e direttore di compagnia, è stato nominato dall'assemblea dei soci presidente dello Stabile regionale

Al Rossetti il nipote di Ave Ninchi

Damiani: «Menia è come Attila». Secca la replica: «L'Unno era proprio lui»

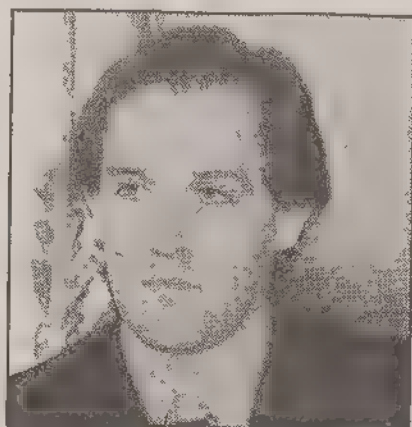
Il teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia ha da ieri un nuovo presidente. A pochi giorni di distanza dalla polemica uscita di scena dell'ex numero uno del Rossetti, Roberto Damiani, il sindaco Dipiazza ha tirato fuori dal cappello il suo sostituto. E' Arnaldo Ninchi, figlio di Annibale e nipote di Ave, attore e amministratore di compagnia, nato a Pesaro 65 anni fa, il cui nome non era mai finora trapelato nelle indiscrezioni che da giorni circolavano sul rinnovo del vertice di uno dei più importanti enti culturali cittadini. La sua scelta, anzi, è stata un'autentica sorpresa. Dopo le voci ricorrenti su un possibile arrivo a Trieste di Giorgio Albertazzi o di Massimo Dapporto, o sull'insediamento di due signori, l'imprenditrice Donata Hauser Irneri o la responsabile per lo spettacolo di Forza Italia, Rossana Poletti, da anni amministratrice del Rossetti, l'indicazione di Arnaldo Ninchi è stata un piccolo coup-de-teatre. L'artista non calca la piazza cittadina da circa vent'anni ed è noto soprattutto nell'ambito degli addetti ai lavori.

La nomina è avvenuta nel corso dell'assemblea dello Stabile, alla quale prendono parte i rappresentanti del Comune di Trieste, delle quattro Province, della Regione e dei due soci privati, la CrtBanca spa e la Camera di commercio. Ieri, fatto inconsueto, l'amministrazione di piazza Unità era rappresentata non solo da Dipiazza ma anche



Roberto Dipiazza

dall'assessore alla Cultura Roberto Menia. L'indicazione del presidente del teatro è fatta dal sindaco, quindi viene



Roberto Menia

votata dall'assemblea. Anche questa volta la prassi è stata rispettata e Dipiazza non ha avuto problemi a far passare



Roberto Damiani

la sua linea. Ninchi è stato eletto all'unanimità per il triennio 2001-2004. Ora l'assemblea dovrà procedere alla designazione degli altri cinque

consiglieri di amministrazione e alla nomina del vice presidente, che tradizionalmente spetta al rappresentante della Regione. «Sono molto soddisfatto - ha commentato il primo cittadino - anche perché dopo le polemiche degli ultimi giorni è tempo di dare segnali positivi e di ottimismo. Oggi (ieri, ndr) Menia ha fatto un sopralluogo al Rossetti e può dire tranquillamente che la stagione non subirà ritardi. Stiamo lavorando a pieno ritmo per completare camerini e servizi igienici, intanto andremo avanti con il ristorante. Gli abbonati non resteranno delusi».

La polemica sul *modus operandi* della nuova amministrazione polista nel rinnovo dei «quadri» in città è però tutt'altro che sopita. Il deputato Roberto Damiani, ex vice sindaco e assessore alla Cultura, non ha fatto attendere la sua reazione e ha definito quella di Arnaldo Ninchi una scelta «offensiva» per la città, un «insulto all'intelligenza dei triestini e alla nostra tradizione culturale». «E' stato nominato un presidente che non risiede a Trieste e che



non ha nessun legame con il tessuto e la vita culturale della città. Quindi si è ritenuto che qui non esista nessuno in grado di governare il teatro, al punto da scegliere per un compito amministrativo un attore e nemmeno di primo piano, la cui unica referenza è l'aperta vicinanza ad An. Eppure - prosegue Damiani - anche nell'ambito della Casa delle libertà a Trieste c'erano persone, come Rossana Poletti o l'imprenditrice Donata Hauser, la cui nomina non avrebbe suscitato indignazione. Siamo davanti all'ennesima colonizzazione politico-ideologica di An. E' eloquente il fatto che Menia abbia partecipato all'assemblea del teatro. Personalmente sono indignato e sgomento. I triestini hanno votato Dipiazza ma il vero potere ce l'ha Menia, che come Attila distrugge tutto quello che abbiamo fatto per la cultura della città».

Ma i timori di Damiani vanno più in là e si riflettono su-

gli equilibri della politica culturale in ambito regionale. «Per fare il presidente del teatro bisogna trasferirsi a Trieste. In caso contrario si può presagire un forte potere affidato al vice presidente, tradizionalmente un friulano. Questa carica potrebbe andare all'attuale presidente dell'Ente regionale teatrale, Mario Delbello, braccio esecutivo dell'assessore Franzutti nella creazione di quella Fondazione teatrale che vuole togliere autonomia e ruolo a Trieste».

Secca la replica dell'assessore Menia, che liquida l'uscita del predecessore come «reazione isterica». «E' Damiani il vero Unno - sibila - e ora finalmente con una persona che di teatro se ne intende molto più di lui potremo riparare ai danni che ha fatto». Anche la Lista Illy ha commentato negativamente il rinnovo del numero uno dello Stabile. «Siamo un po' perplessi davanti a questa scelta, visto i nomi roboanti che erano stati fatti», ha dichiarato il consigliere comunale Alessandro Carmi. «La città più teatrale d'Italia non è riuscita neppure a trovare per la presidenza un suo rappresentante locale».

Arianna Boria

LA CARRIERA

Dopo tanto palcoscenico e grande schermo, è apparso in una delle più recenti e note fiction della Rai

Un volto del celebre «Incantesimo»

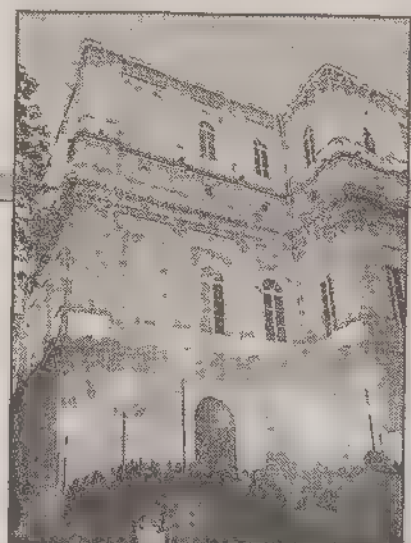
Arnaldo Ninchi, 65 anni, attore di teatro, di cinema e di televisione, ha frequentato i corsi dell'Accademia d'arte drammatica Silvio D'Amico e ha lavorato con alcune importanti compagnie italiane fra cui il Teatro popolare italiano di Vittorio Gassman («Adelchi ed «Edipo re»), la compagnia Proclamer-Ferrero («Santa Giovanna»), la

Compagnia dei Quattro («Andorra» di Frisch e «La bisbetica domata»), oltre che con Salvo Randone, con cui ha recitato nell'«Enrico IV» e con la compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani, che l'ha scelto per «Le tre sorelle» e «Il gioco delle parti». Ha partecipato a cinque cicli consecutivi di rappresentazioni classiche al Teatro greco di Siracusa e con la propria

compagnia ha messo in scena opere di Pirandello, Jannino, Goldoni, Osborne, Sartre, D'Annunzio, De Benedetti.

Ha lavorato anche per il piccolo e il grande schermo, recitando, tra l'altro, in «Casa Ricordi» e nelle prime due serie della notissima fiction della Rai, «Incantesimo». Per la televisione ha preso parte ad un ciclo di tre commedie del

teatro di Eduardo e ha lavorato ancora nel serial «Le pecore nere» di Albertazzi, in «Mata Hari» di Landi e nel Titus Brandasma di Maestranzi. Per il cinema è stato diretto da Pupi Avati nel film «Magnificat» e «Dichiarazione d'amore», mentre, sotto la guida di Corbucci, è apparso in «Rimini Rimini» e «Donne Armate». Tra i film al suo attivo anche



Il teatro Rossetti

«Cheese» di Weber, «Piccolo mondo antico» di Cinzia Th Torrini e «Le occasioni della vita» di Pepe.

Il governatore della Carinzia è stato invitato dall'Associazione delle tredici casate a una rievocazione storica

Haider è atteso sabato in piazza Unità

Rispetto a un anno fa, verrebbe accolto ufficialmente dalle autorità locali

La manifestazione prevede sfilate di figuranti, giostrine e tornei di ambientazione medievale tra il centro cittadino e il castello di San Giusto

Jörg Haider di nuovo a Trieste. E' molto probabile che la visita avvenga sabato in occasione di sfilate e tornei cavallereschi che si svolgeranno tra piazza Unità e il castello di San Giusto. L'invito al governatore della Carinzia è stato rivolto dall'Associazione delle tredici casate che organizza la manifestazione con il patrocinio di Regione e Provincia. Proprio nella sede della Regione dovrebbe svolgersi giovedì una

conferenza stampa in cui potrebbero essere sciolti i dubbi sulla presenza di Haider che ha accettato l'invito, ma non ha ancora confermato la sua presenza a Trieste.

L'arrivo di Haider si giustificherebbe anche con la presenza alla manifestazione triestina di numerosi figuranti provenienti da Friesach, noto centro carinziano a quanto pare però non ancora troppo avvezzo alle sfilate storiche. Solo un paio di set-

timane a Cormons, uomini e donne di Friesach sotto i costumi medievali, comunque ammiratissimi, avrebbero fatto intravedere scarpe da ginnastica, trecce «rasta» e piercing. Ma Haider si è già fatto vedere in giro con il gruppo di Friesach, località dove in luglio aveva già stretto con il presidente della Regione, Renzo Tondo, un patto d'azione che aveva preceduto il recentissimo vertice di Pörschach.

Haider negli ultimi mesi è diventato un agnellino, ufficialmente lontano mille miglia dall'uomo che partecipava ai raduni delle Ss dicen-

do di sentirsi «tra amici» e che elogiava la politica del lavoro del Terzo Reich. Le perplessità sulla sua democrazia restano tutte, ma l'atmosfera che lo circonda si è stemperata. Clima diverso rispetto alle sue due più recenti «calate» a Trieste, un anno fa. Il 7 ottobre 2000 aveva fatto un girotto sulle rive. Quel giorno era in città Massimo D'Alema che l'indomani avrebbe partecipato alla Barcolana. «Fosse tanto bravo - commentò sarcasticamente Haider - sarebbe ancora il presidente del Consiglio». Venti giorni prima, il 17 settembre, era piombato

a una festa a Opicina. «Oggi qui incominciamo a costruire l'Europa delle regioni - aveva dichiarato - che sarà molto diversa da quella di Bruxelles». Il sindaco Illy e il vice Damiani avevano finito di non riconoscerlo. Stavolta l'accoglienza delle autorità locali sarebbe ben diversa.

Per uno scherzo del destino sempre sabato parlerà al comunismo bolscevico. Non solo, secondo Nolte il processo di Norimberga contro i gerarchi di Hitler sarebbe stato celebrato con documenti costruiti per inchiodare gli imputati. Illuminante, in concomitanza con la visita di Haider, un passo di una conferenza che Nolte ha tenuto a Roma: «La più pressante di tutte le richieste è

Haider saluta durante il blitz dell'anno scorso a Trieste sulle rive. Due settimane prima era piombato a Opicina

mente tradotto, è che Hitler si sia ampiamente ispirato al comunismo bolscevico. Non solo, secondo Nolte il processo di Norimberga contro i gerarchi di Hitler sarebbe stato celebrato con documenti costruiti per inchiodare gli imputati. Illuminante, in concomitanza con la visita di Haider, un passo di una conferenza che Nolte ha tenuto a Roma: «La più pressante di tutte le richieste è

di fare il possibile perché venga disinnescata o eliminata la carica esplosiva di un nuovo nazionalismo tedesco. Non bisogna tuttavia sorvolare sul seguente quesito: è giusto percorrere la strada che porta a combattere anche la rinascita di una normale coscienza nazionale? Non sarebbe forse meglio percorrere la strada alternativa dell'accettazione e dell'approvazione? Non accette-

rebbero forse i membri dell'italiana Alleanza nazionale un tale ripristino loro che avrebbero dimostrato di condannare con sincera convinzione l'espansionismo e l'oppressione delle minoranze durante l'era fascista e che ora insistono solamente sul non voler disconoscere la storia e l'identità italiana, spingendo anche Mussolini nell'abisso della dannazione e dell'oblio?»

Nolte parlerà nel convegno su «Il futuro di Dio - le religioni nell'era della globalizzazione» al quale interverrà anche il noto filosofo Andre Glucksmann.

Silvio Maranzana

CONSORZIO PRODUTTORI

MATERASSI DI QUALITÀ

Erresse Notte

VIA MILANO, 25 - TRIESTE - TEL. 040 365040

VERDE è il colore della natura.
VERDE è il colore del lattice naturale.



Venite a provarlo solo da noi.

Dopo l'abbandono dell'assemblea di Opicina, il «primo cittadino» accusato di non aver alcun rispetto per le istituzioni

Poster bilingui, l'Ulivo attacca Dipiazza

Il sindaco replica: «Il presidente della circoscrizione ha il dovere di scusarsi»

«Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza dimostra mancanza del senso delle istituzioni, quell'incidente avvenuto alla Circoscrizione Altipiano est non è una cosa da poco, ci preoccupa. Un episodio che conferma quanto sospettiamo da tempo: all'interno dell'amministrazione comunale chi detta le regole non è il primo cittadino, ma l'assessore Menia. Non è rispettoso del mandato ricevuto, ci attendiamo da Dipiazza un chiarimento e delle scuse».

L'Ulivo ha atteso una settimana per dire la sua dopo il «fattaccio» avvenuto alla Circoscrizione Altipiano est. Il sindaco, assieme al vice Codarin e a diversi assessori, ha abbandonato l'aula della Circoscrizione a Opicina gremita di pubblico, interrompendo bruscamente tre ore di proficuo confronto, quando il presidente Albino Sosic ha sollevato la questione dei manifesti bilingui sulla mostra sugli orsi nelle grotte del Carso.

Un'attesa voluta, ha spiegato ieri Ettore Rosato, capofila del Centrosinistra in Provincia, che ha introdotto la conferenza stampa organizzata da Ulivo, Lista Illy e Rifondazione, per vedere «se il sindaco chiedeva scusa a Sosic».

Non è successo nulla e i gruppi si sono rivolti al presidente del Consiglio comunale, Bruno Sulli, per chiedere la convocazione della prima Commissione (affari costituzionali). Chiedono un chiarimento su quanto accaduto e soprattutto sul fatto che «il sindaco senza nessuna reale motivazione ha trattato con insolenza e arroganza non

solo il presidente della circoscrizione, ma anche l'intero consiglio». L'opposizione chiede poi che nella stessa sede si parli e si «stigmatizzi il comportamento dell'assessore agli affari istituzionali e decentramento, Fulvio Sluga, presente alla seduta».

E' ieri alla conferenza stampa, condotta oltre che da Rosato da Fulvio Camerini, Roberto Decarli e Fabio Omero, ha parlato pure una componente della circoscrizione. Ha spiegato che nessuno si attendeva un finale simile, con l'uscita del sindaco che si è alzato dalla sedia e ne è andato sbattendo la porta. «L'atmosfera era cordiale, parlavamo di problemi concreti, avevamo preparato pure un rinfresco - ha spiegato - siamo rimasti senza parole. Non vorrei ora che i rapporti con la circoscrizione si incrinassero. Un brutto segnale è giunto già questa (ieri) mattina. L'addetta allo sportello al Centro civico di Opicina è in ferie e il Comune non ha mandato nessuno per sostituirlo».

Durissimo Camerini. «Siamo rimasti colpiti da quanto accaduto - ha detto - questa è solo la punta dell'iceberg, è inaccettabile che un sindaco abbia tali comportamenti e che manchi di rispetto a un presidente di circoscrizione eletto dai cittadini. Dipiazza farebbe bene a farsi una ripassata delle regole democratiche. Senza contare che si sono sempre fatti i manifesti bilingui per le mostre sull'altipiano, e c'è una precisa legge di tutela».

Inaccettabile anche per Decarli che ha bollato duramente l'episodio: «Abbiamo

visto il vero volto di questa giunta che non vuole rispettare le regole democratiche. Il comportamento di Dipiazza è fuori da ogni norma e regola, non è degno di un sindaco».

«Macché ritorsioni, con la circoscrizione di Opicina manterrò tutti gli impegni, non cambio idea. Ma per ora parlerò solo con il vicepresidente. Se sono uscito è colpa di Sosic, mi sono sentito maltrattato. E dire che abbiamo trascorso tre ore eccezionali, anche il pubblico ha contestato Sosic che ha rovinato tutto. Io sono il sindaco, non mi si può mancare di rispetto. Tutti mi hanno chiesto scusa, per primo il vicepresidente. Quello non era il momento di parlare dei manifesti bilingui, ha voluto strumentalizzare politicamente una questione tecnica».

Lui, il sindaco Dipiazza si sente offeso. «Io comunque non porto rancore - insiste - e quando riceverò le scuse di Sosic ne ripareremo. Non è nemmeno necessario che mi presentino delle scuse, basta una lettera in cui chiarisce che c'è stato un equivoco. Sono una persona normale, non voglio strumentalizzazioni».

Un'accusa che il sindaco ribalta al centrosinistra che ieri ha organizzato la conferenza stampa. «Basta - sbotta - devono farla di comportarsi così. Non sono io a strumentalizzare ma loro, i Ds. Altro che Ulivo! Quello è il vero partito comunista. Li conosco bene: a Muggia ho fatto la scuola con i comunisti. Se vogliono avere la guerra l'avranno. Se vogliono la pace sono qua».

Giulio Garau

PRESIDENZA DELLA RISIERA

Il segretario dei Ds Spadaro interviene sul ruolo di Menia e del suo partito

«An, legittimazione dimezzata»

Il problema non è la persona di Roberto Menia, ma la «legittimazione dimezzata» di cui Alleanza Nazionale gode oggi in città, confinata com'è nello scomodo ruolo di «partner junior» di una Forza Italia triestina che non ha perso la fisionomia della lobby che ha diretto la Lista per Trieste.

Con questo affondo Stelio Spadaro, segretario provinciale dei Democratici di Sinistra, torna sulla questione della presidenza della commissione per la Risiera, che secondo il regolamento comunale per i civici musei spetta all'onorevole Menia in quanto assessore comunale alla cultura.

Comunque vada a finire la vicenda, «l'esito pone in ogni caso un problema rilevante sotto il profilo della qualità della democrazia», ragiona Spadaro in una nota. Perché se anche Menia facesse un passo indietro, «non è una cosa positiva per la democrazia il fatto che un partito che ottiene così tanti consensi abbia poi una legittimazione dimezzata a tal punto che il suo principale esponente si trova nella situazione imbarazzante che conosciamo e non può assumere, senza suscitare vaste polemiche, il ruolo che gli compete». Ma il responsabile di questa situa-

zione è proprio, e soltanto, An: ovvero, secondo Spadaro, un partito che ha sempre evitato di «affrontare con serietà critica e responsabilità la storia del fascismo a Trieste». E questa mancata rottura «ha un prezzo», aggiunge Spadaro: «Avere nella coalizione di centro-destra un ruolo ben diverso da

voluti equivoco di fondo: «Evidentemente alla LpT, ora denominata Forza Italia, va bene che di Trieste si continui a parlare come di una città nella quale sopravvive un'idea di italianità legata al fascismo, un'idea posticcia perché non corrisponde né all'Italia reale né alla Trieste reale». Una Trieste di cui si vuole far circolare l'immagine di città chiusa nel suo passato, «sostanzialmente isolata dalla madrepatria, ma nella quale si possono realizzare svariate operazioni. Per farlo basta mettersi d'accordo con loro».

Come liberarsi di questa «prospettiva da incubo» che secondo Spadaro affligge molti triestini, «anche di destra»? «Occorre che tutte le forze politiche nazionali, di destra come di sinistra, abbiano piena legittimazione. Non siano sotto tutela, come oggi di fatto è An». E per questo è interesse comune «avere a Trieste, e in queste regioni di confine, una destra democratica che abbia fatto i conti lucidamente e serenamente con il passato e che, da destra, dia una prospettiva di futuro su cui confrontarsi». Ma questa «destra democratica», conclude il segretario Ds, «non c'è. E ciò indebolisce Trieste e l'Italia, con le sue tante ragioni di ieri e le sue opportunità di oggi».



quello cui potrebbe legittimamente aspirare per i voti presi».

Da qui appunto la definizione di «partner junior» di Forza Italia, il cui silenzio «è sotto gli occhi di tutti»: «Non una parola in difesa di Menia - attacca Spadaro - ma neanche una presa di distanza, a cominciare da Dipiazza, il sindaco senza memoria, per insensibilità e furbizia».

Ed ecco, per Spadaro, il

IM BREVE

In via Campanelle, era senza documenti

Fulminato da un malore mentre passeggia

Lo identificano dopo 16 ore

Si è accasciato sul marciapiede mentre stava passeggiando lungo via Campanelle ed è morto fulminato da un malore. Forse un infarto. E' successo l'altra sera ma, fino a ieri, la polizia ha lavorato per riuscire a dare un nome alla persona che al momento della morte era senza documenti. Solo infatti verso mezzogiorno, sedici ore dopo, gli investigatori sono riusciti a risalire all'identità di Luciano Merlac, 63 anni. E non è stato facile.

In un primo momento i poliziotti della squadra volante avevano ipotizzato che all'origine della morte di Merlac ci fosse stato un episodio violento. Tant'è che l'altra sera era stato chiamato anche il medico legale Fulvio Costantini. L'anatomopatologo aveva subito fagocitato ogni dubbio parlando di morte naturale. Ma c'era il giallo dei documenti mancanti, che, come detto, è stato chiarito solo ieri.

Solidarietà del Partito dei comunisti italiani a Lorusso (Rifondazione) querelato da Sluga

La segreteria triestina del Partito dei comunisti italiani e sloveni esprime piena solidarietà a Lorenzo Lorusso, ex consigliere comunale di Rifondazione comunista che si trova chiamato in giudizio dall'attuale assessore di Alleanza nazionale, Fulvio Sluga «per aver osato presentare interrogazioni in consiglio comunale nell'esercizio del suo ruolo di consigliere - si legge in una nota - e aver osato esprimere nel dibattito in aula opinioni e valutazioni non lusinghiere per il rappresentante di An in relazione a una passeggiata di due vigili urbani, un po' zelanti forse, in piazza Hortis».

Il Premio «Tagliacarne» alla carriera assegnato a Ernesto Illy (Centromarca)

Al Piccolo Teatro di Milano e al suo attuale direttore Sergio Escobar, a Ernesto Illy, quale presidente di Centromarca e ad Alfredo Loverso, per i suoi meriti nel settore marketing e formazione giovani, è stato assegnato il premio «Tagliacarne», riconoscimento annuale alla carriera di una persona e all'attività complessiva di un ente nel campo del marketing.

«Il premio - spiega l'Associazione Italiana Marketing, promotrice dell'iniziativa - intende ricordare la figura di Guglielmo Tagliacarne che del marketing fu antesignano nel nostro Paese». Al Piccolo, il premio è stato assegnato per aver «rinnovato le formule e le iniziative di comunicazioni e di marketing di un'immagine di già alto prestigio nella storia del teatro italiano ed europeo».

I riconoscimenti saranno consegnati oggi alle 18 presso il foyer del teatro Grassi.

È un panificatore di Gorizia il giovane soccorso in mare prima che la pioggia e il vento lo sopraffacessero

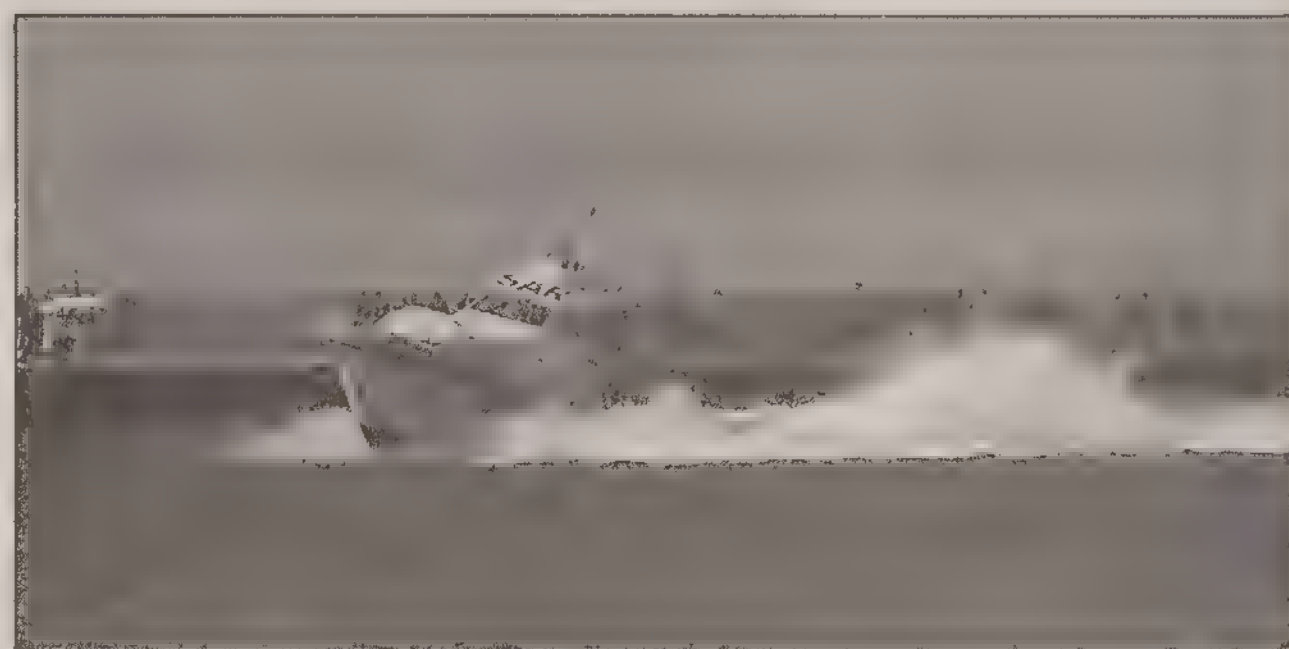
La Capitaneria: «A volte i diportisti si cercano le disgrazie»

Sotto la pioggia e spinto dalla Bora sempre più forte si è rannicchiato nel suo guscio di appena quattro metri e ha chiesto soccorso alla Capitaneria di porto di Trieste. Per miracolo si è concluso per il meglio l'avventura di Sebastiano Zei, 27 anni, Gorizia, via Del Carso 11. Se avesse ritardato qualche minuto la richiesta di soccorso, il giovane goriziano sarebbe finito contro gli scogli che segnano l'ingresso del porto di Monfalcone. Ieri il panificio-pasticceria di corso Italia a Gorizia, dove Sebastiano Zei lavora, è rimasto chiuso per tutto il pomeriggio. Al telefono del negozio ha risposto una signora che perentoria ha fatto chiaramente capire che il giovane velista è ancora profondamente turbato.

«Non se la sente di parlare della sua avventura», ha detto. Poi ha aggiunto: «Per fortuna è finita bene».

Zei era partito l'altro pomeriggio verso le 16 dal porticciolo del Villaggio del Pescatore. Eppure già a quell'ora il tempo non prometteva nulla di buono e consigliava di rimanere a terra. Un paio di ore dopo il giovane che non riusciva più a governare la barca ha infatti disperatamente chiesto aiuto chiamando con il suo cellulare il centro operativo delle capitanerie di porto. E alle 18.50 la barca bianca e rossa che si era rovesciata è stata raggiunta da una motovedetta della Capitaneria. Alle 19.15 finalmente il giovane è sbarcato a terra.

Si è ripetuta dunque dopo sette giorni la brutta avventura di Benedetto Nicolich che l'altra domenica era rimasto per quattro ore tra le onde del mare in tempesta rischiando la vita. Anche se questa volta non si è trattato di una regata, ma di un'uscita in situazione di pericolo. «A volte - ha detto Nicolò Lugnan, comandante in seconda della Capitaneria - si va in cerca di disgrazie. Prima di uscire in mare è opportuno infatti accertarsi delle condizioni del tempo. Noi istituzionalmente dobbiamo comunque provvedere ai soccorsi ma tante volte non sarebbe necessario il nostro intervento se i diportisti avessero adottato un po' di buon senso».



c.b. Una motovedetta della Capitaneria durante un'operazione di soccorso in mare.

Ahmet Mesinoglu, che da tre anni vive in Usa, ha dovuto lasciare il proprio appartamento

New York, evacuato anche un triestino

Tutti i concittadini nella Grande Mela sarebbero sani e salvi

Anche un triestino è rimasto senza casa a seguito dell'attentato al World Trade Center. Ahmet Mesinoglu, 25 anni, nato e vissuto fino ad alcuni anni fa a Trieste, a dispetto del nome, è uno dei 25 mila «homeless» di New York. «Il mio appartamento è a cinquecento metri dalle Twin Towers - ha raccontato ieri al telefono Ahmet - ma si trova all'interno dell'area evacuata. Ieri sono potuto rientrarvi per qualche minuto per prendere qualche mio effetto personale. Io al momento della tragedia ero in ufficio a cinquanta chilometri di distanza. Pare che casa mia non sia stata lesionata per cui spero di tornarvi stabilmente la settimana prossima. Per fortuna ho molti amici che ora mi ospitano a casa loro».

Il ragazzo è figlio di una famiglia di commercianti bosniaci. Ha fatto il liceo Dante (oltre a giocare a basket nel Dopolavoro ferroviario) e poi ha frequentato in Inghilterra la London School of economist prima di trasferirsi, tre anni fa a New York dove lavora in una ditta di investimenti e fondi finanziari. «La vita qui sta riprendendo - ha commentato ieri - i cinema tornano ad essere affollati e l'angoscia sta lentamente scemando. Tutti chiedono una dura reazione degli Stati Uniti anche se non si è ancora sviluppato un ve-

ro dibattito sugli obiettivi e i modi».

Si allenta intanto la tensione per i turisti triestini in viaggio in America. Presoché tutti coloro che si trovavano a New York martedì 11 settembre si sono messi in contatto con i rispettivi tour operator in città. Alcuni turisti hanno già fatto rientro a Trieste, altri sono ancora in lista d'attesa per imbarcarsi su uno dei voli diretti in Italia, dopodiché l'iniziale paralisi degli scali americani ha obbligato alla sosta forzata migliaia di viaggiatori. Un gruppo di triestini partiti per l'America con l'agenzia «Soho» di via Battisti si trovava proprio a New York nelle ore dell'attentato. Fortunatamente, però - fanno sapere gli operatori turistici - aveva-

no anticipato di un giorno il giro alle Twin Towers, scampando così all'apocalisse in cui è sprofondata Manhattan. Ora sono già a casa, sconvolti ma sani e salvi. Anche l'agenzia «Bora» aveva una coppia di clienti a New York, che è riuscita miracolosamente a mettersi subito in contatto con Trieste tranquillizzando i familiari sulla sua sorte. Nessun problema, se non i ritardi nel rientro, per quanti sono partiti con l'ufficio centrale viaggi di piazza

Unità: alcuni di questi turisti sono ancora bloccati a Cleveland e in Florida, in attesa di salire su un volo per l'Italia. «Le lista d'attesa sono lunghissime - spiega all'agenzia - ma entro una settimana confidiamo di riportare tutti a casa».

Intanto, il contraccolpo negativo della tragedia sui flussi turistici comincia a farsi sentire. Le agenzie non si fanno troppe illusioni: almeno per i primi tempi non sarà facile riconciliare i viaggiatori con l'idea di salire sull'aereo. «Il lavoro è crollato - dice il titolare di «Bora» - la gente ha paura e sta annullando molte prenotazioni, non solo per l'America, ma anche per Tunisia, Turchia e persino per l'Italia». «E' un momento di confusione e di preoccupazione - confermano all'Utat - e anche noi registriamo qualche cancellazione. Ci sono coppie di sposi che cambiano la destinazione scelta per il viaggio di nozze, ma c'è anche chi nello scorso weekend è partito tranquillamente per Siria e Giordania. Noi abbiamo tuttora gruppi di turisti in California, ma il loro ritorno è previsto tra una decina di giorni, quando i trasferimenti aerei dovrebbero essere tornati alla normalità».

Notizie rassicuranti, infine, dalla prefettura triestina. C'è una ragionevole certezza che tra le migliaia di dispersi inghiottiti dalle macerie delle torri non ci sia alcun concittadino. Nessuna segnalazione di parenti o amici, che abbiano perso i contatti con i loro cari a New York, è arrivata in prefettura, né è stata trasmessa a Trieste dalla Farnesina.



LA SCELTA E LA QUALITÀ NEI SALOTTI

O. KRAJNER ARREDAMENTI

Via Flavia, 53
Tel. 040.826644
PARCHEGGIO PRIVATO

Avvio difficile dell'anno scolastico: le dipendenti delle cooperative manifestano sotto gli uffici regionali del ministero

Scuole a rischio, pulitrici senza paga

Una questione burocratica all'origine del problema. Una leggera schiarita



Alcuni ragazzi davanti all'ingresso del liceo Oberdan.

Hanno sfidato la pioggia stando per un'ora, in segno di protesta, sotto gli uffici della Direzione generale per la regione Friuli-Venezia Giulia del ministero della Pubblica Istruzione, in piazza sant'Antonio. Ma la posta in palio, cioè lo stipendio e la conservazione del posto di lavoro, valgono ben più di un disagio come questo.

Sono le quasi cento socie dipendenti delle cooperative titolari della concessione per il lavoro di pulizia nelle scuole materne ed elementari della città, che dall'inizio di quest'anno ricevono la paga soltanto perché le aziende per le quali operano stanno anticipando da mesi il danaro necessario. «Adesso però le casse delle

nostre cooperative sono esauste - hanno spiegato ieri mattina, raccolte dietro lo striscione della Cgil - e da domani rischiamo di lavorare gratis».

Il problema sembra stare tutto in un perverso meccanismo determinato dal passaggio di alcune competenze contabili dalle Regioni allo Stato che avrebbe originato questo blocco. «Ma alle lavoratrici interessa ben poco quali sono i dettagli dell'amministrazione - ha spiegato ieri Marino Sossi, responsabile della Cgil per la funzione pubblica - l'essenziale è che qui abbiamo un centinaio di famiglie che rischiano di vedere scomparire una fonte regolare di introito, rappresentato dallo stipendio. Oggi siamo qui

— ha aggiunto — perché non è possibile che, oltre a svolgere un lavoro che certamente non è fra i più ambiti, ci sia, a seguire, anche la beffa del mancato assegno di fine mese».

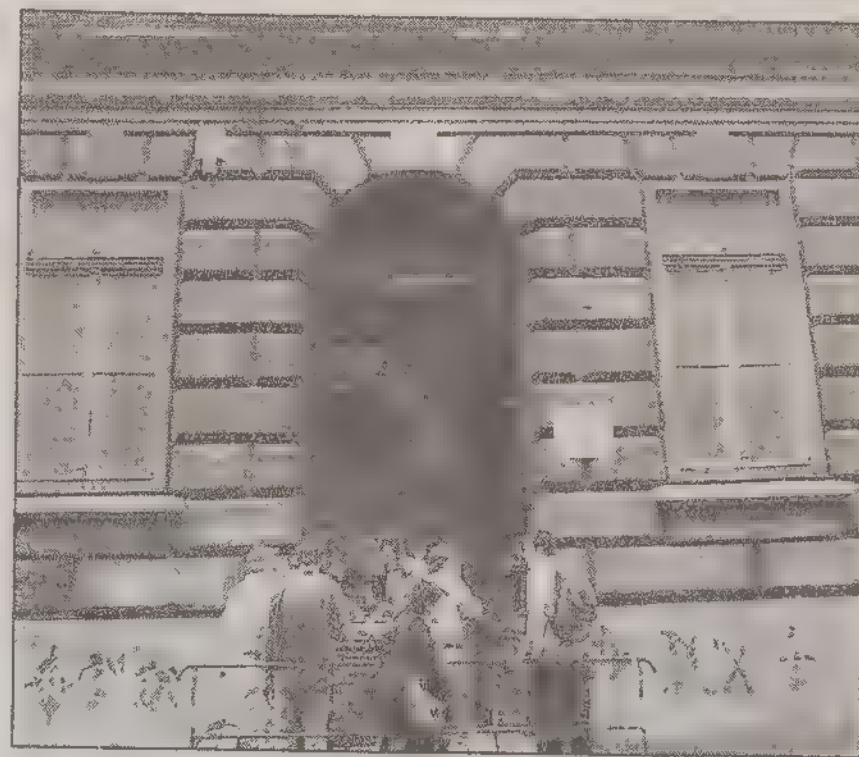
E c'è pure il rischio che queste donne si stanchino di operare in queste condizioni: «Siamo a un terribile bivio - hanno precisato, poco prima di salire nell'ufficio di Bruno Forte, il direttore generale - perché se continuiamo a lavorare, sappiamo che lo faremo gratis. Dall'altro lato, se smettiamo rischiamo di far perdere il contratto di appalto alle nostre cooperative».

Il braccio di ferro è dunque durissimo, con un ulteriore problema. In assenza delle pulitrici delle coopera-

tive, le loro mansioni dovrebbero essere svolte dai bidelli, cioè dai dipendenti dello Stato. Che ovviamente non sono dell'avviso di imbracciare le scope e di portare secchi d'acqua lungo i corridoi.

Fra qualche giorno perciò scuole materne ed elementari potrebbero non venir più pulite.

Ma una schiarita seppur parziale ieri, a tarda ora, si è profilata all'orizzonte. Lo stesso Bruno Forte, che si era dichiarato subito d'accordo con le rivendicazioni delle lavoratrici, si è im-



Primo giorno anche all'istituto tecnico Deledda.

diatamente attivato, contattando i ministeri competenti, ottenendo un risultato confortante. «Ho avuto rassicurazioni da parte dei ministeri del Tesoro e della Pubblica Istruzione che un'intesa per sbloccare la si-

tuazione sarebbe stata raggiunta. Non appena avrò notizie precise - ha detto - sarà mia cura tenere informate le lavoratrici alle quali esprimo ancora una volta piena solidarietà e garantisco comunque il mio costante interessamento». Solo dunque nei prossimi giorni si saprà finalmente se i soldi per gli stipendi cominceranno ad affluire.

Ugo Salvini

Lavori di manutenzione in corso in molti degli istituti cittadini, ma ai problemi logistici fanno da contraltare le emozioni e le attese degli studenti

Primo giorno di lezione. In aula ancora i muratori

Facce assonnate, abbracci tra compagni, tanti ombrelli aperti per la pioggia e gli zainetti ancora vuoti, che ospitano per ora solo agende e pochi quaderni. Così, si è consumato ieri mattina il consueto rito del primo giorno di scuola a Trieste. Oltre 19 mila studenti hanno raggiunto gli istituti di appartenenza, cominciando a prendere confidenza con orari provvisori e con nuovi insegnanti. Un mondo noto ma anche sconosciuto. Una situazione in continua evoluzione, che dal punto di vista organizzativo si stabilizzerà, forse, entro la prossima settimana.

Ma in molte scuole sono ancora i muratori al lavoro. In due istituti superiori, al liceo scientifico Oberdan e al tecnico Deledda, il cartello dei lavori in corso è infatti ancora esposto. All'Oberdan alcuni piccoli disagi si sono manifestati già nelle prime ore di apertura. Per i «lavori in corso» è addirittura difficile camminare lungo i corridoi. Mancano poi i posteggi per gli scooter nel retro dell'istituto. E infine il bar

all'interno dell'istituto è ancora chiuso. E, proprio a causa dei lavori, alcune classi sono state dirottate nella succursale di via Gambini: faranno ritorno nella sede centrale tra sette giorni, quando saranno pronte sei aule nelle quali stanno lavorando muratori e imbianchini. Al Deledda, invece, crea qualche difficoltà la ristrutturazione dei bagni: ce n'è solo

quinta F, è contento di ritornare tra i banchi. Sorride e dice: «Non vedo l'ora di ritrovare i miei compagni». Poi promette: «Spero di riuscire meglio rispetto l'anno scorso».

Pure Sebastiano Loukas, della prima B, è motivato a dare il massimo. Il fatto di cambiare sede, passando dalla succursale alla centrale, professori e materie, sono certa-

vo. Dovrò conciliare lo studio, assieme alle altre due attività extrascolastiche che svolgo: la musica e lo sport».

Mariano Spangaro, della seconda F, si morde le mani. Molti dei suoi amici hanno già finito la scuola: lui, invece, è stato respinto due volte: «Sono felice di ricominciare - dice - perché prima si inizia e prima si finisce. Le vacanze

Il ricordo delle vacanze risuona anche al liceo scientifico Oberdan. «Sicuramente preferivo il mare - ammette ridendo Roberta Capitanio della terza G - Abbiamo professori e materie nuove, ma poi non è così male tornare a scuola. Anche se ci hanno già assegnato dei compiti per casa».

Margherita Coronica, sua compagna di classe, non ha dubbi. Dice che:

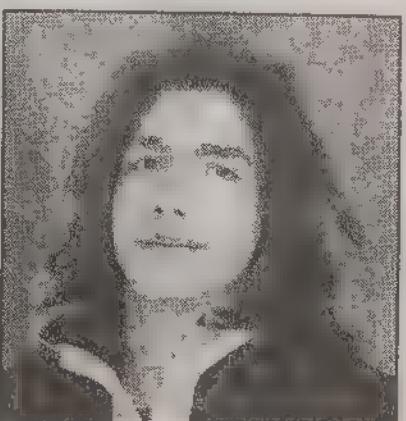
energie saranno utilizzate per la scuola».

Per Caterina Varesano, altra alunna della III G, ri-

gazzi, anche perché l'anno scorso sono stato bocciato - confessa, durante un momento di pausa delle lezioni.



Sebastiano Loukas



Mariano Spangaro



Roberta Capitanio



Margherita Coronica



Caterina Varesano



Alessandro Bosco

uno utilizzabile anziché tre come l'anno scorso. Ma ai problemi logistico-organizzativi, hanno fatto da contraltare le emozioni della «prima». Al Petrarca, Rodolfo Pertusi della

mente degli stimoli in più. Ammette: «Questo è il trauma dei primi giorni, quando non si ha una gran voglia di cominciare. Certo è che mi aspetta un anno difficile e impegnati-

ze ormai sono solo un lontano ricordo e dovrò studiare parecchio quest'anno: vorrei farlo al meglio». Affiancherà allo studio il suo hobby preferito, la musica.

«Questo sarà l'anno più importante per il nostro ciclo di studi. Inoltre, affronteremo nuove discipline come la filosofia, la fisica e la storia dell'arte. Quindi, buona parte delle mie

partire non è un peso: «Sono davvero felice di rivedere i miei amici».

E preoccupato, invece, Alessandro Bosco della seconda F: «Non sono poi così allegro come gli altri ra-

ni -». Adesso, devo fare ancora amicizia con i miei nuovi compagni. Sicuramente, mi devo impegnare di più perché non vorrei ripetere l'esperienza passata».

Marzio Krizman

Cambiamo tutto, vendiamo tutto!

due esempi di prezzo irripetibile!

CONGELATORE IGNIS AFE 954/G

Volume lordo 215 lt. • Capacità di congelamento 14 kg./24h • Sicurezza anti black-out 34 ore • Tasto congelamento rapido • Funzione ECO

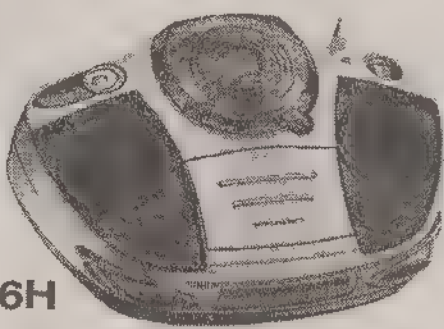
~~514.000~~ -30%
360.000

REGISTRATORE IRRADIO CD CDS-26H

Radioregistratore con CD • Nuovo design orizzontale • Lettore CD • Programmazione di 16 brani • Sintonizzatore AM/FM stereo • Piastra di registrazione con sistema ALC e Full-Autostop • Potenza d'uscita 2x12W (max) • Presa cuffia stereo

~~189.000~~ -40% **114.000**

... e migliaia di altre occasioni, tutto con pagamenti fino a 10 mesi a tasso 0%*



In tutti i negozi

UNIVERSALTECNICA

Vendita promozionale con sconti fino all'80%

Ma non basta... presto vi stupiremo con un evento eccezionale!

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - PIAZZA GOLDONI, 1
TRIESTE - VIA CARDUCCI, 4
TRIESTE - VIA DELLE ZUDECHE, 1
CENTRO LANZA - SS 202 BIVIO PROSECCO

www.universaltecnicaonline.it

Hi-Fi - Computer - Telefonia

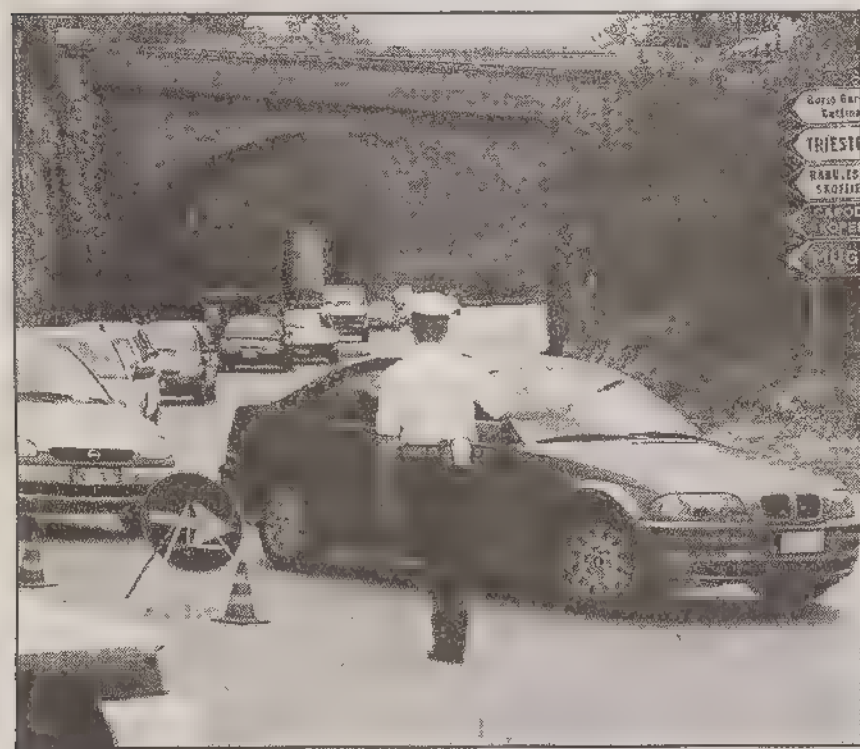
EURONICS

i grandi negozi d'Europa

Dal 10 settembre i primi sopralluoghi dei tecnici del Comune su 25 ettari tra Padriciano e Cattinara

Grande viabilità, espropri in vista

In gioco centocinquanta terreni agricoli e sei casette a Cattinara



Conto alla rovescia per i lavori, il bivio ad H sarà superato.

Poco più di 5 chilometri dividono il collo di bottiglia che si forma all'interruzione della grande viabilità a Padriciano con il tratto della grande viabilità che da Cattinara prosegue verso la zona industriale.

In mezzo c'è quel tremendo bivio H dove nelle migliori delle ipotesi si formano code di un quarto d'ora ma troppo spesso diventa lo scenario di tragici incidenti. Sembra però che il bivio abbia le ore contate, o almeno i mesi. Il primo passo concreto che qualcosa si stia effettivamente muovendo affinché il superato bivio venga sostituito da due tunnel di 290 metri e 2.800 metri e soprattutto che la grande viabilità possa effettivamente chiamarsi tale, almeno fino alla zona industriale è già iniziata.

Dal 10 settembre infatti i tecnici del comune di Trieste stanno effettuando i primi sopralluoghi sui 25 ettari di terreno tra Padriciano e Cattinara che in futuro si trasformeranno nell'arteria di asfalto; sopralluoghi che segnano l'inizio degli espropri di circa 150 particelle di proprietà degli abitanti di Padriciano e Longera; certo l'esproprio fa paura a chi da generazioni è legato alla terra, oppure sa che dovrà lasciare la propria abitazione. Questa è la sorte degli inquilini di sei casette a Cattinara, ognuna di esse rappresenta però un caso specifico che va trattato singolarmente, spiega il direttore del Servizio contratti e grandi opere del Comune di Trieste, Walter Tognatti, perché si va dalla scissione bonaria al

risanamento nonché al trasloco temporaneo e via dicendo. Per gli abitanti di Padriciano che da 20 anni a questa parte hanno visto sorgere sui terreni dei propri avi il sincrotrone, nonché qualche chilometro della grande viabilità, la ventennale esperienza di procedure esproprie rappresenta anche una maggiore forza di coesione nel fronteggiare questo tipo di sacrificio, perché di sacrificio per un ben collettivo hanno parlato Edi Bucavec e Carlo Grhic, rispettivamente presidente dell'Alleanza contadina e dell'Unione coordinativa bordate cariche, organizzazioni queste che hanno perorato la causa dei 150 proprietari di Longera e Padriciano presso il Comune di Trieste ente concessionario della Regione per



Si preparano gli espropri: nel mirino anche sei casette e altrettante famiglie a Cattinara.

l'acquisizione delle aree interessate. Da queste intercessioni ne è uscito un accordo che prevede soprattutto una modalità di pagamento più vantaggiosa per quelli che valutata l'offerta economica del Comune opereranno per una cessione bonaria piuttosto che per la procedura espropriativa. Lo stesso Walter Tognatti ha assicurato, durante un incontro con i proprietari degli immobili che le offerte del Comune

verranno fatte con il cuore il mano fermo restando il rispetto delle norme vigenti che regolano la valutazione dei vari terreni agricoli. Spetta ora alla giunta comunale ratificare l'accordo, ratifica che per altro è prevista in settimana e ai singoli proprietari essere presenti durante la compilazione dei verbali dei sopralluoghi che si concluderanno entro la prima settimana di ottobre e tra tre mesi Tognatti pre-

vede che questi terreni saranno già in mano all'impresa che si aggiudicherà la costruzione dell'opera. Sembra dunque già di sentire i rumori dei motori che si stanno scaldando per sfrecciare lungo la grande viabilità ma chissà se quei motori lanciati mai strizzeranno l'occhi a quelle casette e terreni che se li sentiranno passare notte e giorno all'infinito.

Nada Cok

DUINO AURISINA Il comune carsico è già in campagna elettorale

Il «Comitato spontaneo libertà» in campo contro la giunta Vocci

Tira ormai forte aria di campagna elettorale a Duino Aurisina: con un volantino il Comitato spontaneo libertà e partecipazione è sceso ufficialmente in campo, a meno di due mesi dalla scadenza del mandato di Marino Vocci.

Nato circa un anno fa, con l'aiuto e il coordinamento del consigliere comunale Romano Vlahov, il comitato si era riunito più volte nel corso dello scorso inverno all'hotel Holiday Inn per discutere su numerose questioni che riguardavano il comune. Ieri, con il volantino in distribuzione, il Comitato ha reso nota l'impostazione di «opposizione» rispetto all'attuale amministrazione comunale.

E il primo punto della campagna elettorale sarà, senza dubbio, il rapporto dei candidati con la Baia di Sistiana. In merito, il Comitato prende una posizione simile a quella degli Amici della Terra e dell'altro gruppo spontaneo, quello

per la libera fruizione del litorale: «Le 6.500 firme raccolte a favore della libera fruizione delle spiagge di Castelreggio - si legge - sono un chiaro indirizzo su come amministrare la situazione, il Comune deve rispettare la volontà della gente», alle quali segue anche un apprezzamento nei confronti dell'attuale gestione e la sottolineatura relativa alla effettiva proprietà della zona costiera, di competenza del Demanio e quindi allo Stato attraverso la Regione.

Ma il senso di opposizione rispetto all'attuale amministrazione si evince anche da altri punti: il comitato protesta contro l'assenza di palestre agibili nel Comune, la mancanza di effettiva tutela dell'ambiente, alla presenza di elettrodotti e troppe antenne per telefonini, l'assenza di un progetto considerato valido per la nuova urbanizzazione di Duino Aurisina.

Questi, dunque, i principali punti su cui si giocherà la corsa verso il Municipio, che vedrà in campo, quindi, oltre alle tradizionali forze politiche almeno due liste civiche, il «Comitato spontaneo» oltre alla Lista 2000, il cui avvicinamento verso il centro sinistra appare sempre più concreto, nonostante la posizione del consigliere comunale Giorgio Ret, assessore provinciale di Forza Italia.

Soddisfatto dell'iniziativa Romano Vlahov, consigliere comunale del Polo: «All'inizio ho favorito la nascita di questo comitato, ritenendo molto positivo il fatto che i cittadini si interessassero direttamente alla vita del Comune, alla soluzione dei problemi. Non ero al corrente della stampa di questo volantino, ma a parte alcuni aspetti da precisare sul fronte della Baia di Sistiana mi sembra che le idee originarie siano rimaste le stesse. Spero che il tutto si tradurrà in qualcosa di concreto in vista delle elezioni».

fr.c.

Ristrutturato e ampliato dopo un anno di lavori costati quasi due miliardi il ricreatorio di via San Marco

Riapre il Pitteri con un «look» tutto nuovo

Dipiazza: «Presto in funzione tutti e dodici i centri per giovani in città»

Dopo un anno di lavori riapre, ristrutturato e ampliato con un look più funzionale, lo storico ricreatorio Pitteri di via San Marco.

Per una spesa di un miliardo e 750 milioni il recupero della struttura, edificata nei primi anni del Novecento, con alcune nuove edificazioni degli anni Quaranta, ha anche riguardato l'interessante rivalutazione di un teatrino, non usato da decenni. Quest'ultimo oggi dispone di un centinaio di posti, una importante macchina scenica e un palco mobile che permetterà un utilizzo flessibile per degli spettacoli anche all'aperto.

Al festoso taglio del nastro di ieri, che si è svolto alla presenza di numerose autorità, fra cui il vicesindaco Renzo Codarin, gli assessori Rossi e Sluga, il primo cittadino Roberto Dipiazza ha evidenziato come il risultato dell'importante opera si debba attribuire all'efficienza delle maestranze volute dalla



Il sindaco di Trieste Dipiazza alle prese con un enorme prosciutto crudo. (Foto Sterle)

precedente amministrazione, che ha predisposto il restauro.

Il sindaco ha anche sottolineato come l'attuale amministrazione abbia intenzione di rendere operativi al più presto tutti i dodici ricreatori della città, che rappresentano un punto di

aggregazione fondamentale per i giovani triestini. Infatti, ha chiarito l'assessore Angela Brandi, il municipio intende acquisire dall'Ater la struttura del Nordio, risolvendo così un'annosa questione di un ricreatorio inagibile ormai da anni. Contestualmente,

verranno ristrutturati anche i ricreatori Toti e Ricceri.

Nel corso dell'inaugurazione, dove ha avuto luogo anche una cerimonia religiosa, le autorità (presenti anche i consiglieri comunali Spagna, Sulis, Lobianco) hanno fatto una ricognizio-

ne nella bellissima struttura risanata da una ristrutturazione completa (progettisti Nicotri, Musizza, Rusignan. Direttore ai lavori Fabris. Impresa Scarcia Rossi), che ha interessato il consolidamento delle murature portanti, il risanamento dei solai e il riallestimento totale degli interni. Inoltre si è abbattuto un vecchio magazzino ed è proprio in questo spazio che si è provveduto ad ampliare la capienza del ricreatorio con un nuovo edificio. Si è anche predisposto un accesso che collega le elementari Duca d'Aosta e il polo sloveno, visto che il ricreatorio è sede di un servizio di integrazione scolastica (Sis). Il «nuovo» Pitteri, che ha aperto i battenti alla sua giovane utenza già ieri pomeriggio, è dotato anche, tra spazi interni ed esterni, di numerose possibilità ludiche, come un campo di pallavolo, di pallacanestro, di minibasket, del gioco del calcetto e del tennis.

Daria Camillucci

coop

Consumatori Nordest

BANCA GENERALI

ACEGAS

ENERGIE GENERALI

ILLUMINAZIONE

GENERALI

PREZZI DEGLI ABBONAMENTI

Settore	Interi	Ridotti
Distinti Sostenitore	1.400.000	
Distinti Numerato	800.000	500.000
Gradinata Numerato	520.000	320.000
Curva Mc Rae	220.000	
Anello Superiore	280.000	180.000
Anello Superiore/Miniatleti	100.000	

Rinnovo abbonamenti: fino al 15 settembre i vecchi abbonati possono esercitare il diritto di prelazione sul posto della passata stagione.
Nuovi abbonamenti: in vendita da lunedì 17 fino a sabato 22 settembre.
Orari: da lunedì a venerdì 9.00 - 19.00 (orario continuato); sabato 9.00 - 13.00.
Biglietteria: Agenzia di Viaggio Boem & Paretti, Largo Barriera 15, tel. 040.636757
Curva McRae: Oggi prevendita sospesa. Disponibili ancora 50 abbonamenti presso i Dragons, da lunedì a venerdì (19.30-22.00) pizzeria White Horse di Servola.

pallacanestro trieste
campagna abbonamenti
serie A 2001/2002

LA NOSTRA GRINTA, LA VOSTRA PASSIONE.



ABBONATI SUBITO. SAREMO PROTAGONISTI INSIEME.

MACORINI

essepiti

CNA

TECNOMAR

T.O. DELTA

ADRIA MARITIME S.R.L.

Telit

errea

graphart

CANDI

Loy Wagen

Sixtus

www.suzuki.it

Nuovo motore 2.0 TDI common-rail, 109 CV a 4000 giri/min. Elevata potenza e bassi consumi: solo 6,6 l/100 Km. Sistema Drive Select 4x4, telaio fuoristrada a longheroni. Vernice metallizzata, doppio airbag e aria condizionata di serie. Disponibile anche nelle versioni benzina: 3 porte 1.6 16V, berlina o cabriolet e 5 porte 2.5 V6 24V con cambio manuale ed automatico. Vieni dal tuo Concessionario Suzuki a conoscere il fuoristrada che più ti assomiglia.

SUZUKI
AUTOMOBILI

AUTOLINE

MUGGIA Strada delle Saline 2 - Tel. 040.232371

E-mail: Info@autolinesrl.it

Specialisti
del
4x4

Tutte le foto e informazioni
su
www.autolinesrl.it



**GRAND VITARA 2.0 TDI.
LA LIBERTÀ NON È MAI
ABBASTANZA.**

**Contributo
rottamazione
5.000.000**

per vetture disponibili in casa

Liana arriva sulle strade italiane, unica come tutte le Suzuki. Con l'abitabilità di una monovolume, lo spazio di una station wagon e l'eleganza di una berlina trasforma la guida cittadina in un'esperienza di libertà. Motorizzazione 1.6 16V, 2 ruote motrici o 4x4, è disponibile solo in versione full-optional (doppio airbag, aria condizionata, ABS inclusi!) Per confermare l'avanzatissima tecnologia Suzuki, o per la sua linea invidiabile, vi invitiamo a scoprirla. Liana vi aspetta: il vostro appuntamento con la libertà quotidiana è presso il vostro concessionario Suzuki.

È ARRIVATA L'AVVENTURA PIÙ ELEGANTE IN CITTÀ.

SUZUKI
AUTOMOBILI



**SUZUKI LIANA.
OGNI LUNEDÌ È UN VENERDÌ.**

Era l'auto con il più alto contenuto di optional per metro cubo. Non le mancava certo l'aria condizionata e aveva tutto quello che serve alla sicurezza: servosterzo, doppio airbag, e barre laterali anti-intrusione. Ma oggi supera se stessa con la stabilità delle 4 ruote motrici e ABS di serie. Scopri dal tuo Concessionario Suzuki un'auto che ha più di quanto desideri.

SUZUKI
AUTOMOBILI



**WAGON R+ 1.3 16V
4x4.
COSA REGALARE
A UN'AUTO
CHE HA GIÀ TUTTO?
4 RUOTE MOTRICI.**

Numero Verde
800-452625

SUZUKI

4x4

Ricambi e accessori originali. Suzuki ha scelto lubrificanti

ES

Assistenza 24 ore su 24.

amp

4x4

ORE DELLA CITTÀ

Incontri di poesia
Club Zyp

Oggi 18 settembre, alle 18.45, riprendono gli «Incontri di poesia» dell'Associazione Club Zyp nella sede di via delle Beccherie 14. Gli incontri sono aperti a tutti (lettori e ascoltatori) e sono particolarmente rivolti a quanti, magari avendo tenuto i loro scritti nel cassetto, poesie o prose, hanno desiderio di leggerli a un uditorio attento e solidale. Per informazioni rivolgersi allo 040 365687 dalle 15 alle 19.

Circolo
Julia

Il Crs Julia ricorda ai propri soci che sono aperte le iscrizioni a tutte le attività, che avranno inizio a partire dal 20 settembre. Gli interessati possono telefonare allo 040 829641, ore pasti.

Alpina
delle Giulie

Oggi alle 19, nella sede della Sag in via Donata 2, tel. 040 369067, presentazione del «Corso base di escursionismo» che si svolgerà a partire da metà settembre a tutto ottobre, con lezioni teoriche in sede ed escursioni in montagna.

Poesie
dialettali

Oggi alle 18 alla sala Barancini di via Trento 8, Sergio Colini presenterà il libro di poesie dialettali di Antonio Spazzal dal titolo «Fregole de memoria». Interverrà la scrittrice Vittoria Miani.

Circolo
Generali

Questa sera alle 18, presso la sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1: «Harwa: un nuovo sovrano dell'Egitto? Ultimi risultati degli scavi nella tomba n. 37 a Luxor». Conferenza del dott. Francesco Tiradritti direttore della missione archeologica nelle tombe di Harwa e Akhimenru. In collaborazione con l'Associazione culturale egittologica C. Dolzani.

Danza
del ventre

Questa sera alle 20.45 inizio del corso di danza del ventre alla palestra del liceo Dante, via Giustiniano 3, a cura dell'Associazione culturale Yggdrasil, mito, tradizione, arte e cultura dei popoli. Informazioni: 040 417119, 040 314547 e 339 3602198.

Sweet
heart

Oggi controllo della pressione arteriosa a Villa Opicina (sul marciapiede del trivio di via Nazionale, via di Prosecco, via dei Salici) dalle 9 alle 12.

Joytina
yoga ayurveda

Questa sera alle 20 lezione dimostrativa di yoga al centro cultura e benessere Joytina yoga ayurveda in via Felice Venezian 20, 2° piano. Tel. 040 3220384 ingresso libero.

Mostra
in libreria

«Polveri nel porto fumi alla Risiera 1943-1945» è il titolo della mostra di incisioni di Sergio Pedrocchi che si inaugura oggi alla libreria In der Tat, via Diaz 22, aperta fino al 25 settembre.

Gruppo
inglese

Oggi alle 16 al Caffè Tomaseo, lettura e commento di notizie dai giornali inglesi e francesi. Per informazioni tel. 040 3481124 o 333 7208022.

Bandi
di concorso

Si comunica che presso la sede Uil di via Polonio 5 sono disponibili i bandi integrali di concorso: del Comune di Muggia (scade l'11/10), del Comune di Udine (scade l'8/10), della Sissa (scade il 27/9), dell'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (scade il 27/9) e dell'Università di Padova (scade l'1/10). Per ulteriori informazioni telefonare allo 040 367801 il lunedì (9-12) e il martedì e giovedì (16-18) o passare personalmente.

Rotary club
Trieste Nord

I soci del Rotary Trieste Nord si riuniranno questa sera in assemblea per l'elezione del presidente 2002-03 e per l'approvazione del bilancio consuntivo 2000-01 e preventivo 2001-02. Seguirà una conferenza di Franco Kokelj su «Le patologie da medusa». Appuntamento alle 20 presso lo StarHotel Savoia.

Assicurazione
Unionvita

La Cisl comunica che per tutti i lavoratori attivi iscritti è prevista l'assicurazione Unionvita Cisl gratuita su tutti gli infortuni. Per i pensionati iscritti è prevista un'assicurazione gratuita completa di servizi di assistenza sanitaria. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cisl ai seguenti numeri: Unionvita, tel. 040 6791369; centralino, tel. 040 6791311; fax, tel. 040 6791320.

Accademia
Ars nova

Sono aperte, presso l'Accademia di musica Ars nova, le iscrizioni ai corsi ordinari di musica classica e agli stage di perfezionamento post-diploma. Da quest'anno è attiva la classe di sax tenore e basso. Per informazioni: 040 300542, 040 660011, 040 635589. Oppure recarsi presso le segreterie in via Madonna del Mare 6.

Alcolisti
anonimi

Se l'alcol crea problemi, contattateci. A Trieste riunioni in via D'Annunzio 47 (tel. 040/398700) lunedì e venerdì ore 17-30, mercoledì ore 20, in Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica ore 19.

Attività
Pro Senectute

Ultimi posti per la 16.a edizione della Festa dell'anziano a Tricesimo. Per informazioni Pro Senectute, via Valdirivo 11, tel. 040 365110 oppure 040 364154. Ai Club Rovis di via Giannastica 47, giornata di chiusura. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19 con biblioteca aperta per i soci.

Congresso
della Uil

Domani alle 9 nella sede di via Polonio 5 si svolgerà, in preparazione del 7° congresso provinciale della UilPensionati della provincia di Trieste, il congresso della lega territoriale di via Polonio 5, che interessa gli iscritti della zona di lega centro, lega metropolitana.

Assegno
di cura

Stanno arrivando da parte del Comune le risposte a coloro che hanno fatto richiesta dell'assegno di cura in base alla legge n. 10/98 art. 32 per il 2000. Il «Filo d'Argento - Auser» è a disposizione di tutti coloro che hanno ricevuto in varie forme risposte negative per cercare insieme una soluzione. Telefonare allo 040 639664 (la segreteria è attiva 24 ore su 24) oppure all'associazione, largo Barriera Vecchia 15, 2° piano, il lunedì, mercoledì e venerdì pomeriggio dalle 17.30 alle 19.30.

Provveditorato
agli studi

Gli uffici del Provveditorato agli studi hanno ripreso l'orario normale di ricevimento del pubblico: lunedì e mercoledì dalle 15 alle 17, martedì e giovedì dalle 11 alle 13.

PICCOLO ALBO

Smarrita cagnolina bianca razza lagotto e meticcio bianco e marrone, sera sabato 15 settembre. Zona V. Beccherie-Teatro Romano. Recapito tel. 040-369753 / 347-1481975.

Parrocchia di Valmaura
Dialoghi del dolore
con Pino Roveredo

Nell'ambito delle celebrazioni per la festa patronale nella chiesa di piazzale Valmaura 7 sono in programma, sempre alle 20.30, tre serate di «Dialoghi del dolore». Dopo l'incontro, ieri, con Beppe Dell'Acqua, direttore del Dipartimento di salute mentale, oggi, è la volta dello scrittore Pino Roveredo, che parlerà sul carcere e altre forme di emarginazione. Domani, invece, cura della Comunità di San Martino al Campo verranno presentati i «Trent'anni di condivisione» di don Mario Vatta.

Le disgrafie sono sintomo di malesseri che possono essere corretti

Rieducazione alla scrittura
per correggere il carattere

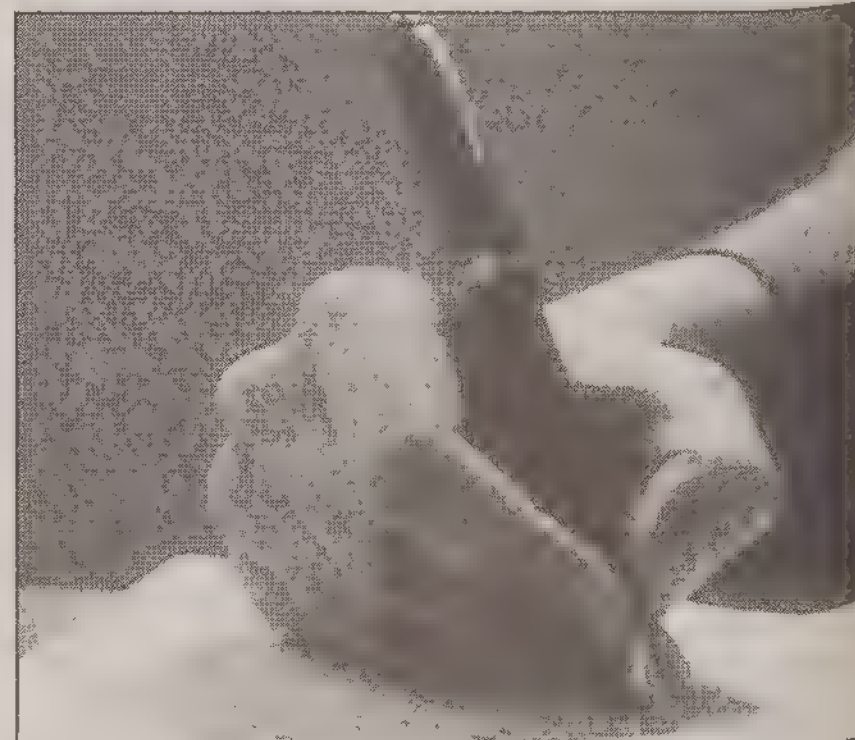
Il «Centro di rieducazione della scrittura» riprende l'attività.

Le disgrafie lievi che sovente si riscontrano nelle persone, possono derivare da una impostazione errata ma possono anche avere cause più profonde.

Il metodo del Centro si basa nel correggere la prima attraverso l'applicazione di tecniche ben definite (correzione della posizione del corpo, braccio mano, foglio; tenuta della penna, ecc.), ma nel contempo influisce sulle seconde cercando di mobilitare e coordinare le energie psicofisiche del soggetto, operando soprattutto sulla relazione, sul contatto «empatico» che il rieducatore deve saper stabilire.

Ciò è specialmente importante quando si tratta di bambini. Quindi di soggetti particolarmente sensibili alle influenze esterne, ai contatti che devono favorire non solo lo sviluppo intellettuale ma anche quello emozionale.

Molto spesso la disgrafia è causata da uno stato di irrequietezza e distraibilità che si collega a situazioni



in cui il bambino risulta incapace di gestire i suoi sentimenti, in particolare l'ansia, con danno rilevante anche ai suoi processi di apprendimento e di socializzazione.

Il centro dà l'avvio accademico 2001/02 con un corso per bambini dagli 8 ai 10 anni. Le iscrizioni si effettuano presso la segreteria dell'Istituto italiano di Grafologia, in via Crispi n. 28,

ogni giovedì e venerdì dalle ore 18 alle 19. Tel. e fax 040/633565 (o 040/368017). Verrà inoltre ripetuto nel prossimo ottobre il corso per volontari insegnanti e genitori sulla «Rieducazione della scrittura».

Corso che tanto successo ha incontrato nel mese di maggio. Le iscrizioni si raccolgono sempre presso la segreteria dell'istituto con lo stesso orario.

Iniziativa della Contrada dedicata agli spettatori del Cristallo

Gara su Internet per il teatro

È stato estratto il nome del fortunato vincitore del premio messo in palio da «Semplicemente», il sito internet che lo scorso aprile si è presentato al pubblico della Contrada durante le repliche dello spettacolo «Sogni e bisogni».

Il concorso, organizzato con la collaborazione della società milanese «Relations & News», si rivolgeva a tutti gli spettatori del Cristallo: compilando gratuitamente l'apposito cedolino, le persone aprivano automaticamente un proprio indirizzo e-mail sul sito

www.semplicemente.it e partecipavano all'estrazione di diversi premi finali. In palio c'era anche un abbonamento per due persone alla stagione 2001/2002 della Contrada. Il fortunato vincitore, già contattato da www.semplicemente.it, è il signor Leonardo Achille, che ha già provveduto a contattare la biglietteria del teatro Cristallo per scegliere i suoi posti in abbonamento per la prossima stagione.

Anche in ragione della buona risposta del pubblico

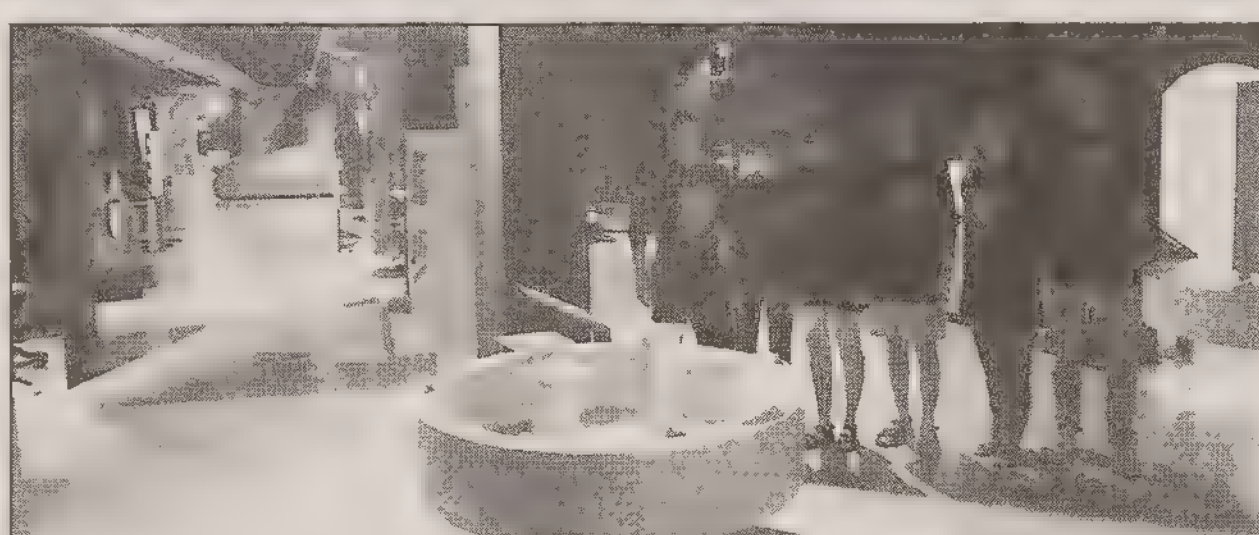
co triestino a questa iniziativa, la Contrada ha lanciato in questi giorni, in concomitanza con l'apertura della campagna abbonamenti 2001/2002, un concorso rivolto agli abbonati: tra chi sottoscriverà un abbonamento a turno fisso o libero alla nuova stagione di prosa sarà sorteggiato il vincitore di un viaggio a Vienna, mentre tra i giovani che si abboneranno con la formula «Invito a teatro» sarà messo in palio un weekend a Parigi.

Per informazioni tel. 040 390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

ELARGIZIONI

— In memoria di Albina e Luigi Gustin di Lidia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di zia Anita Predolin Sicari da Olga e Marina 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dell'arch. Gabriella Gabrielli ved. Pross nell'anniv. (6/9) dalla nipote Livia e famiglia 50.000 pro Com. San Martino al Campo, 50.000 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Papo per il compleanno (6/9) dai familiari 20.000 pro Com. San Martino al Campo, 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Sergio Da Corte per il compleanno (13/9) dalla moglie 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Volpi nel XXI anniv. (13/9) dalla moglie Editta 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Ugo Pitacco nel III anniv. (15/9) dalla moglie Gina 100.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (chiesa B.V. delle Grazie).
— In memoria di Ermenegildo Roskin in Radin da Alessandro Saitta 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Renato Vitali nel I anniv. (16/9) dalle figlie Loredana e Michela 50.000 pro La Via di Natale (Aviano).
— In memoria di Gino Zorzon (16/9) nel XIII anniv. dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Caterina Bernobich ved. Bernobich nel IX anniv. (17/9) dalla figlia Pina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di don Luigi Lenardon nel III anniv. (17/9) da L.T. 100.000 pro Centro di aiuto alla vita.
— In memoria di Bianca Armani nel X anniv. (18/9) dalla figlia Laura 50.000 pro Astad.
— In memoria di Umberto Baldassi per il compleanno (18/9) da Mario e Nidia Lauri 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Egidio Cherisin (18/9) da moglie, figlie e nipote Luciana 50.000 pro Astad.
— In memoria di Claudio Colino per il compleanno (18/9) da tutti i suoi cari 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici), 10.000 pro Astad, 10.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Silvana Donaggio in Buzzoni nel III anniv. (18/9) da marito Giorgio, figlia Serena e nipotina Gaia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Carolina Guarnieri per il compleanno (18/9) dalla sorella Elisa 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria di Larry nel XXIV anniv. da Bianca e Pietro Tonini 25.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanna Mechis ved. Corazza a un mese dalla scomparsa (18/9) dai cugini di Otello e Ada, Fabrizio Rino, Franco e Serena, Paolo e Sergio, Bruno e Nello e Alma 350.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanna Pacor Mazaroli nel IV anniv. dalla figlia e dal nipote Gabriele 300.000 pro Parrocchia e Cappella civica della Beata Vergine del Rosario.
— In memoria di Ranieri Silli nell'anniv. (18/9) dalla sorella 200.000 pro Enpa.
— In memoria di Santina Stangaferro Richter nell'anniv. (18/9) dal cugino Carlo 50.000 pro Astad.
— Per una lieta occasione da Maria Grazia Luttini 50.000 pro Villaggio del fanciullo, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Com. San Martino al Campo (don Vatta), 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro chiesa del Rosario (poveri don Antonio).
— Per Giospy (18/9) da Cem 20.000 pro gattile Cociani.

IMMAGINARIO SCIENTIFICO



Prorogata la mostra sulla magia dei giardini

È stata prorogata fino al 14 ottobre «Una mostra color verde immaginario», organizzata dal Science Centre Immaginario Scientifico di Grignano. Sarà ancora possibile apprezzare le proiezioni di immagini rare e curiose nelle sezioni del Giardino dei giardini, dei Microgiardini e del Giardino dei numeri. Non mancherà il gioco multimediale e interattivo «Mangia la foglia». Informazioni ai numeri 040224424 oppure 3397202983.

TRIESTE TRASPORTI			
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257			
Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE			
Orari dal 16 settembre 2001			
FERIALE			
Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35
FESTIVO			
Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
TARIFFE			
ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria MUGGIA - lato interno diga foranea			
TARIFFE			
Corsa singola	L. 5.000 - € 2,58		
Bicicletta	L. 1.000 - € 0,52		
Abbonamento nominativo 10 corse	L. 16.000 - € 8,26		
Abbonamento nominativo 50 corse	L. 38.500 - € 19,88		

USTICALines

POLA - TRIESTE - POLA

ESCLUSO I LUNEDÌ, MERCOLEDÌ
GIOVEDÌ E I FESTIVI

Pola
PARTENZA ore **07.30**

Trieste
ARRIVO ore **09.30**

Trieste
PARTENZA ore **18**

Pola
ARRIVO ore **20**

TARIFFE

	ADULTI	RAGAZZI (da 14 anni)
SOLO ANDATA ⇨	Lire 15.000	Lire 7.500
ANDATA E RITORNO ⇨	Lire 25.000	Lire 12.500

BIGLIETTERIE

TRIESTE
Stazione Marittima
Molo Bersagliieri dalle 17 alle 18

per informazioni:
S.A.M.E.R. & CO. SHIPPING S.R.L. -
Piazza Dell'Unità d'Italia 7
Tel. 040 6702711 - Fax: 040 67027300

POLA: JADROAGENT LTD - Obala 14
Tel. 00385 52 210431
Fax: 00385 52 211799

MOVIMENTO NAVI				
TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/9	7.00	Gr SO. VENIZOS	Igoumenitsa	57
18/9	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
18/9	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
18/9	9.30	It CALAROSSA	Pola	30
18/9	12.00	It SOCAR 6	Monfalcone	46
18/9	13.30	It VALBRENTA	Fos	Silone
18/9	14.00	It ADRIA BIANCA	Capodistria	VII
18/9	15.00	Gr MSC ROMANIA	Capodistria	VII
18/9	17.00	It IZANBUL	Ambarli	39
18/9	17.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	47
18/9	18.00	Cy JUNIPER	Durazzo	22
18/9	18.30	It MARCONI	Rovigno	St. Mar.
TRIESTE - PARTENZE				
18/9	9.00	It MARCONI	Rovigno	St. Mar.
18/9	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
18/9	14.00	Gr SO. VENIZOS	Igoumenitsa	57
18/9	18.00	It CALAROSSA	Pola	30
18/9	19.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
18/9	20.00	Cb SKY LIGHT	ordini	40
18/9	20.00	Sv NIKOLAS G.	ordini	45
18/9	20.00	Pa SEMIRAMIS	ordini	13
18/9	20.00	It ADRIA BIANCA	Venezia	VII
18/9	21.00	Gr MSC ROMANIA	Venezia	VII
18/9	23.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	47

FARMACIE	
Dal 17 al 22 settembre	
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.	
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:	
via Mazzini 43, tel. 040 631785; via Fabio Severo 112, tel. 040 571088; via Flavia di Aquilina, 39/C - Aquilina, tel. 040 232253; Ferneti, tel. 040 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).	
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:	
via Mazzini 43; via Fabio Severo 112; via Combi 17; via Flavia di Aquilina, 39/C - Aquilina; Ferneti, tel. 040 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).	
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:	
via Combi 17, tel. 040 302800.	
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.	

Immagini dalla povertà
al Circolo Fincantieri

Domani, alle 18.30, nella sala mostre Fenice del Circolo fotografico Fincantieri Wartsila, il Galleria Fenice 2, alle 18.30, sarà inaugurata la mostra fotografica dal titolo «Casa mia», di Jan Leszczynski. L'autore, di origine polacca, vive a Trieste, suona nell'orchestra del teatro Verdi e ha da sempre la passione per la fotografia

(ed è socio del Circolo fotografico Wartsila). Nei lavori realizzati da Leszczynski «traspare» come spiega Fabio Rinaldi nella presentazione - quella fierezza, quella dignità della gente che seppure oppressa dalla povertà ha la forza di non chiedere niente a nessuno per continuare a camminare a testa alta».

Ricco il calendario delle manifestazioni che iniziano giovedì con la tradizionale premiazione dei migliori piccoli imprenditori

Tre giorni di artigianato con premi e mostre

Una sfilata di moda, un'esposizione orafa e una rassegna fotografica

Sarà un lungo fine settimana interamente dedicato agli artigiani quello che inizierà giovedì con l'ormai tradizionale premiazione de «Il lavoro artigiano», in programma alle 19,30 nella sala maggiore della Camera di commercio. Organizzata anche quest'anno dalla Confindustria, l'associazione che annovera le piccole e medie imprese della città, la tre giorni, che vivrà poi un'appendice fra la fine di ottobre e l'inizio di novembre, è stata presentata ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa ospitata nella sede della Camera di commercio triestina.

Il primo evento, come già indicato, sarà la premiazione, che vedrà salire sul palco anche in quest'occasione gli artigiani della città che si sono particolarmente distinti per la loro capacità e

per lo spirito d'iniziativa. Negli anni scorsi la manifestazione ha riscosso un ottimo successo sia fra gli appartenenti alla categoria che fra il pubblico, in quanto si tratta del momento nel quale viene esaltata la bravura individuale.

La mattina successiva, venerdì, alle 11 sarà inaugurata la mostra fotografica che sarà allestita in piazza dell'Unità d'Italia (lo scorso anno, con la piazza inagibile a causa dei lavori di ripavimentazione, le varie mostre furono dislocate altrove), sede naturale per eventi di questi tipo e che gli artigiani hanno sempre prescelto per le loro uscite in pubblico.

Nella serata prenderà il via la componente mondana del week-end degli artigiani triestini, con la sfilata di moda denominata «Tra cielo e



Da giovedì tre giorni dedicati all'artigianato locale, con premi e mostre. E una sfilata di moda «su misura» in piazza dell'Unità.

mare - Il fascino della moda su misura», organizzata dalla categoria «Abbigliamento» in seno alla Confindustria. Anche in questo caso la sede sarà piazza dell'Unità d'Italia, e coloro che allestiranno lo spettacolo, molto apprezzato in tutte le edi-

zioni degli anni scorsi dal pubblico, che ha sempre riempito in ogni ordine di posti la platea creata sotto il tendone, confidano in una serata mite e senza pioggia. Il maltempo di questi giorni potrebbe infatti diventare il peggior nemico delle varie

manifestazione volute dagli artigiani triestini.

Sabato, con lo stesso nome e nello stesso posto, si svolgerà invece la sfilata degli acconciatori, organizzata dalla categoria dei «Parrucchieri per uomo e acconciatori femminili e misti». Anche in questo caso si tratta della riproposta di una manifestazione nota nel calendario degli eventi della città.

Dal 22 ottobre al 4 novembre, una sorta di prolungamento della tre giorni che prenderà il via dopodomani, si articolerà infine la mostra concorso per orafi «Il simbolismo nel gioiello», preparata dal gruppo Orafi della Confindustria, in collaborazione con l'Assessorato alla cultura del Comune di Trieste e con l'«Ador», l'Associazione designer orafi. In questo caso, la sede prescelta sarà Palazzo Costanzi.

u.s.a.

Due nuovi esercizi pubblici in città nello stile degli antichi ritrovi

Torna di moda il Caffè sociale

Nel nome di Mozart e Rossini

Dopo l'Amirbar Café, l'Ariston Café, l'Audace Café, il Café Piazza Grande, è la volta del nuovo Mozart Café di via Carducci. Entrandovi, sembra di essere tornati al XIX secolo, quando le caffetterie aprivano a ogni angolo delle contrade e in ogni piazza. Era quella l'epoca dei caffettieri che assaporavano il vigore di un emporio in costante sviluppo territoriale e di crescita demografica. Nei primi decenni dell'Ottocento la popolazione passò da circa 33 mila abitanti ai quasi 58 mila del 1830, per triplicare sul finire del secolo. Allora i cittadini erano propensi al vivere all'aperto e alla socializzazione, ma soprattutto desiderosi di incontrare gente per concludere buoni affari. In quegli anni, dopo la dominazione francese, i caffettieri riacquistarono spazi e imprenditorialità che l'invasore aveva loro precluso durante l'occupazione.

Se alla fine del '700 operavano 37 botteghe da caffè, nel 1857 se ne contavano 54, per raggiungere il numero record nel 1911 con 98 esercizi. La maggioranza dei titolari di bottega erano di nazionalità svizzera, del cantone dei Grigioni e di origine greca; nomi del tutto scomparsi. Eppure ancora qualcuno ricorda i fasti dei vari Griot, dei

Rauch, dei Peet, dei Darms, per non parlare poi dei Bischoff, una vera e propria dinastia dedicata al consumo di caffè.

Ora è la volta della famiglia Bossi, titolare del Mozart Café, sorto al posto di un negozio di abbigliamento, già occupato negli anni Sessanta da una torrefazione. Nuovi gli spazi e nuovi i gestori, anche se da generazioni occupati nella ristorazione. Nell'arredamento si trova un richiamo alla Trieste Austro-Ungarica e alla Repubblica Serenissima, proposti dagli stemmi di Trieste imperiale e dal leone di San Marco. L'arredatore Franco Costa ha voluto realizzare un'ambientazione di stile, che riposta alla luce quella tipica dei Caffè triestini, riconosciuta in tutta Italia.

Ma non è finita qua. Recentemente si è tenuta una nuova apertura voluta da un'altra famiglia di caffettieri: i Colasuonno. Questa volta il nome del locale è stato dedicato ad altro musicista: Rossini, il famoso compositore pesarese de Il barbiere di Siviglia e del Guglielmo Tell. Il Caffè Rossini è posto sull'omonima via, a ridosso del canale Grande, già contrada della Posta, mentre dal 1901 intitolata via Gioacchino Rossini.

Gianni Pistrini

Si ripete anche quest'anno l'iniziativa del Lloyd Adriatico

Guida la tua vita nelle scuole

Contro i pericoli delle strade

Studio storico
Vita e lavoro
di Davilla

All'Istituto per la storia del movimento di liberazione, in salita di Grotta 38, e alla Biblioteca nazionale slovena, in via San Francesco 20, è in visione la documentazione ordinata da Oscar Ferluga relativa alla vita di Marcon Vincenzo Davilla, segretario del Pci negli anni Quaranta. Lo studio mette in rilievo il lavoro politico di Davilla in un periodo cruciale per la storia della città.

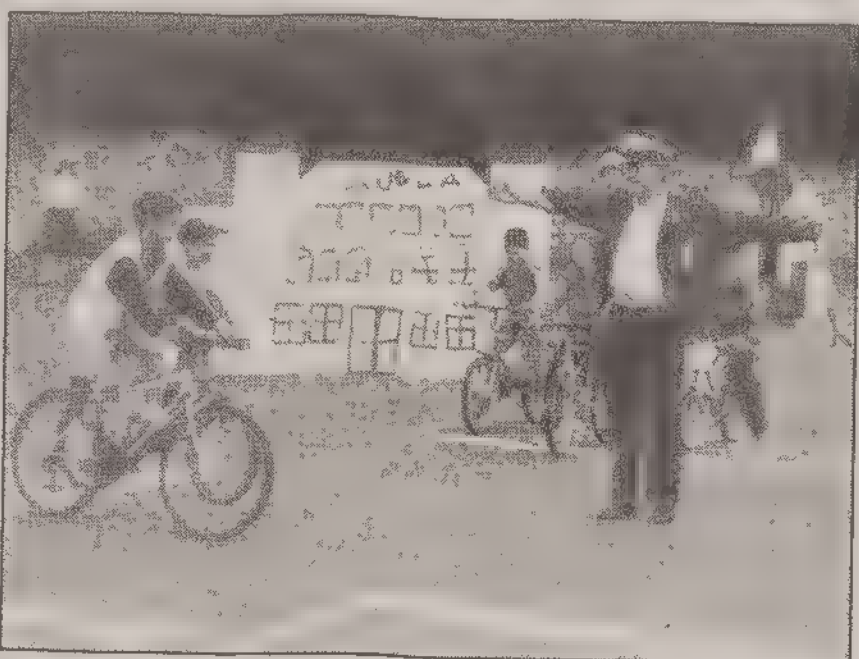
Gruppo San Giusto
Visite guidate
nel bosco

Anche quest'anno il Gruppo speleologico San Giusto, che da oltre 20 anni cura la Particella sperimentale del Bosco Bazzoni di Basovizza, promuove visite guidate gratuite sul Sentiero naturalistico della Particella, precedute da un intervento in classe. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria del gruppo al numero 040422106.

Ogni giorno in Italia, a causa di incidenti stradali, muoiono mediamente 18 persone e 868 rimangono ferite. Inoltre, nel nostro Paese, la probabilità di avere un incidente stradale è superiore al 50% rispetto della media europea.

Per questo motivo il Lloyd Adriatico ha ideato da alcuni anni il progetto «Guida la tua vita» con l'obiettivo di coinvolgere studenti, insegnanti e famiglie attraverso un serio e qualificato programma di educazione stradale per prevenire questo dramma sociale che colpisce soprattutto i nostri giovani.

«Guida la tua vita», è og-



Il Lloyd Adriatico ripropone «Guida la tua vita».

gi uno dei pochi progetti organici di educazione stradale riconosciuti e applicati a livello nazionale, che ha ottenuto il patrocinio da parte del ministero della Pubblica Istruzione e del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, proprio per l'esatta interpretazione attuativa del piano nazionale della sicurezza stradale.

È stato presentato a Trieste il nuovo programma che, dal prossimo anno scolastico, prevede il coinvolgimento diretto dei Comuni interessati a promuovere un'iniziativa altamente sociale indirizzata a favore della propria comunità. Il progetto che si rivolge alle scuole medie inferiori e superiori prevede anche la formazione dei docenti, ol-

Il progetto organico di educazione stradale si rivolge ai ragazzi delle medie inferiori e delle superiori, ma anche agli insegnanti

tre al coinvolgimento dei ragazzi attraverso lezioni di teoria e di pratica. Docenti e ragazzi saranno dotati di materiale didattico. Nel corrente anno scolastico saranno coinvolti oltre 150.000 studenti su 30 città italiane.

Per informazioni contattare la società Eurocom: telefono 040/3220741, che gestisce il progetto.

Il successo di «Guida la tua vita» è testimoniato anche dagli oltre 300.000 studenti già formati dal Lloyd Adriatico, i quali hanno anche ricevuto l'attestato che certifica la loro partecipazione e il superamento della prova di conoscenza delle norme di circolazione stradale e la padronanza di guida.

I nuovi corsi del Centro della Campi Elisi

Trent'anni di sport per i piccoli

Dal minivolley al basket

in memoria di Antonio Coselli

Trenta anni di attività. È questo il traguardo raggiunto quest'anno dal Centro di gioco sport Campi Elisi «A. Coselli», nato nel 1972 come Centro Olimpia ai Campi Elisi, per volontà del pro-

fessor Antonio Coselli. Migliaia sono stati i ragazzi che, in tutti questi anni, si sono avvicinati alle attività motorie-sportive nei vari corsi proposti dal centro.

«Ci sembra sempre molto importante ribadire lo spirito non agonistico delle nostre attività - dice il direttore Claudio Sivitz - che vogliono dare la possibilità a tutti i bambini e i ragazzi, dai 4 ai 14 anni, di avvicinarsi allo sport senza specializzazioni precoci e con un'impronta prettamente ludica». Anche quest'anno scolastico quindi - aggiunge Sivitz - da ottobre a

maggio, porremo al nostro giovane pubblico corsi di attività ludico-motoria di base, avviamento alla pratica della ginnastica artistica, del minivolley, minibasket, pallacanestro e pallavolo. Informazioni alla scuola media Ai Campi Elisi, tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle 16 alle 19. Tel. 040/301946 (pomeriggio).



Gare e attività ludiche sull'altopiano dedicate alle discipline considerate minori

Giocare in Area con la natura

Dal tiro con l'arco alla caccia al tesoro a cavallo

In riva Nazario Sauro
Gastronomia
dalla Stiria

L'ufficio del turismo di Schladming, la città della Stiria sede di diverse coppe del mondo di sci presenta dal 21 al 23 settembre, in collaborazione con il Comune di Trieste, una manifestazione turistica e gastronomica in riva Nazario Sauro, con proposta di piatti tipici della Stiria. In concomitanza al Caffè degli Specchi si terrà un'esposizione dell'artista austriaco Herbert Bauer.

Quattro giornate interamente dedicate agli sport e all'attività ludica all'aria aperta nel nome non solo del divertimento ma di un'autentica cultura della crescita sociale e dell'associazionismo. E quanto intende concretizzare la manifestazione «Provincia, sport in Area», in programma dal 21 al 24 settembre nel parco naturale posto nelle immediate vicinanze del Campus dell'area Science Park di Basovizza. Allestita dalla «Roberto Danese Organizzazione», «Provincia, sport in Area» è organizzata dalla Provincia di Trieste in collaborazione con la Regione, la Camera di commercio e il fondo dei proventi benzina agevolata, il Coni e la stessa Area di ricerca di Basovizza, che per l'occasione trova modo di abbracciare in una veste quasi inedita, meno scientifica ma altrettanto diretta, la sua appartenenza al territorio.

La progettualità del nuovo appuntamento della Provincia punta a racchiudere e convogliare valori e contenuti di alcuni degli sport non soliti alle grandi vetrine mediatiche. La quattro giorni di Basovizza infatti regala approccio e spettacolo da parte dell'equitazione, il tiro con l'arco, lo sci di fondo, la pallavolo e la mountain-bike. «Provincia in Area» rappresenta inoltre una sorta di versione ampliata e arricchita della «Euro Bike Trieste», la classica di mountain-bike in Carso, in programma domenica 23 settembre, quest'anno forte della novità di un circuito transitante per due valichi, quello di Gropada e Orlek. Le altre discipline presenti a Basovizza proporranno l'abito della festa, a cominciare dall'equitazione e i pony del Circolo Alpe Adria e la caccia al tesoro a cavallo del 23 settembre, il tiro con l'arco a cura dell'Ascat, lo sci di fondo con l'anello artificiale di 200 metri.

E ancora, l'orientteering, denominato in Scandina via, patria d'origine, lo sport dei boschi, un'attività che compendia come poche conoscenza della natura, divertimento, destrezza e valutazione tecnica. Ma la pallavolo è destinata a stupire. Al di là dei tornei organizza-



Anche la mountain-bike tra gli sport all'Area di ricerca.

ti dalla Triestina Volley, domenica pomeriggio è in programma una sfida d'annali fra i rappresentanti della Provincia e del Comune, con la presenza assicurata del presidente Fabio Scocimarro e del primo sindaco Roberto Dipiazza. Una maniera come un'altra per ribadire (ha precisato lo stesso Scocimarro nel corso della conferenza di presentazione dell'evento) che il nuo-

vo corso cittadino è votato anche ad una nuova armonia e amicizia fra le amministrazioni locali. La Roberto Danese Organizzazione ha inoltre perfezionato il progetto corredandolo con interventi musicali a cura di Radio Attività, gastronomici e incentivando l'aspetto della beneficenza con tutto il devoto delle iscrizioni del torneo di pallavolo a favore dell'Andos.

Francesco Cardella

Ad una coppia meravigliosa



TRIS e RINO

festeggiano oggi 25 anni di matrimonio, auguriamo che questa giornata sia piena di lieti ricordi del passato...e radiose speranze per il futuro. Vi vogliamo tanto bene. Micaela, Denis, le nonne: Dina e Palmira, famiglia Martini e parenti tutti.

Avviso a pagamento



Avvio dell'anno scolastico

Servizio informazioni

La Trieste Trasporti S.p.A. informa che da lunedì 17 settembre, in occasione dell'inizio dell'anno scolastico, in alcuni punti strategici di arrivo a Trieste (Stazione Centrale) o di interscambio delle varie linee (Piazza Oberdan, Largo Barriera, Piazza Goldoni, Piazza della Borsa) viene garantita, dalle 7:30 alle 9:00 e dalle 11:00 alle 13:00, la presenza degli ASSISTENTI ALLA CLIENTELA, riconoscibili da appositi cartellini identificativi.

Rivolgetevi a loro con fiducia. Vi forniranno qualsiasi informazione sui servizi offerti dalla T.T. S.p.A. e più precisamente su orari, percorsi e tariffe delle linee urbane triestine.

Attenzione! Troverete gli assistenti anche a bordo dei bus, dove stanno già svolgendo anche il servizio di controllo. A loro richiesta vanno esibiti il regolare titolo di viaggio ed un documento d'identità valido!

Numero Verde
800-016675

Si è svolto alla Marittima il convegno nazionale di chimica organica

Così ti preparo la molecola

Si è tenuto nei giorni scorsi al centro congressi della Stazione Marittima il XXVII Convegno Nazionale della divisione di Chimica organica della Società chimica italiana. Organizzato dall'Università degli Studi di Trieste, attraverso il comitato Organizzatore presieduto dal professor Ennio Valentini, del dipartimento di Scienze chimiche, il convegno ha visto la presentazione da parte di numerosi relatori delle moderne tematiche della ricerca scientifica nel campo della chimica organica.

La preparazione di nuo-

ve molecole, finalizzate all'ottenimento di nuovi materiali con proprietà migliori di quelle attuali e la comprensione dei vari processi di trasformazione della materia, in una visione ecologicamente compatibile, sono stati tra i temi più frequentemente trattati. Una chimica quindi a servizio dell'uomo nel rispetto dell'ambiente e non a loro danno.

Hanno partecipato al Convegno più di 400 tra do-

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i Beni Archeologici
Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico Artistico e Demoniologico
del Friuli-Venezia Giulia

Museo di Storia della Fotografia
Fratelli Alinari

La mostra è organizzata dalla Fondazione Apertura di New York

TRIESTE
8 SETTEMBRE
18 NOVEMBRE
2001

SCUDERIE
DEL CASTELLO
DI MIRAMARE

ORARIO:
TUTTI I GIORNI
DALLE 9,00
ALLE 18,45

Vale un ingresso ridotto e lo sconto del 10% sul catalogo della mostra

in collaborazione con: Posteitaliane, con la partecipazione di: ACEGAS, STAMMUS, CUBO D'ARTE, IL PICCOLO

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA Brevi, fulminanti apologhi nel volume dello scrittore torinese «Nuovi ultimi esasperati deliri disarmanti»

Ceronetti, viaggi nel cuore delle tenebre

«Vivere senza pensare che l'esistenza sia per forza benevola, consente la pietà»

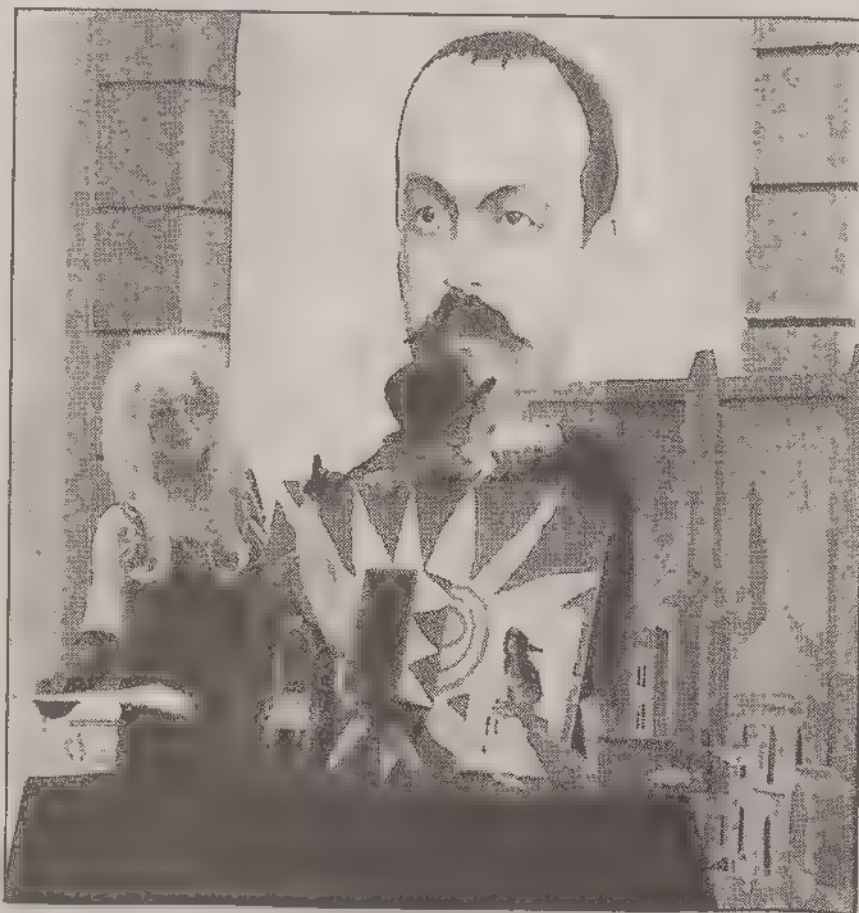
Qualche volta esoterico, spesso mistico, sempre apocalittico, Guido Ceronetti sembra un personaggio che si materializza per incanto da una incisione di Dürer o da un saggio sulla melanconia anatomo-filosofica nel corso del Seicento dall'inglese Robert Burton. A differenza dei tanti apocalittici di professione presenti sulla scena culturale italiana, lui nella sua cupa furia invettiva mantiene una coerenza ormai trentennale nel percorrere sentieri secondari, rifiutandosi di prender parte al grande spettacolo del dolore collettivo, alle rituali litanie sulla perenne «caduta dei valori».

Si limita a portare in giro per l'Italia in maniera assai discreta i suoi spettacoli di marionette, commenta con riconoscibile pseudonimo fatti quotidiani sulle colonne di un giornale e a cadenza periodica riunisce in volume le prose dove, da forsennato visionario, getta uno sguardo sulle tenebre presenti e prossime venturose, lasciandosi di tanto in tanto scappare qualche sofferza benignita. L'ultimo libro in ordine di tempo si intitola «Nuovi ultimi es-

asperati deliri disarmati» (Einaudi, pagg. 211, lire 28 mila), una raccolta di brevi, fulminanti racconti (o, forse, è meglio dire apologhi) composti con un obiettivo ben chiaro: svelare la modernità come un re nudo.

«La nostra popolazione - scrive - invecchia sempre più, questo è un dato molto confortante. Ma anche, per certi aspetti, sconcertante. Persino, in prospettiva, terrificante. È un fenomeno portentosamente mondiale, l'invecchiamento umano, e moderno come l'informatica, mentre al tempo della Dogmatica si campava pochissimo e si moriva circondati da candele, senza il conforto della lampadina da cento watt. I maioli no. Seguitano a campare all'incirca come il Medioevo, per loro il Medioevo non è mai finito e figuriamoci se avranno mai un Rinascimento. L'Umanesimo ha stravinto, il Maialeismo è rimasto quello dei tempi di Carlo Magno, un fenomeno insignificante».

Leggendo questi racconti, segnati dall'ironia utilizzata per colpire la presunzione dell'uomo contemporaneo, si capisce che in Ce-



Guido Ceronetti a Trieste in una foto di Nives Millin.

ronetti c'è una violenta creaturalità che nasce dall'Antico Testamento per poi alimentarsi per strada dalle cronache della peste, dai trattati di anatomia, dai poeti e dai pittori visionari frequentati con assiduo amore vagabondo. O anco-

ra lo si percepisce nei panni di un fratello neppure troppo simulato di quel Baudelaire che annotava: «Tutto, in questo mondo,

trasuda delitto: i giornali, i muri e il volto dell'uomo». Gli unici spiragli sono offerti dalla natura «minore»: la luce «interiore» di un prato, il colore del miele.

Il reale, per Ceronetti, è una piastra arroventata che tutto brucia. E lui, da poeta che opera in prosa - come avverte in un'intervista chiamando in causa Boris Pasternak - incrocia e sovrappone gli interrogativi. Tenendo ben presente, aggiunge, che «rinunciare a istruire si può, a cantare no, finché esisteranno dei modi di farlo e qualche faccia verrà, di gazzella fuggita, alla voce che ne rimodula l'origine dimenticata». Il canto prende la forma del lamento su fatti recenti e remoti di un secolo che rappresenta «la più documentata epoca della caduta umana» e sfugge alla presa della logica per «potenza dell'assurdo», segnato dalla presenza in ogni angolo di «miliardi di indemoniati per i quali occorrerebbe un battaglione, al lavoro giorno e notte, di levitanti esorcisti».

Trova di tanto in tanto pace questo impietoso flagellatore di miasmi e pestilenze quando plana sul sacro, quando si occupa dell'antica sapienza religiosa senza porre confini tra i culti. Ma non si tratta di una banale strategia autoconsolatoria, e neppure di un utopico proiettarsi verso future rigenerazioni. Il sacro, nelle pagine di Ceronetti, coincide con il perpetuo interrogarsi, non sottolinea un'inesistente pace raggiungibile in ambito interiore. Offre invece nerbo e sostanza all'inquietudine, permette di trovare le parole per esprimere sentimenti che non si limitano alla pura rabbia.

Quasi alla fine del percorso, mentre scende il sipario sull'ennesimo viaggio verso il cuore delle tenebre, Ceronetti mette da parte il piglio barocco e malinconico, smette di offrire immagini del disastro e lascia intendere le ragioni del suo atteggiamento. Che così ha riassunto: «Vivere senza l'ossessiva superstizione che la vita debba essere per forza bene, metafisicamente bene, consente la pietà, la tolleranza, il rispetto del dolore. Benedetta allora



Guido Ceronetti (84 anni), poeta, scrittore e artista.

l'eresia della vita come assoluto male. Non rende più felici, ma non accresce stupidamente le sventure del mondo».

Senza alcun dubbio la forza di Ceronetti sta nell'essere rigorosamente inattuale. E si sa che gli inattuali, se coraggiosi e fortunati, hanno il privilegio di guardare non solo verso il passato ma anche verso il futuro. Del resto, per lui, la realtà

contemporanea è malata assai gravemente, corre verso la fine. Ma la letteratura può almeno offrire sollievo. «La mia ambizione segreta - confessa - sarebbe di entrare come un fiore nella camera di un moribondo, non potendo essere di più, fornendo un piccolo refrigerio, un unguento». Come si conviene, appunto, a chi offre deliri disarmati.

Roberto Bertinetti

Un racconto «apocalittico» dalla raccolta dell'artista torinese

E il Parlamento abolì la morte

Dall'ultimo libro di Guido Ceronetti «Nuovi ultimi esasperati deliri disarmanti», edito da Einaudi, pubblichiamo il racconto dal titolo «L'abolizione della morte».

Il Parlamento votò a favore dell'abolizione della morte, soppressa per tutti i cittadini maschi e femmine, con trecentosettantanove voti a favore, uno contrario e un'astensione. L'annuncio del voto fu accolto con un applauso libero da stitichezza, della durata di circa mezz'ora.

Il solitario voto di opposizione veniva dall'ala estrema dei Brancolanti Uniti (o Unione dei Brancolanti), un partito insignificante, confessionale ma di confessione imprecisata, probabilmente inconfessabile. In verità, l'appartenenza alla loro ala estrema ne rappresentava la totalità, in quan-

to da un pezzo sentendo odore di eresia, i Brancolanti Uniti l'avevano lasciato solo. Il voto di astensione proveniva infatti dai Brancolanti Uniti in disaccordo con l'unico Brancolante con una certezza incrollabile: che la morte mai e poi mai avrebbe dovuto essere abolita.

Quando si era trattato di prillare a favore e contro la legge, il Brancolante, con grande decisione, non aveva pronunciato che una sola parola:

«IMBECILLI!»

L'ingiuria non era delle più forti, nel tono però si avvertiva una precisa volontà stigmatizzatrice, e tra i banchi della Sinistra Accelerata, alleata da sempre dei Lucumoni Morbidi, governativi e tutti rabbiosamente abolizionisti si spalancò un putiferio tucidideo.

Dopo il voto e gli applausi l'assemblea si alzò in pie-

di e tutti i deputati cantarono il *Vivì per sempre, carogna*, l'inno acastico che la Chiesa, per i suoi scopi pastorali, riservava alla liturgia del 2 Novembre.

Cangacera, il nome del Brancolante oppositore, subito uscito, dopo il voto, dall'aula che il giubilo rendeva irrespirabile - Cangacera.

Uscito anche dal palazzo, tra i mormorii di disapprovazione del servizio d'ordine e delle statue nude, si era diretto al vicino Bar dei Funghi, un posto tranquillo, dove si poteva sfogliare in pace, essendo pochissimo frequentato, l'intera Patrologia Latina del Migne, superiore a qualsiasi alcolico.

Cangacera ordinò un doppio quattordicesimo tomo, roba per stomaci robusti. Qui lo raggiunse Monocordari; l'astensionista dei Brancolanti di centro.

«Hai visto? Passata all'unanimità. A me per



Un momento di «Casalinghitudine». (Foto Castellani)

l'astensione toglieranno il seggio e tu farai bene a sparire, perché i più fanatici abolizionisti vogliono farti la pelle.

«Facciano pure, - rispose Cangacera, - ormai sono finiti. Nessuno li voterà più».

«E se ti ammazzano?»

«Ho quarantacinque anni; ho vissuto. Lasciali fare. Io me ne torno a casa a piedi e ci resto. Vedrai che la gente mi proteggerà».

Cangacera, calmo, depose sul banco il tomo della Patrologia vuota e uscì dai Funghi con passo sicuro. La moglie aveva già saputo e lo accolse come un trionfatore.

«Sapevo che avresti perso! Sei stato magnifico!»

Eh sì, questi sono i paradisi d'istante della vita.

Guido Ceronetti

Un suo spettacolo inaugura oggi la stagione del Teatro Studio di Milano

Maschere, poesia: in scena Circus

MILANO Guido Ceronetti artista di strada, metterà in scena il suo *Circus* ovvero «Casse da vivo in esposizione pubblica» in un teatro chiuso, al Teatro Studio del Piccolo di Milano, da oggi a venerdì: una rivisitazione delle sue pantomime più note (come «Casalinghitudine», «Gloria di manichini», «La donna segreta» e «L'uscita del cobra») frammentate da intervalli musicali e letture di versi. «Uno spettacolo al chiuso - ha detto il poeta, scrittore e artista 84enne - presenta un problema serio: mentre si ha la certezza che il pubblico di strada ha poche pretese, le aspettative di questo pubblico sono forse al di sopra di quello che posso dare. È sempre difficile essere all'altezza».

Ceronetti, che con lo spettacolo del suo Teatro dei sensibili (Elena Kundalini e Giorgia Senesi) apre la stagione delle ospitalità al Teatro Studio e sarà seguito da Cortesi, Fo, Tognazzi e Mazzarella, ha visto il Piccolo solo una volta: «È una magnifica pista cirense, possiamo correre sui cammelli - ha detto scherzando - ma siamo piccolini» e per questo ha chiesto di fare lo spettacolo su una pedana con il pubblico davanti.

Come accorgimento scenico, invece, l'artista si è reso conto di dovere «fare passaggi veloci da un numero all'altro, per non

creare attese e impedire gli sbadigli». «Lo spettacolo - ha spiegato - non somiglia ai numeri del circo, anche se un'allure circense gliela abbiamo data». Lui indosserà varie maschere, alcune con un'influenza nipponica e si servirà di vari oggetti: manichini raffiguranti personaggi famosi (Churchill, Kafka, «un vecchio amore», Bakunin, Nuvoletti, Tina Modotti) e di fantasia; ombrelli e un cobra, che potrebbe anche essere vivo.

«L'occasione - ha detto - mi ha reso circesco. Avrei voluto avere un piccolo circo ambulante: ho nostalgia di una vita girovaga, per portare un po' di sollievo al mal di vivere generale». La sua «medicina» è la poesia: «È droga che non fa male anche con dosi eccessive». La poesia fa bene in primis a chi la recita, perché l'ha sviscerata, e anche a chi ascolta: «Svelena - ha affermato - invece di prendere psicofarmaci, perché non imparare Montale?».

Ceronetti reciterà versi di Cvetaeva, Montale, Ungaretti e Apollinaire. Il linguaggio, invece, è quasi assente, perché - ha aggiunto - «è talmente malandato che meno lo si disturba più sopravvive».

Gli intervalli musicali saranno suonati con il suo organo di Barberia, con rulli perforati: ci saranno la Primavera di Vivaldi e l'andante della Traviata, e alcuni testi saranno cantati da Giorgia Senesi.

Nelle sue sere di solitudine, il tenente Franz Tunda, protagonista indimenticabile del racconto di Joseph Roth «Fuga senza fine», legge la «Montagna incantata». E il 1927: sono passati solo pochi mesi dalla sua pubblicazione e il grande romanzo manniano è già «letteratura nella letteratura», classico contemporaneo, e lo è proprio - almeno agli occhi di Roth - quale viatico di un'assenza per sempre, di un «implacabile» espatio. Dodici anni dopo, a Princeton, lo scrittore in esilio Thomas Mann tiene una lezione sulla «Montagna incantata» per gli studenti di un corso universitario in letteratura comparata: il relatore è a suo agio, lo lusinga e lo sollecita in profondità il fatto che il suo libro sia stato inserito in un programma di capolavori storici; ed espone in inglese, piuttosto che ostacolarlo, lo aiuta ad allontanare di un grado un argomento altrimenti troppo personale. La lezione, che ha un enorme successo, finirà per costituire l'introduzione al romanzo in un'edizione molto autorevole e resterà famosa anche

per un dettaglio curioso, lo spericolato consiglio che Mann rivolge ai giovani di Princeton per l'apprezzamento ideale di quelle 1200 pagine («che il libro si debba, cioè, leggere due volte: da intendersi consecutive»). E il 10 maggio 1939; pochi giorni dopo Princeton conferisce a Mann la laurea honoris causa; il primo settembre la Polonia è invasa dai nazisti.

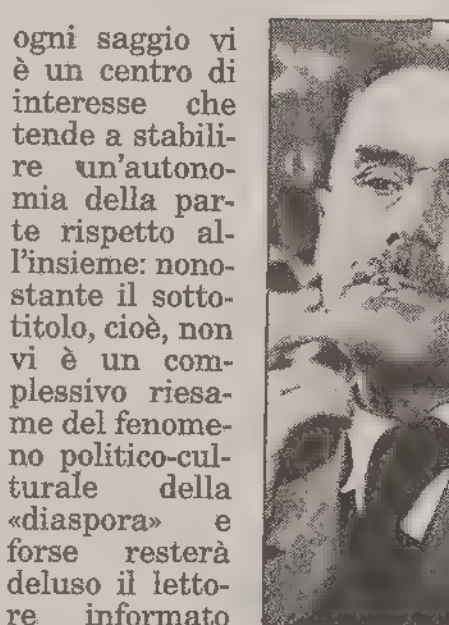
Dunque tanto con densità simbolica quanto con energia irradiante e comunicativa, la vicenda della «Montagna incantata» rappresenta un mutamento epocale anche per la parte che svolge nel fenomeno della diaspora degli intellettuali europei verso gli Stati Uniti tra la fine degli anni Venti e l'inizio della guerra. Difficile e fecondissima esperienza di contrasti - tra ansia di utilità e nostalgia delle radici, impulso all'espressione e limite linguistico, senso della tradizione e autorità dell'attuale, passione didattica e distanza delle culture - questo accelerato e moltiplicato contatto tra mondi complessi è un tema storico di interesse pressoché inesauribile e di

Esce aggiornato e arricchito di due nuovi capitoli il saggio di Dante Della Terza

Quelle penne emigrate negli Usa

La diaspora degli intellettuali nella prima metà del '900

importanza culturale forse ancora non ben misurata. Se ne occupa nuovamente l'italianista e studioso di letterature comparate Dante Della Terza, docente per trent'anni ad Harvard, nella seconda edizione della sua raccolta di saggi «Da Vienna a Baltimore: la diaspora degli intellettuali europei negli Stati Uniti d'America» (Bulzoni, pagg. 287, lire 35 mila), che rispetto all'originale esce abbondantemente ritoccata, aggiornata e arricchita di due capitoli nuovi («Memorie americane di Giuseppe Antonio Borgese» e «Stranieri alla Harvard University»). «Raccolta», lo diciamo subito, è termine qui inteso in senso forte: il principio di costruzione del libro è associativo più che organico e all'interno di



Thomas Mann

ogni saggio vi è un centro di interesse che tende a stabilire un'autonomia della parte rispetto all'insieme: nonostante il sottotitolo, cioè, non vi è un complesso riesame del fenomeno politico-culturale della «diaspora» e forse resterà deluso il lettore informato sull'argomento da lavori penetranti, ma anche fortemente unitari come quelli, ormai classici, di H. Levin, H. Stuart Hughes o L. E. Coser (nessuno dei quali, purtroppo, tradot-

to in italiano). Lo spirito di osservazione su cui naturalmente si fonda ogni rappresentazione riuscita di ambienti e atmosfere non è in effetti la risorsa principale del libro di Della Terza, che pure non di rado isola con discernimento e descrive in modo attraente aspetti della sua esperienza americana: come per esempio nel ritrarre l'apula foga didattica di Gaetano Salvemini o l'ostinato rifiuto del francesista René Jansinski a esprimersi in inglese.

se nelle riunioni di dipartimento oppure nel trattenere la casualità, a volte diabolica, di molte illustri assegnazioni accademiche; o ancora come nella riflessione sul «dilemma del ritorno», che richiama in causa la famiglia Mann, o nel commovente racconto del «ritorno delle parole», e cioè del senso di perdita (Vladimir Nabokov) o dell'incontrastabile riflusso, nella coscienza, della lingua d'origine (Joseph Wittlin). Ma la vocazione critica di Della Terza è piuttosto di tipo analitico e si dirige di preferenza verso idee, metodi, libri (si, per esempio, nel primo gruppo di saggi concentrati sui filologi romani Leo Spitzer, l'esule viennese trapiantato in Baltimore, ed Erich Auerbach) e più in partico-

lare ancora sulle metamorfosi che le varie tradizioni culturali subiscono nel contatto ravvicinato, lontano dal luogo d'origine e in un ambiente culturale, quello americano, che è sì polietnico, ma anche unificato da una grande vivacità delle comunicazioni, degli spostamenti accademici, da un certo «pathos ottimistico dell'apprendimento», dall'assenza di pregiudizi linguistici.

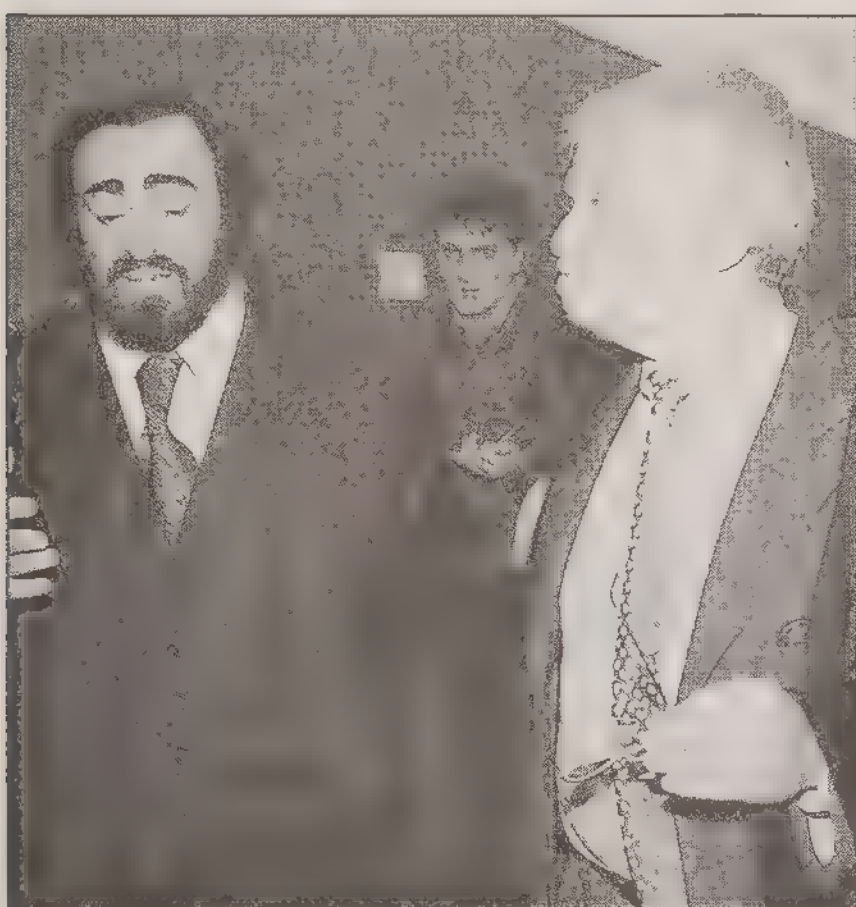
Seguiamo così, nelle pagine di Della Terza, Erwin Panofsky, mentre trova a Princeton una nuova via all'indagine critica tra filosofia dell'arte e *connaissance*, visione mercantile del valore artistico, vediamo Gian Napoleone Giordano Orsini ricostruire la reputazione americana di Benedetto Croce correggendo una incredibile serie di sviste nella resa inglese di concetti fondamentali, cogliamo con maggior chiarezza nell'opera fondamentale di Erich Auerbach, «Mimesis», il rapporto fra esperienza dell'esilio, interessi critici e fine umanistica della ricerca.

Ma le risorse migliori del libro, ossia la straordinaria

ricchezza della documentazione e il senso rigoroso della memoria personale come strumento di testimonianza storica, emergono specialmente nei capitoli dedicati alla figura di Renato Poggioli, slavista poliglotta attivo ad Harvard, scopritore di talenti e infaticabile tessitore di rapporti editoriali tra l'Italia e gli Stati Uniti (protagonista, tra l'altro, della promozione americana di Svevo e Saba). Questa sezione contiene alcuni saggi della corrispondenza tenuta da Poggioli con Giulio Einaudi e Cesare Pavese fra il 1948 e il 1950, testimonianza preziosa, anche perché inedita, di anni in cui ancora scrittori, accademici, editori sapevano unire le loro forze nella certezza di una funzione rigeneratrice e di un compito sociale della cultura vivente.

Bei tempi dell'editoria, rimpianti anche alla luce del numero soffocante di rifiuti, sviste, pasticci ortografici che affliggono il lettore del libro qui presentato: un difetto in genere seccante e, in un'opera ridotta, quasi imperdonabile.

Marco Fernandelli



Luciano Pavarotti con il suo avvocato. (Foto Benvenuti)

MUSICA Ieri Big Luciano si è difeso dall'accusa di evasione fiscale con dichiarazione davanti al giudice di Modena

Pavarotti: «Non mi sento colpevole»

Ma secondo la magistratura non risultano versati all'erario quasi 40 miliardi di lire

MODENA Pensava di avere risolto i suoi problemi con il fisco con quel versamento da 24 miliardi all'allora ministro delle Finanze Del Turco: un pagamento molto pubblicizzato sia da parte governativa sia da parte del tenore che in quel modo confessava sì qualche peccatuccio fiscale, ma chiedeva «perdono» con un sostanzioso obolo. E invece Luciano Pavarotti è stato di nuovo messo sotto accusa dalla magistratura, che vuole sapere perché non ha versato circa 40 miliardi di imposte tra il 1989 e il '95.

A mettere sotto accusa l'italiano più famoso nel mondo sono proprio i giudici della sua Modena, uno dei cuori dell'Emilia grassa e ricchissima dalla quale era partito alla conquista del mondo della lirica. E la «difesa» di Big Luciano, davanti al giudice Carla Ponterio, è infatti partita proprio da Modena.

Presentatosi ieri mattina in tribunale per rendere una dichiarazione

spontanea, Pavarotti ha affermato di non avere più nemmeno una casa dove dormire quando torna nella sua città: «Mi ospita un amico», ha affermato, aggiungendo che le sue proprietà e soprattutto le sue attività sono altrove, in gran parte all'estero. «Ho casa a Pesaro, dove passo le vacanze; ho casa a New York dove abito ormai quasi stabilmente poiché lavoro molto per il Metropolitan. E a New York ho il mio medico, il mio commercialista, il manager; a Montecarlo ho un appartamento dove, prima che la mia relazione con Simonetta Mantovani diventasse ufficiale, andavo per riposarmi; e lavoro molto a Londra dove ha sede la casa discografica per la quale incido i dischi».

Insomma, il Lucianoe nazionale ormai con l'Italia ha poco a che fare. La sua linea difensiva, approntata dagli avvocati Leone e Giardini, è quindi quella di chi produce quasi tutto il suo reddito all'estero, ha la residenza

a Montecarlo e vive la maggior parte dell'anno fuori dall'Italia. Perché dunque dovrebbe pagare tante tasse nel nostro paese? «Non mi sento colpevole - ha detto Pavarotti - e comunque sono sempre stato in buona fede. Avevo consentito a pagare quei 24 miliardi perché me lo consigliarono i miei fiscalisti e anche per dare il buon esempio. Ma non mi sentivo e non mi sento colpevole. Del resto ho sempre creduto che sia evasore fiscale chi guadagna in Italia e porta i soldi all'estero. Mentre io guadagnavo all'estero e porto soldi in Italia».

Ma la magistratura inquirente è di tutt'altro avviso: gli imputa dichiarazioni dei redditi da pochi milioni a fronte di introiti annuali plurimiliardari. Addirittura il pm Manfredi Luongo ha parlato di «qualcosa di più di uno scippo, un furto di chi non solo non paga le tasse ma costringe gli altri a pagarne di più».

Salvatore Barbieri

APPUNTAMENTI

La Filarmonica della Scala in concerto al Teatro Verdi

TRIESTE Oggi, alle 21, al Teatro Verdi, promosso dalla sezione femminile del Comitato regionale della Cri, si terrà il concerto dell'Orchestra Filarmonica della Scala diretto dal maestro Eilahu Inbal. In programma «Fontane di Roma» di Respighi, «El sombrero de tres picos» di De Falla e la Sinfonia n. 1 in re maggiore «Il Titano» di Mahler.

Oggi, alle 16.30, al Teatro Cristallo ultima replica di «Trieste, porta aperta ai sogni».

Giovedì, alle 21, nella chiesa di San Giovanni in Duino, per la rassegna «Note del Timavo», concerto del fisarmonicista Mas-similiano Pitocco.

Ogni giovedì e venerdì, alle 21, spettacolo di Gian-fry, Flavio Furian e El Mago de Umago alla Pizzeria «Spetic».

Venerdì, alle 20.30, al Teatro Verdi per la Stagione sinfonica d'Autunno concerto diretto da Gustav Kuhn. In programma la Sinfonia n. 8 in do minore di Bruckner.

Venerdì 28 settembre, alle 20.30, al Teatro Verdi

per la Stagione Sinfonica d'Autunno concerto diretto da Wolfgang Bozic. Musiche di Nieder, Berg e Strauss.

UDINE Oggi, alle 20.15 e alle 22.15, al Cinema Ferroviario si proietta il film «Oppalalay», interpretato dal Papu, che saranno presenti con il regista Marco Rossetti e la giovane attrice udinese Ippolita Nigris Cosattini, oltre all'autore delle musiche Davide Casali con il gruppo triestino The Original Klesmer Ensemble.



Il m.o Eilahu Inbal

Giovedì 27 settembre al Teatro Nuovo Giovanni da Udine in programma la «Serata Flauto d'Oro Severini Gazzelloni», condotta da Pippo Baudo, con la partecipazione di Nicola Piovani, delle sorelle Katia e Marielle Labèque e del cantante Carl Anderson.

SLOVENIA Venerdì, alle 22, al Casino Park di Nova Gorica, serata musicale con la cantante Antonella Ruggiero.

Venerdì 28 settembre, alle 22, al Perla di Nova Gorica, serata musicale con la cantante Paola Turci.

VANILLA the club
ORGANIZZA LA TUA FESTA

NOME _____
COGNOME _____
TEL. CELL. _____
DATA NASCITA _____
MOTIVO DELLA FESTA _____

IRITAGLIA E SPEDISCI QUESTO MODULO A: VANILLA the club
VIA COSTALUNGA 113 TRIESTE, OPPURE TELEFONANDO AL 335-5266211 SAREMO LIETI DI ORGANIZZARTI!
IL TUO COMPLACIMENTO, ONOMASTICO, ADDIO AL NUBIATO O CELIBATO, SEPARAZIONE O DIVORZIO
NELLE SERATE DI GIOVEDÌ DALLE ORE 21.00 CON CENE O SEMPLICI SPUNTINI

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

GIOTTO
CINEMA MULTISALA

MIGLIOR ATTORE E MIGLIOR ATTRICE AL FESTIVAL DI VENEZIA

HOLE

luce dei miei occhi
un film di Giuseppe L. L'Albanese

NAZIONALE
CINEMA MULTISALA

NON È LA SOLITA PARATEGGIATA NEL PARCO...

JURASSIC PARK III

● SESSION 9
● SHREK (ultimo giorno)
● FINAL FANTASY

SUPER
LASCIA CHE IL PASSATO RIMANGA SEPOLTO
ANDY GARCIA TERI POLO

THE UNSAID
SOTTO SILEZIO

PARCHEGGIO PARKSÌ FORO ULPIANO 3 ORE L. 2500
OGGI INGRESSO A SOLE L. 9000

Terzo concorso di flauto «De Lorenzo» a una slovena

POTENZA La slovena Eleonora Hribnik ha vinto la terza edizione del Concorso internazionale di flauto «Leonardo De Lorenzo», svoltosi a Viggiàno (Potenza), al quale hanno partecipato 50 musicisti provenienti da tutto il mondo. La giuria del concorso ha assegnato il secondo premio allo jugoslavo Dejan Gavric e il terzo premio alla francese Magali Mosnier Karoui, che si è aggiudicata anche il premio speciale «Joseph Rallo» per la migliore esecuzione di un brano di Leonardo De Lorenzo.

Il produttore aveva 63 anni Morto Arkoff Lanciò Allen

LOS ANGELES È morto Samuel Arkoff, 83 anni, il produttore che lanciò i registi Martin Scorsese, Francis Coppola, Woody Allen, Brian De Palma e offrì l'occasione per sfondare a Robert De Niro, Jack Nicholson, Bruce Dern, Peter Fonda e Melanie Griffith. Arkoff era un originale e aveva una passione per i film del genere noir. Ritenne che un film non era buono se non trasmetteva degli stimoli agli spettatori. Produse più di 500 film, tra cui «Vestito per uccidere» e «Amityville Horror».

Il soprano Elena Kelessidi Atene incorona la nuova Callas

ATENE Già la stampa greca parla di «Nuova Callas», e a giudicare dal trionfo di domenica al teatro di Erode Attico ottenuto dal soprano Elena Kelessidi, nell'anniversario della scomparsa di Maria Callas, è possibile che non si tratti di un «falso allarme».

Nata in Kazakistan da una famiglia di etnia greca, Elena Kelessidi ha studiato al conservatorio di Alma Ata ed è arrivata in Grecia nel 1992. Da allora il consenso per le sue qualità vocali e di performer è andato in costante crescendo.

Il 9 ottobre, alle 21 Prima di «Vajont» davanti alla diga

PORDENONE Sarà presentato in anteprima mondiale il 9 ottobre, nel giorno dell'anniversario della tragedia del 1963, il film di Renzo Martinelli «Vajont» e la proiezione avverrà davanti alla diga, alla stessa ora, le 21, in cui la frana del monte Toc provocò l'onda di fango che uccise duemila persone, trasformando l'intera vallata in un deserto lunare.

Il film vede tra gli interpreti Michel Serault, Laura Morante, Daniel Auteuil, Leo Gullotta e Philippe Leroy.

TELEVISIONE Polemiche sulla nuova edizione che parte giovedì Grande Fratello o grande tranello? Transex: «Mi hanno discriminata»

MILANO «Un atto così discriminatorio non l'avevo mai subito»: parla chiaro Francesca Nigro, la trentenne transessuale scartata per la nuova edizione del Grande Fratello, che ora accusa di discriminazione la direzione di Canale 5, colpevole di averla esclusa dal cast del reality show proprio a causa del suo cambiamento di sesso.

Di non far parte dei 14 nuovi inquilini della casa del Grande Fratello, Francesca l'ha scoperto solo lunedì scorso, pochi giorni prima della partenza del programma (poi rinviata a giovedì 20 settembre dopo la tragedia avvenuta negli Usa). Una scoperta amara, avvenuta attraverso un'intervista a Daria Bignardi, pubblicata su un quotidiano, in cui la conduttrice del talk show legato al «Grande Fratello» affermava che l'esclusione della transessuale era legata a una scelta della direzione di Canale 5, che non se l'era sentita di «proporre trasgressioni in prima serata».

«La produzione del programma si era interessata

da subito a me - racconta Francesca, che vive a Milano, ha 30 anni e ha cambiato sesso due anni fa - ho passato tutte le selezioni e mi avevano fatto capire che ormai ero dentro, poi lunedì scorso ho visto il giornale e sono stata davvero molto male, proprio non me l'aspettavo una discriminazione del genere».

«Ma io non sono un mostro - continua a sfottare Francesca, che due anni fa è stata costretta a lasciare il suo lavoro di impiegata e ora si mantiene facendo la cubista - e sarei entrata nella casa del Grande Fratello come donna a tutti gli effetti, non potevo davvero turbare le famiglie di cui si preoccupa tanto la direzione di Canale 5».

«Forse non se la sono sentita di farmi partecipare, ma almeno mi avrebbero potuto avvisare - racconta - invece sono spariti tutti per giorni e solo lunedì la casa di produzione mi ha chiamato per «tenermi buona», offrendomi di entrare tra le riserve, ma ho rifiutato, anche perché non mi va proprio di essere tirata fuori

a sorpresa per alzare l'audience in caso di crisi».

Con la partecipazione al «Grande Fratello», Francesca sperava «di cambiare vita, di contribuire a sconfiggere i pregiudizi sulla transessualità». «E stata un'occasione persa - conclude, decisa a far rumore attorno al suo caso - per me e per tutte le famiglie italiane che, secondo me, sono più pronte ad accettare la mia condizione del direttore di Canale 5».

Un altro «caso» è stato sollevato dalla società monegasca «Quarta group», che sostiene di aver avuto in esclusiva l'incarico di effettuare le selezioni dei partecipanti alla seconda edizione del Grande Fratello, e ha accusato l'Aran Endemol, la casa di produzione del programma di Canale 5, di non aver rispettato gli accordi. Nell'esposto la società monegasca ritiene che l'operazione potrebbe nascondere anche un «tranello» ai danni di «molti aspiranti inquilini della casa più famosa della Tv» e si chiede: «Grande fratello o grande tranello?».

MUSICA Al Concerto dei laureati del 20.º Concorso Lipizer Il giapponese Okazaki incanta con l'inseparabile Stradivari

GORIZIA Ai vincitori del Concorso violinistico «Rodolfo Lipizer» è sempre toccato, oltre all'assegno (attualmente fissato in quattordici milioni), un consistente corredo di riconoscimenti, fra cui un pacchetto di concerti in altre sedi, un nuovo violino costruito a Cremona, la targa d'argento del quotidiano «Il Piccolo», infine un diploma e una medaglia offerti dalla Presidenza della Repubblica. Ebbene, al trionfatore di questa 20.ª edizione, il giapponese Keisuke Okazaki, 22 anni, è toccato vedersi consegnare quest'ultimo trofeo direttamente dalle mani del Presidente Ciampi occasionalmente in visita ufficiale a Gorizia.

Ma non basta. Interrogato sui motivi per cui fosse intervenuto con il suo violino all'incontro pomeridiano in Prefettura, candidamente rispondeva che non se ne staccava mai, trattandosi di uno «Stradivari» del valore di quasi due miliardi affidatogli in fiducia da una Fondazione nipponica.

Invitato dallo stesso Presidente a farne sentire la voce, eseguiva fra l'ammirazione un «Capriccio» per violino solo di Paganini. Un preambolo memorabile alla consueta cerimonia conclusiva e al concerto dei premiati, proprio per la 20.ª edizione del Concorso.

Keisuke Okazaki iscrive dunque a pieno titolo il proprio nome nell'albo d'oro della

competizione goriziana. Non è nuovo ad affermazioni in campo internazionale. Uscito nella sua città, Fukuoka, dalla selezione per giovanissimi talenti musicali, a tredici anni già allievo di Menuhin, frequenta attualmente l'Accademia di Colonia.

All'Auditorium di Gorizia si è esibito nel Concerto in re minore di Sibelius, sfruttando appieno lo splendore del suo prezioso strumento, ma anche con una fantasia e un'attenzione ai particolari che ha finito per contagiare l'Orchestra di Ploiesti e il direttore Ovidiu Balan, affidandone la prestazione e accuendone la concentrazione.

Agli applausi fittissimi ha risposto con una pagina baciata intonata sullo strumento che appartiene al maestro Rodolfo Lipizer.

Molti consensi anche per il secondo classificato, il diciottenne Michael Hsu, nativo di Taiwan ma naturalizzato in Germania, protagonista di un'attendibile interpretazione del Concerto di Ciaikovskij. A pari merito è giunto un altro

orientale, il coreano Jin Woo Lee. Le esibizioni del francese Amaury Coeytaux (quarto), del serbo Milos Petrovic e del brasiliano Omar Guey (quinto) hanno confermato l'alto livello dei concorrenti intervenuti al Concorso.

Claudio Gherbitz



Keisuke Okazaki

Rossetti
CAMPAGNA ABBONAMENTI
Stagione 2001-2002

Abbonamenti in vendita presso
Utat Galleria Protti
(lun-sab 8.30-12.30, 15.30-19.30)

Biglietteria Politeama Rossetti
(lun-sab 8.30-13.30, 15.30-19.30)
Numero Verde 800.554040
(lun-sab 9.30-13, 16.30-20)

Informazioni online www.ilorossetti.it

Fino a martedì 25 settembre
preziosazione per gli abbonati alla stagione 2000-2001
che avevano già un posto al Politeama Rossetti

Giovedì 27 e venerdì 28 settembre
giornate riservate alla sistemazione degli abbonati degli ex turni F e G

Da sabato 29 settembre
a mercoledì 3 ottobre
giornate riservate alla sistemazione degli abbonati
alla stagione 2000-2001 che intendono
riconfermare il proprio abbonamento,
ma non avevano un posto al Politeama Rossetti

Da giovedì 4 ottobre
vendita dei posti non riconfermati

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 2001. Teatro Verdi: secondo concerto diretto dal M.o Gustav Kuhn, venerdì 21 settembre 2001 ore 20.30 (turno A), domenica 23 settembre ore 18 (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Fagis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatro-verdi-trieste.com.

CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO PROVINCIALE DI TRIESTE SEZIONE FEMMINILE - FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Oggi ore 21, concerto diretto dal M.o Eilahu Inbal - Orchestra Filarmonica della

Scala. Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti 2001/2002: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Riconferme turni fissi fino a venerdì 21/9. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore 16.30: «Trieste, porta aperta ai sogni» di R. Damiani, regia M. Licalsi. Con A. Reggio, O. Bobbio e gli allievi del Progetto Formazione Professionale Giovani Attori di Contrade Aperte. Ultimo giorno. Gratuito per gli abbonati della Contrada.

1.ª VISIONE AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Il pianeta delle scimmie» di Tim Burton con Mark Wahlberg ed Estella Warren. Oggi a sole L. 9000.

ARISTON. Protagonista donna. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Il trionfo dell'amore» di Clare Peplow, con Mira Sorvino e Ben Kingsley. Seduzioni e intrighi amorosi a catena nel bel mondo del Settecento, da un racconto di Marivaux. Grande successo alla Mostra di Venezia. N.B.: solo oggi a sole lire 9000.

ARISTON. IMPERDIBILI. Solo giovedì 20 settembre: «Sotto la sabbia» con Charlotte Rampling, ingresso novemila.

SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 9000. Ore 16.45, 18.30, 20.15, 22:

«Paul, Mick e gli altri» di Ken Loach. Dalla Mostra del Cinema di Venezia. **EXCELSIOR.** Oggi ingresso L. 9000. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «The others» di A. Amenabar, con Nicole Kidman. Dalla Mostra del Cinema di Venezia. V.m. 14. Abbonamenti a 10 ingressi per due sale L. 75.000.

GIOTTO 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Luce dei miei occhi» di Giuseppe Piccioni con Luigi Lo Cascio e Sandra Ceccarelli, miglior attore e miglior attrice al Festival di Venezia. Oggi a sole L. 9000.

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The hole». Certi segreti devono rimanere sepolti! Ult. giorni. Oggi a sole L. 9000.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Magic eros».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Save the last dance». Il più grande successo del momento. Imperdibile! Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Jurassic Park III». Non è la solita passeggiata nel parco... Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 3. 16.15 e 18.15: «Final fantasy». Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 4. 16.30 e 18.15: «Session 9». Un horror satanico. Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 5. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The hole». Certi segreti devono rimanere sepolti! Ult. giorni. Oggi a sole L. 9000.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Magic eros».

SUPER. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The unsaid» (Sotto silenzio) con Andy Garcia e Teri Polo. Un thriller straordinario. Oggi a sole L. 9000.

2.ª VISIONE ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «My generation» di Barbara Kopple, «Woodstock» andata e ritorno.

CAPITOL. 18, 21: «Pearl Harbor». A.L. 5000. Ultimo giorno. Solo mercoledì e giovedì «Snatch» con B. Pitt. Da venerdì «Driven».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti 2001/2002. Campagna abbonamenti: riconferma dei posti e turni di abbonamento fino al 26 settembre; da

sabato 29 settembre sottoscrizione nuovi abbonamenti. Presso: Biglietteria del Teatro (ore 10-12 e 17-19), Utat Trieste, Applausi Gorizia, Acus Udine.

GRADO CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30 «The hole».

GORIZIA CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «Il pianeta delle scimmie», con Mark Wahlberg.

SALA BLU. 18, 20.15, 22.15: «Jurassic Park III», di Steven Spielberg.

SALA GIALLA. 17.45, 20, 22.15: «Il trionfo dell'amore», di Clare Peplow.

VITTORIA. Sala 1, 18, 20, 22: «The others», con Nicole Kidman.

Sala 3. 17.50, 20, 22.10: «Save the last dance».

Al Prix Italia si è discusso delle conseguenze dell'attacco agli Usa

Nulla sarà come prima

Più approfondimento e meno evasione in Tv

I programmi più seguiti
Il prime time
a Gerry Scotti

ROMA Il programma più seguito di domenica è stato il Gran Premio d'Italia di F1 su Raiuno con 11.842.000 telespettatori, 62,25% di share, con punte d'ascolto superiori ai 14 milioni, 70% di share. In prima serata il ritorno di «Chi vuol essere milionario» su Canale 5, condotto da Gerry Scotti ha vinto invece nel prime time con quasi sei milioni.

Nel day time, «Quelli che il calcio» su Raidue ha ottenuto 4.278.000 telespettatori (2.647.000 nell'edizione serale, «Quelli che... lo smoking»), mentre il primo appuntamento della stagione di «Domenica in», su Raiuno ha registrato un picco di 4.060.000.

BOLOGNA La tragedia americana spinge i produttori televisivi a mettere nel cassetto i progetti dedicati alla guerra e al terrorismo. E la fiction italiana, inadeguata di fronte a una realtà che supera la fantasia, prova a leggere il presente alla luce del passato, come con la miniserie «Crocianti». L'attacco agli Usa ha tenuto banco ieri a Bologna al Prix Italia, negli incontri del Napte (National association of television program executives) Day, ai quali hanno partecipato meno della metà dei produttori americani attesi.

«In questo momento - ha detto Munafò, responsabile di Rai fiction - la realtà è talmente forte, incisiva, drammatica, spettacolare che qualsiasi fiction risulterebbe inadeguata. Non a caso i produttori americani stanno rinunciando a tanti kolossal che potevano assomigliare alla guerra». È presto, quindi, per parlare di progetti ispirati alla tragedia. «Ma il problema può essere affrontato in modo indiretto, attraverso le collocazio-

ni, le scelte di genere, la filosofia di costruzione dei palinsesti, la rinuncia a una televisione totalmente vacua in nome di una ancora spettacolare, ma più colta, meno vacua». Insomma, più approfondimento e meno evasione.

E anche storie e personaggi del passato possono diventare lo spunto per «parlare al presente». È il caso di «Crocianti», la miniserie che arriva su Raiuno il 14 e 15 ottobre, diretta da Dominique Othenin Girard e interpretata da Alessandro Gassman, Johannes Brandrup («San Paolo»), Barbara



Alessandro Gassman

Bobulova, Franco Nero. «È la storia simbolica di tre giovani - ha spiegato Munafò - un cattolico, un musulmano, una ebrea, che si avvia alla prima Crociata». «Operazione Kebab» è invece il titolo di un tv movie in preparazione, diretto da E. Carlesi e interpretato da Cecilia Dazzi, che affronta il tema dell'immigrazione in Italia dai Paesi del Mediterraneo: «È la storia di un pilota tunisino - ha annunciato il direttore di Rai Fiction - che viene in Italia a cercare i responsabili di un omicidio compiuto da alcuni connazionali a Milano».

In ogni caso, ha ribadito Munafò, «dopo il drammatico attacco agli Stati Uniti, il mondo della televisione e specialmente i servizi pubblici europei e non, non possono mantenere immutati consuetudini e palinsesti».

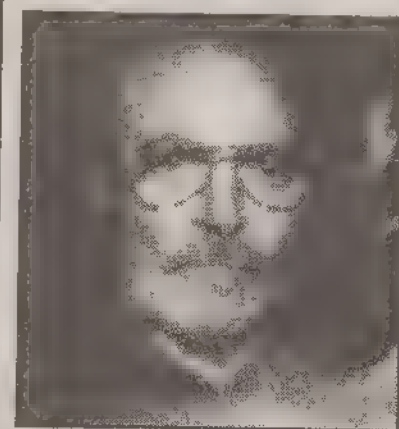
Domani, intanto al Prix Italia sarà proiettato in anteprima mondiale il documentario di Gil Rossellini (figlio di Roberto Rossellini) sugli attentati alle Torri Gemelle, intitolato «18 minuti che hanno sconvolto il mondo».

«La ragazza del metrò» (1988) di Romano Scandaro (Retequattro, ore 16). Storia d'amore alla partenopea con il campione del genere, Nino D'Angelo, con Roberta Olivieri e Ninetto Davoli.

«Temporale perfetto» (2001) di David Giancola (Canale 5, ore 21). In prima tv. Un appassionato di meteorologia, convinto dell'arrivo di una pericolosa perturbazione, dovrà combattere contro lo scetticismo dei suoi concittadini. Con Stacy Keach (nella foto) e Michele Greene.

«L'uomo delle stelle» (1995) di Giuseppe Tornatore (Retequattro, ore 22.45). Sicilia, anni '50. Un uomo se ne va in giro con la cinepresa in mano. In cambio di poche lire, promette carriere nel cinema alla povera gente. Con Sergio Castellitto.

«La città canora» (1952) di Mario Costa (Raitre, ore 9.30). Sceneggiata napoletana d'annata con lieto fine, interpretata da Giacomo Rondinella e Maria Fiore.



I film

«La ragazza del metrò» (1988) di Romano Scandaro (Retequattro, ore 16). Storia d'amore alla partenopea con il campione del genere, Nino D'Angelo, con Roberta Olivieri e Ninetto Davoli.

«Temporale perfetto» (2001) di David Giancola (Canale 5, ore 21). In prima tv. Un appassionato di meteorologia, convinto dell'arrivo di una pericolosa perturbazione, dovrà combattere contro lo scetticismo dei suoi concittadini. Con Stacy Keach (nella foto) e Michele Greene.

Film di David Giancola su Canale 5

Tutti scettici sul temporale

Fermi, in antipazione del centenario della nascita (29 settembre).

Raitre, ore 20.50

Speciale sul «prezzo della guerra»
«Il prezzo della guerra» è uno speciale del Tg3 per seguire, in diretta, l'evolversi degli avvenimenti dopo i terribili attacchi terroristici di New York. In studio, Antonio Di Bella e Federica Sciarrelli.

Raiuno, ore 1.10

Dal Gran Consiglio al Gran Sasso
«Diario di un cronista», il programma di Sergio Zavoli, propone oggi «Dal Gran Consiglio al Gran Sasso», uno speciale in cui si analizzerà il momento in cui i nazisti liberarono Mussolini dalla prigionia sul Gran Sasso. Il figlio Romano Mussolini, con una testimonianza inedita, si soffermerà su come la famiglia visse quel momento e parlerà anche della necessità di una riconciliazione tra gli italiani in merito alle «due resistenze».

Raiuno, ore 14.05

«Ci vediamo in Tv» su Corrado
Anche la seconda puntata di «Ci vediamo in Tv» è dedicata alla figura di Corrado. In studio Paolo Limiti, Fabrizio Frizzi, Dora Moroni e Patrizia Pellegrino.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 20.50

L'incredibile storia di Enrico Fermi
Ritornano oggi gli Speciali di «Superquark» di Piero Angela con una puntata dedicata all'incredibile storia di Enrico

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 Euronews
6.30 TG1 - CCIS
6.40 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.45 LA STRADA PER ANVOLEA. Telefilm. «La narrazione»
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Grillo.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «Due cuori e una cassetta»
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA (PRIMA PARTE). Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA (2A PARTE). Con Amadeus.
20.50 SPECIALE SUPERQUARK. Documenti.
23.05 TG1
23.10 PREMIO SIRMIONE CATALU. Con Paola Saluzzi.
0.30 TG1 NOTTE
0.55 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.10 RAI EDUCATIONAL - DIARIO DI UN CRONISTA
1.50 SOTTOVOCE: BRIGITTA BOCCOLI. Con Gigi Marzullo.
2.30 RAINOTTE
2.35 ARTURO. Film (commedia '81). Di Steve Gordon. Con Dudley Moore, Liza Minnelli.

RAIDUE

6.30 ACQUARELLI D'ITALIA
7.00 GO CART MATTINA
7.15 JESSE. Telefilm.
10.40 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
11.00 TG2 MATTINA - METEO 2
11.25 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 MEDICINA 33
13.45 SERENO VARIABILE
14.10 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
15.00 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm.
15.50 TRIS DI CUORI. Telefilm.
16.15 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
17.00 THE NET. Telefilm.
17.45 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Tg
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTEIRA
19.00 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
20.00 ZORRO. Telefilm.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 L'UOMO CHE PIACEVA ALLE DONNE - BEL AMI. Film tv (commedia). Di Massimo Spano. Con Vittoria Belvedere, Hardy Kruger Jr., Giuliano Gemma.
22.45 SCIUSCIA'.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 TG2 EAT PARADE
0.30 TG PARLAMENTO
0.40 METEO 2
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 A CACCIA DI GIUSTIZIA. Film tv. Di Dick Lowry. Con Adam Kirk, Nicholas Turturro, Dan Lauria.
2.15 RAINOTTE
2.17 ITALIA INTERROGA
2.25 SPECIALE ANIMA: RIFLET- TENDO
2.50 TG2 MEDICINA 33 (R)
3.15 NATURA. Documenti.
3.30 TIRO INCROCIATO
3.40 CONSORZIO NETTUNO - LEZIONI UNIVERSITARIE
3.45 FOTOGRAFIA - LEZIONE 27. Documenti.
4.25 CODICOLOGIA - LEZIONE 35. Documenti.
5.10 CIVILTÀ PRECLASSICHE - LEZIONE 18. Documenti.
5.55 SCANZANATISSIMA

RAITRE

6.00 RAINEWS 24
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
8.35 RAI EDUCATIONAL - LE INTELLIGENZE SCOMODE DEL '900
9.05 RAI EDUCATIONAL - FILMONAMOUR
9.30 LA CITTA' CANORA. Film. Di Mario Costa. Con Giacomo Rondinella, Maria Fiore, Nadia Gray.
11.05 COMINCIAMO BENE ESTATE.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
13.10 MATLOCK. Telefilm.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 SPECIALE PREMIO ITALIA
15.00 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
15.05 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.05 CICLISMO: VUELTA DE SPAGNA
17.30 GEO MAGAZINE. Doc.
18.00 TG3 METEO
18.05 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm. «Eccidio»
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOK
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 SPECIALE TG3 «IL PREZZO DELLA GUERRA»
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 TELECOMANDO: ANNA FALCHI. Con Gianfranco Monti e Alberto Lorenzini.
24.00 TG3 - TG3 METEO
0.10.23. GIROFESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.20 SUPERZAP (R 3.15-5.15)
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (R 4.15)
2.30 NEWS RACCONTO ITALIANO - PRIMA PARTE
3.45 USA 24 H (R 5.45)
4.45 RASSEGNA STAMPA DELL'HERALD TRIBUNE
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE 5

6.00 TGS PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TGS MATTINA
8.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. «Il romanzo di Laura»
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. «Tutta la verità»
12.28 ASPETTANDO «ITALIANI!»
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TGS
14.30 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 SOLO L'AMORE - SECONDA PARTE. Film tv (drammatico). Di John Erman. Con Marisa Tomei, Rob Morrow.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Benedetto Corbi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TGS
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Mike Bongiorno.
21.00 TEMPORALE PERFETTO. Film tv (azione). Di David Giancola. Con John Schneider, Jesse Eisenberg.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TGS NOTTE
1.10 PAPERISSIMA SPRINT (R)
2.00 VERISSIMO (R)
2.30 TGS (R)
3.00 ALTA MAREA. Telefilm. «Una nuova identità»
4.15 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. «Francobollo della morte»
5.00 SISTERS. Telefilm. «Nonna zuppetta»
5.30 TGS (R)

ITALIA 1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. «Una vecchia promessa»
9.25 DUE SOUTH. Telefilm. «La ballerina»
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. «Pratica n.521»
11.25 NASH BRIDGES. Telefilm. «Aloha Nash»
12.25 STUDIO APERTO
12.55 WILLCOYOTE
13.05 BUGS BUNNY
13.15 GUNDAM WING
13.10 SIMPSON
14.20 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari.
14.50 NON ERA LA VITA
15.30 SABBINA, VITA DA STREGA. Telefilm. «Strega selvaggia»
16.00 E' QUASI MAGIA JOHNNY
16.30 ALWAYS POKEMON
17.30 V.I.P.. Telefilm. «A che mi serve Valery se poi muore»
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatella.
19.25 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 FESTIVALBAR 2001
23.15 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con Massimo De Luca.
0.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.30 STUDIO SPORT
1.00 SARANNO FAMOSI (R)
1.30 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. «Foto piccanti»
2.00 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm. «Il giorno dopo»
2.30 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. «Passaggio in Oriente»
3.20 STREGHE. Film (orrore '89). Di Alessandro Capone. Con Ian Marmen, Christopher Peacock.
4.55 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. «Colpo grosso al liceo Leopardi»
5.55 TALK RADIO
6.10 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. «Doppio inganno»

RETE 4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.20 MANUELA. Telenovela.
7.00 NON C'E' POSTO PER LO SPOSO. Film (commedia '52). Di Douglas Sirk. Con Tony Curtis, Piper Laurie.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 UN DOTTORE TRA LE NUOVE. Telefilm. «Illusioni d'amore»
9.30 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 LA RAGAZZA DEL METRO. Film (commedia '88). Di Romano Scandaro. Con Nino D'Angelo, Roberta Olivieri.
17.55 SEMPLI IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.45 CALCIO: MANCHESTER UNITED - LILLE
22.45 L'UOMO DELLE STELLE. Film (drammatico '95). Di Giuseppe Tornatore. Con Sergio Castellitto, Tiziana Lodato.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 CORBARI. Film (guerra '70). Di Valentino Orsini. Con Giuliano Gemma, Tina Aumont.
3.10 LE FOTO DI GIOIA. Film (giallo '87). Di Lamberto Bava. Con Serena Grandi, Sabrina Salerno.
4.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.50 MAPPAMONDO (R). Documenti.
5.30 RIRIDIAMO (R)

LA 7

5.40 NEWS - METEO - OROSCOPPO
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 GUARDIA DEL CORPO. Telefilm. «Non dimenticarti di Alicia»
14.30 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
15.00 OASI. Documenti.
16.00 SARANNO FAMOSI. Telefilm. «Combustione spontanea»
17.00 IL LABIRINTO. Con Tamara Donat.
17.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Luchetta.
18.00 KEN IL GUERRIERO
18.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
19.00 FASCIA PROTETTA. Con Platinette e Roberta Lanfranchi.
19.30 IL VOLO... DELLA SERA. Con Fabio Volo.
20.00 LA PANTERA ROSA
20.25 100%
21.00 DUELLO TRA I GHIACCI. Film (azione '96). Di Nils Gaup. Con Christopher Lambert.
22.45 EXXTREME. Con Barbara Brighetti.
23.20 SEX AND THE CITY. Telefilm. «La verità fa male»
24.00 IL VOLO... DELLA NOTTE. Con Fabio Volo.
1.00 CALL GAME
3.30 FASCIA PROTETTA (R)
4.00 EXTREME (R)
4.30 BLIND DATE (R)
5.00 100% (R)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 LUISIANA MIA. Telenovela.
6.30 KELLY. Telefilm.
7.05 BUONGIORNO
7.10 NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 PRIMA MATTINA
L'ESPRESSO RISPONDE
9.00 LUISIANA MIA. Telenovela.
9.30 LA TAVERNA DEI SETTE PECCATI. Film. Di Tay Garnett. Con Marlene Dietrich, John Wayne.
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 JESS IL BANDITO. Film. Di Henry King. Con Tyrone Power, Henry Fonda, Nancy Kelly.
16.00 I DETECTIVES. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 SPORTSINTONTO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.30 CARTOON CLASSICS
UN MOTIVO PER AMARE. Film (commedia '88). Di Tom Berry. Con Stefan Wodostawsky.
22.30 NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 L'OSTAGGIO. Film. Di Hanro Mohr Percival Rubens. Con Wings Hauser, Kevin McCarthy.
0.30 NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.00 LA TRAGEDIA DEL BOUNTY. Film. Con Charles Laughton, Clark Gable, Movita.
4.30 NOTIZIARIO DELLE 22.30
5.00 DESTINI 2. Telenovela.

TELECHIARA

7.00 BEVERLY HILLBILLIES. Telenovela.
7.20 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
7.40 GIANNI E PINOTTO
8.00 VICKY IL VICHINGO
8.30 IL CERVO DALLA CODA BIANCA. Documenti.
10.00 LA LEGGE DEL FAR WEST. Telefilm.
10.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
11.30 BEVERLY HILLBILLIES. Telenovela.
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 IL CERVO DALLA CODA BIANCA. Documenti.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 INCONTRI
15.30 ROSARIO
16.00 SIAMO TUTTI DEL TERZO MONDO. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
18.00 NOTIZIE FLASH
18.10 BEVERLY HILLBILLIES. Telenovela.
19.00 GIANNI E PINOTTO
19.20 VICKY IL VICHINGO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 LA LEGGE DEL FAR WEST. Telefilm.
22.00 IL FANTASTICO MONDO DELLE FORESTE. Documenti.
22.45 ITALIA A TAVOLA
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.45 NOTIZIE DA NORDEST
1.00 MADE IN ITALY

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 Euronews
15.00 GUIDICE DI NOTTE. Telenovela.
15.30 MEDITERRANEO
16.00 2000 PAROLE
16.30 CON LE SPALLE AL MURO. Film.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - TG SPORT
19.25 L'ALTALENA
19.50 SLOVENIA MAGAZINE
20.10 ITINERARI ITALIANI "DOC". Documenti.
20.40 CALCIO: JUVENTUS - CELTIC
22.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE
23.45 ITINERARI. Documenti.
23.15 "Q" - L'ATTUALITÀ GIOVANE
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

8.50 TGA FLASH
9.00 PUSHUP
11.00 SUNSHINE
12.15 TGA FLASH
12.30 ENERGIZA
13.00 VIVACE
14.00 CHART.IT
15.00 VIVIT
16.00 INBOX
16.50 TGA FLASH
17.00 VIVA CHARTS.IT
18.00 VIVA CHIPS
19.00 TGA FLASH
19.10 VIVA HITS
20.00 VIVACE
21.00 VIVA HITS
21.50 TGA FLASH
22.00 TERMINAL
23.00 GECKO

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
14.00 SHOPPING
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.10 LA DOLCE VITA
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.45 SILENZIO STAMPA
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.10 PUNTO FRANCO
23.40 LA DOLCE VITA
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

8.15 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
8.45 CARTONI ANIMATI
9.35 FUN TV
10.00 ISTAMBUL. Documenti.
11.05 CIAO NORD EST
12.50 CARTONI ANIMATI
14.35 IL ROTOCAPO
15.20 CARTONI ANIMATI
16.05 HARD TREK
16.45 CARTONI ANIMATI
18.45 CARTONI ANIMATI
19.15 TPN CRONACHE
20.10 LE OSTERIE
20.30 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE
23.10 OROSCOPO
23.50 CASA COOP
0.15 FILMATO EROTICO. Film
0.15 TPN CRONACHE
1.55 OROSCOPO

TMQ

8.30 TMC NEWS
9.45 FLASH
10.55 PAPER MORNING
11.45 MTV TRIP
12.00 MUSIC NON STOP
12.30 HIT LIST UK
13.30 MUSIC NON STOP
14.00 TRIP V.I.P.
14.10 MUSIC NON STOP
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 MAD 4 HITS
17.00 MTV TRIP
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 SLUM DUNK
19.00 MUSIC NON STOP
20.00 WEB CHART
21.00 COWBOY BEPOP
21.30 EXCEL SAGA
22.00 ALEXANDER
22.30 LOVELINE
23.30 UNDERESSED. Telefilm.
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.25 FREGOE VECIE
13.45 L'INVINCIBILE SHOGUN
14.10 TNE CONSIGLIA...
14.25 TNE GIORNALE
14.50 TNE GIORNALE
15.00 PESCARE INSIEME. Doc.
15.30 TNE GIORNALE
15.45 L'INVINCIBILE SHOGUN
20.30 TNE GIORNALE
21.00 SPECIALE HINTERLAND
22.30 MOTORING
23.15 TNE GIORNALE
23.30 LA STRISCIA DI RISI E BISI
23.55 CANDID CAMERA SHOW

ITALIA 7

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTI
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 IO SONO TEPEPE
13.30 UOMO TIGRE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!
23.15 NASTY BOYS. Telefilm.
0.15 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 QUANDO UNA DONNA. Film tv (drammatico '84). Di Robert Greenwald. Con Farrah Fawcett, William Windom.
3.15 NEWS LINE
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 RANNA
8.00 SAMPEI
8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
9.30 LA GRANDE VALLATA. Telenovela.
10.30 CARA DOLCE STREGA. Film. Di Dorian Walker. Con Zeldia Rubinstein, Ronin Lively.
12.00 ORACOLANDO
12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANNA
15.00 CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telenovela.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANNA
20.50 KILLER INSTINCT. Film. Di Cirio H. Santiago. Con Robert Patrick, Brett Clark.
1.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPIRELLI

7.55 TELEGIORNALE F.V.G.
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
16.00 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.45 AUSTRIA IMPERIALIS, SULLE ORME DEGLI ASBURGO. Documenti.
20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.

Radio

Radiouno 81.5 e 87.7 MHz/819 AM
6.00: GR1; 6.13: Italia Istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questioni di soldi; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.40: Radiouno musica; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.06: Questioni di Borsa; 10.20: Med e n e Salute; 10.35: Il Baco del Milennio; 11.00: GR1; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Radiouno sport; 12.40: Radiouno musica; 13.00: GR1; 13.25: GR1 Sport; 13.30: Parlamento news; 13.35: Musica; 14.00: GR1 - Medicina e Società; 14.05: Con parole mie; 15.00: He no per; 15.30: GR1; 16.00: GR1; 16.03: Radiouno (Notizie in corso); 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.25: Borsa Afterhours; 17.30: GR1; 17.32: GR1 - Come vanno gli affari; 18.00: GR1; 19.00: GR1; 19.23: Ascolto si sa; 19.40: Zapping; 20.00: GR1; 21.03: Radiouno Music Club; 22.00: GR1; 22.30: Uomini e cani; 23.00: GR1; 23.30: Uomini e cani; 24.00: Il Giorno della Mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permessi di soggiorno.

Radiodue 93.6 e 92.4 MHz/1035 AM
6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.30: GR2; 8.45: La furia di Emerico; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: I Fantoni an-mali; 13.30: GR2; 13.40: Il Cammello di Radiodue; 14.30: Radiodue; 15.30: GR2; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di

SERIE B

I risultati dei posticipi della serie cadetta: Bari-Palermo 2-0, Cittadella-Reggina 0-2.

La classifica: Empoli e Modena 10, Genoa e Reggina 9, Cosenza e Ancona 8, Vicenza e Bari 7, Ternana 6, Crotone e Salernitana 5, Palermo e Como 4, Napoli e Messina 3, Cagliari 2, Cittadella, Pistoiese, Siena e Samp 1.

OGGI IN TV

6.30 Diffusione Eur.: Area di rigore
7.54 Radioune: GR Sport
8.25 Radioune: GR1 Sport
12.47 Radioune: GR Sport
13.25 Radioune: GR1 Sport
16.00 Raitre: Rai Sport Pome-

riggio sportivo
16.05 Raitre: Ciclismo: Vuelta de Spagna
18.00 Telequattro: Sportson-tino
18.40 Raitre: Rai Sport Sport-sera

19.54 Radioune: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.15 Telepadova: Diretta Stadio... Ed e' subito goal!
20.30 Telefriluni: Qui studio a voi stadio
20.40 Capodistria: Calcio: Ju-

ventus - Celtic
20.45 Rete 4: Calcio: Manchester United - Lille
22.30 Diffusione Eur.: Motorring
23.15 Italia 1: Pressing Champions League

SCANDALO ROLEX

I nominativi del presidente della Roma Franco Sensi e del direttore generale Fabrizio Lucchesi sono iscritti nel registro degli indagati della procura di Roma per la vicenda degli orologi Rolex donati dalla società giallorossa agli arbitri di serie A e B per le festività natalizie del '99. L'iscrizione, per violazione dell'articolo 1 della legge 401 sulla frode in ambito sportivo, è un fatto tecnico

ROTL
Trieste, via San Francesco 48-50 - Tel. 040.637373

SPORT

ROTL
CONCESSIONARIO PIAGGIO GOMMA

Continua, dopo gli scontri a Monza fra piloti e team, la polemica a distanza nel grande circo della Formula uno

Indianapolis, il Gp della discordia

A fine mese c'è in calendario la gara sul circuito americano: correre o no?

IL PERSONAGGIO

Briatore, il manager duro che pensa solo al business

TORINO Chi lo ha conosciuto una ventina d'anni fa fatica ancora a crederci, eppure Flavio Briatore oggi è uno degli uomini più potenti della Formula 1. Un manager duro, un uomo spigliato che ammette: «La Formula 1 non è uno sport, è solo un business». Non a caso, Briatore è accreditato come il delirio di Bernie Ecclestone, che del circo dei motori è il gran burattinaio.

Una vita spericolata, quella di Briatore, una vita da Formula 1. La favola di un giovane brillante e ambizioso che parte dalla campagna piemontese, dalla Provincia Granda, fa mille mestieri, dall'assicuratore della Ras al maestro di sci, fino ad approdare al successo: grazie alla famiglia Benetton, che lo lancia in Formula 1 alla fine degli anni '80.



Flavio Briatore

Giovanotto, a Cuneo lo ricordano gli smaniosi di fare strada. Poi sbarca a Milano dove frequenta agenti di cambio, bazzica la Borsa, si dà arie da finanziere: soldi, affari, gioco, belle donne. Ha anche qualche grana con la giustizia, viene condannato in primo grado a 1 anno e 6 mesi a Bergamo, a 3 anni a Milano, ma non fa un giorno di carcere, perché fugge nelle isole Vergini e poi una bella amnistia cancella ogni pecca-

to. Sparito dall'Italia, durante la latitanza Briatore compie il gran salto. Prima della tempesta, aveva conosciuto Luciano Benetton, che era rimasto affascinato dalla sua diversità. Fatto sta che Briatore apre alle isole Vergini qualche negozio Benetton e fa rapidamente carriera nel ristretto gruppo di manager dell'azienda di Ponzano Veneto. Come venditore è bravo, così alla fine degli anni '80 ecco la grande occasione: la Benetton decide di fare il balzo e diventa proprietaria di un team in Formula 1, la cui gestione viene affidata proprio a Briatore. Lui che di motori non ne capisce nulla accetta comunque la sfida. La svolta nell'agosto del 1991, quando l'astuto Flavio soffia alla Jordan il talentoso baby Schumacher. Tre anni dopo i due festeggiano uno storico titolo mondiale, l'anno seguente ecco il bis. Schumy è il nuovo re della Formula 1, Briatore il manager più in vista del circo.

Le frequentazioni con le belle donne e il jet-set lo portano a conoscere anche Naomi Campbell: nasce un flirt che, tra alti e bassi, è durato fino a poche settimane fa. Poi la rottura, con la bella Naomi che ora chiede miliardi di risarcimento per l'ultima rissa.

L'Unione dei primi 45, in Val Seriana, ha rischiato di fare questa fine ma per fortuna dopo l'intervallo è rientrata sul terreno di gioco un'altra squadra, quella che ha vinto i play-off. «Ho semplicemente detto ai ragazzi - spiega Rossi - che bisognava giocare meno il pallone e calarsi invece nel clima di battaglia creato dall'AlbinoLeffe». Alla Triestina è bastato digrignare un po' i denti e mostrare i muscoli per reimpossessarsi della partita. E così che si fanno pun-

L'Alabarda è una formazione che ha carattere e anche sufficienti risorse atletiche per riuscire a rag-

giungere il pareggio in extremis. Lo stesso Rossi quest'anno sembra in grado di trasmettere una maggiore carica alla sua squadra. Fino a pochi mesi fa in pan-

china si agitava pochissimo; contro l'Alzano lo abbiamo visto buttare per terra il suo cappellino per la rabbia. Nessuna sceneggiata, solo carica nervosa.

Per il giovane Eder, attaccante di razza targato Milan, il primo gol in C1 è stato quasi una formalità. Con la «Primavera» rossoneria era abituato a segnar-

cori nuovi e antichi, difficoltà di comunicare. Esempio: il litigio sotto gli occhi indiscreti delle telecamere di Jean Alesi e Flavio Briatore, il secondo accusato di scarsa sensibilità dal primo circa gli ultimi, tragici episodi. Tutti contro tutti, con Michael che avrebbe chiesto alla «truppa» un gesto significativo e con Jacques Villeneuve contrario ad un segnale forte ed unanime. E che anche al Gp d'Italia non si respirasse la solitaria aria di festa lo dimostrano, oltre la mancata cerimonia sul podio, le cifre fatte circolare dal direttore dell'impianto, Enrico Ferrari.

L'affluenza nella tre giorni di motori è stata di 140-150mila spettatori, 20mila in meno della passata edizione. «Due i fattori cui attribuire il calo - ha sottolineato

lo stesso Ferrari - I titoli iridati assegnati con largo anticipo e la paura venutasi a creare dopo gli attentati a New York, con il timore che anche Monza potesse essere un obiettivo dei terroristi». Altre novità: autodromo interamente illuminato dal 2002 per evitare atti vandalici come quelli verificatisi nella notte di sabato a Lesmo e inizio dei lavori per realizzare il prolungamento del fabbricato box, con ampliamento dei garage in programma a partire dal 2003. Giorgio Beghella Bartoli, responsabile tecnico dell'autodromo, ha poi respinto l'accusa mossa dei piloti circa la pericolosità della prima curva: «Monza ed Hockenheim sono i due circuiti più veloci del Mondiale, le modifiche al tracciato sono state fatte su richiesta e con l'approvazione della Fia e se

i piloti si lamentano è perché non sono abituati a correre su piste del genere».

La mente di tutti, però, è rivolta al 30 settembre, data in cui è in calendario il penultimo appuntamento iridato, il Gp degli Stati Uniti ad Indianapolis. Schumi sta addirittura pensando di saltare le due ultime corse, persino Luca Badoer di Montezemolo ha messo in dubbio l'opportunità del viaggio oltreoceano. In più, come ha ricordato il direttore dell'aeroporto di Malpensa Francesco Federici, continua l'embargo dall'Italia verso gli Usa per i voli cargo. Si attendono decisioni dall'alto.

Ma in serata ecco una precisazione di Michael Schumacher: «Non penso affatto, né l'ho mai pensato, di non correre le due gare che restano per concludere la stagione».



Schumacher in una foto d'archivio: ieri sera il campione del mondo ha negato di voler saltare Indianapolis.

Il presidente della Ferrari, Luca Cordero di Montezemolo, ha evitato qualsiasi tipo di commento sulla spaccatura tra team e piloti e sull'opportunità o meno di andare a correre fra due settimane al gran premio di Indianapolis, rifacendosi a quanto espresso al riguardo sabato scorso

(«è una decisione che devono prendere prima di tutto gli Stati Uniti»). Montezemolo si è limitato a rinnovare i suoi ringraziamenti agli sponsor della Ferrari, che in occasione del gran premio d'Italia hanno accettato di veder scomparire dalle «rosse» i loro simboli commerciali.

CALCIO Per il presidente del Coni Petrucci è bastato «un forte segnale», mentre l'allenatore Del Neri era per uno stop totale

Tornano le Coppe ma sopravvivono le polemiche

Stasera tocca alla Juve contro il Celtic. Giovedì il recupero dell'Inter al «Rocco»

ROMA Tornano da oggi le Coppe con la Champions League (tocca alla Juve contro il Celtic) e giovedì con la Coppa Uefa (l'Inter al «Rocco» contro il Braxov) in mezzo alle polemiche. Da una parte c'è chi voleva che il calcio si fermasse, dall'altra chi sostiene che bastava un segnale.

Lo sport ha offerto la sua testimonianza di dolore e riflessione per gli attacchi terroristici agli Stati Uniti, e lo ha fatto «nel modo giusto». Lo ha sostenuto il presidente del Coni e commissario straordinario della Federcalcio, Gianni Petrucci, rispondendo così alle obiezioni di quanti chiedevano una giornata di stop.

Petrucci ha anche manifestato la disponibilità del movimento sportivo italiano a «fare qualcosa di ancora più concreto» se il governo lo riterrà opportuno.

«Abbiamo dato un segnale del fatto che esistono cose più importanti di quelle di cui ci occupiamo - ha detto il presidente del Coni intervenendo in diretta a Radio anch'io Sport - E lo abbiamo fatto nel modo giusto. Anche a Monaco '72, dopo il tragico attentato terroristico, le Olimpiadi andarono avanti. Bisognava allora, ed è necessario oggi, andare avanti per dimostrare che non si deve cedere a vili atti di terrore».

Petrucci ha definito «malizioso» il parere di chi sostiene che i posticipi serali del calcio non abbiano aderito al 15° di ritardo per esigenze televisive: «Anche domenica pomeriggio c'erano le tv, anche in quel caso i palinsesti sono stati spostati».

Petrucci ha poi ribadito che il calcio italiano era per il fermo della Champions League già da martedì («Carraro in serata ha anche inviato una lettera all'Uefa»): «Ma dai primi contatti telefonici è apparso chiaro che alcuni incontri non potevano essere fermati, e in ogni caso non potevamo essere noi a decidere scavalcando l'Uefa».

Anche Luigi Del Neri, come Mazzoni, si schiera per la necessità di uno stop al campionato. «Penso che il calcio avrebbe dovuto fermarsi - ha detto il tecnico del Chievo - è un problema troppo importante per non dargli il valore che merita».

«È chiaro che la vita deve andare avanti - ha continuato il tecnico - ma fermare il campionato sarebbe stato un segno di grande solidarietà ed un'occasione per riflettere sui veri problemi del mondo, e non sulla gravità di un rigore dato o non dato».

CHAMPIONS LEAGUE

Daids, rientro con rabbia: «Farò causa alla Figc»

TORINO È il giorno di Daids, più ancora che del tridente Trezeguet-Salas-Del Piero. Rimasto quattro mesi dietro le quinte, squalificato per nandrolone, l'olandese riapparirà stasera in Juventus-Celtic, che, dopo il rinvio della gara di Oporto prevista la settimana scorsa, è diventato il debutto stagionale in Champions League del club bianconero.

Daids ha rotto il silenzio che si era imposto all'inizio della sospensione e ieri è tornato a parlare con i cronisti. C'era la conferenza stampa canonica della vigilia di Coppa e l'olandese, misurato nei toni e calmo nella voce, ha lanciato comunque accuse, annunciando una probabile causa contro Coni e Figc. «Il mio caso era diverso - ha detto il centrocampista olandese - invece sono stato trattato esattamente al pari dei miei colleghi, come se tutte le situazioni fossero uguali. Per quanto

mi riguarda, non c'è stata obiettività nel giudizio. È stata una strategia politica che non ha convinto: quattro mesi di squalifica a tutti i costi».

«Sia chiaro, sono contento - ha proseguito Daids - per gli altri giocatori e per me, che torno a giocare così presto (rispetto alle prime ipotesi di squalifica, ndr), ma resta un gusto amaro. La gente mi incontra e pensa: ecco un giocatore che ha fatto uso di doping. Tutto questo non è giusto perché sono innocente. Perciò sto seriamente pensando di in-

tentare una causa civile contro il Coni e la Figc».

Daids avrebbe voluto continuare lo sfogo, ma è stato stoppato da Mick Michels, il media officer dell'Uefa presente nella sala stampa del Comunale. «Mi dispiace - gli ha sussurrato Michels - ma si devono trattare argomenti inerenti la partita di Champions League».

«Va bene - ha abbozzato Daids - della mia storia parlerò un'altra volta».

Ma intanto i sassolini più grossi se li era già tolti dalle scarpe e adesso Daids si rifugia nella mischia dal primo minuto: l'ho ha confermato Lippi («Edgar giocherà dall'inizio - ha detto il tecnico - è sicuro»), in una partita delicata: «Cercherò di non strafare», ha affermato olandese.

Juventus-Celtic sarà il battesimo di Champions League per la squadra scozzese: «L'esperienza conta fino a un certo punto - è il punto di vista di Daids - il Celtic sarà pronto ad approfittare di questa prima chance nella competizione europea».

Assente Nedved per la squalifica maturata con la maglia della Lazio, Lippi proporrà il tridente con Salas tra Trezeguet e Del Piero. A centrocampista è in dubbio Zambrotta, che ieri non si è allenato per una contusione alla coscia destra; è indisponibile anche Tudor, a riposo dopo l'operazione al naso che si è frantumata sabato sera in Juventus-Chievo.



Edgar Daids

SERIE C1

L'aggressività sfoggiata nella ripresa è stata l'arma che ha permesso all'Alabarda di raddrizzare la partita in Val Seriana. Berti verso la cessione delle sue quote

Triestina sempre più «verde» con Zago, Abbruscato e Baù

San Paolo inagibile: il Napoli rimasto senza stadio

NAPOLI AAA - Cercasi stadio per partite di Serie B. La società sportiva Calcio Napoli è alla ricerca di soluzioni alternative «che creino i minori disagi ai tifosi» dopo la dichiarazione d'inagibilità dello stadio San Paolo.

Dal sopralluogo dei tecnici del Comune è emerso che lo stadio non potrà riaprire prima di cinque mesi. La società, evidenziando un portavoce, sta vagliando le possibili soluzioni «tenendo presente che bisogna valutare contemporaneamente diversi fattori: il calendario, per evitare concomitanze con incontri di calcio delle squadre di società ospitanti, e l'agibilità in base alla capienza». Al vaglio sono diverse ipotesi: utilizzare gli stadi di Torre Annunziata, Castellammare di Stabia, in provincia di Napoli e, nel resto della regione, Benevento e Caserta.

TRIESTE È una Triestina ormai adulta e matura per la C1. Una partita come quella di Leffe la scorsa stagione l'Alabarda l'avrebbe sicuramente persa. Basta pensare a Legnano, Biella, Meda e Sesto San Giovanni. Tutti campi in cui s'era vista una Triestina anche bellina (fino all'autocompiamento) ma troppo molle e preoccupata a guardarsi le scarpe contro avversari ringhiosi che il più delle volte la spuntavano con un solo tiro in porta.

L'Unione dei primi 45, in Val Seriana, ha rischiato di fare questa fine ma per fortuna dopo l'intervallo è rientrata sul terreno di gioco un'altra squadra, quella che ha vinto i play-off. «Ho semplicemente detto ai ragazzi - spiega Rossi - che bisognava giocare meno il pallone e calarsi invece nel clima di battaglia creato dall'AlbinoLeffe». Alla Triestina è bastato digrignare un po' i denti e mostrare i muscoli per reimpossessarsi della partita. E così che si fanno pun-

L'Alabarda è una formazione che ha carattere e anche sufficienti risorse atletiche per riuscire a rag-

GIRONE A	
Posticipo Pisa-Lucchese	0-0
La classifica: Livorno punti 7. Triestina, Spezia, Cesena, Treviso, Lucchese e Carrarese 5, Alzano, Reggiana e Spal 4, Lecco, AlbinoLeffe e Arezzo 3, Varese e Monza 2, Padova e Pisa 1.	

giungere il pareggio in extremis. Lo stesso Rossi quest'anno sembra in grado di trasmettere una maggiore carica alla sua squadra. Fino a pochi mesi fa in pan-

IL PUNTO

Feriti e arresti a Carrara e cori anti-Nato a Leffe

TRIESTE Tanti pareggi, troppi, nella terza giornata del girone A stanno a dimostrare che c'è molto equilibrio. Ma è stata anche la prima domenica caratterizzata da incidenti: tre agenti feriti e cinque tifosi arrestati per Carrarese-Padova. Un episodio particolare è accaduto a Leffe dove un piccolo manipolo di ultra alabardati (l'ala più estremista) ha rotto il minuto di silenzio al grido «Nessuna pietà per chi ci ha incantato, Italia fuori dalla Nato».

Domenica a guadagnarci è stato soprattutto il Livorno: un gol pesantissimo quello realizzato da Saverino nell'anticipo con l'Arezzo. Un

brutto risultato per la Triestina perché domenica prossima l'undici di Jacini sarà nero di rabbia. Il Livorno si è staccato dal gruppetto tuttavia è prematuro parlare di fuga anche se quella del Modena la scorsa stagione era cominciata subito dopo il via. Ci si aspettava qualcosa di più dallo Spezia in casa dell'Alzano ed invece i bergamaschi gli ha imposto il secondo pareggio esterno consecutivo. L'altra formazione che ha sfruttato in pieno questo turno è stato il Cesena che ha piegato la Reggiana. Primo punto per il Padova che rivede la luce contro la Carrarese.

m.c.

BASKET Parte la serie A e la formazione di Pancotto si prepara ospitando domani al PalaTrieste i tedeschi

Coop, Francoforte ultimo provino

Alle 12 presentazione della squadra ai Duchi. Abbonamenti: via alla seconda fase



Per Derell Washington ieri seduta di tiro. (Foto Brunì)

TRIESTE Sarà Flavio Tranquillo, la voce del basket italiano, a scandire i ritmi della presentazione ufficiale della Pallacanestro Trieste che oggi, a mezzogiorno, nella cornice dei Duchi d'Aosta, si mostrerà ufficialmente a stampa e tifosi. Staff tecnico e dirigenziale, giocatori e sponsor si ritroveranno assieme ai maggiori esponenti delle amministrazioni pubbliche locali per brindare a una stagione auspicabilmente ricca di successi.

Il futuro più vicino della Coop Nordest si chiama Scavolini Pesaro. Un'avversaria tutt'altro che morbida quella che, domenica alle 18, si presenterà al PalaTrieste nella prima giornata del campionato di serie A. La formazione di Pancotto continua a lavorare in condizioni di emergenza. Il torcicollo che ha colpito Mazique, la fascite plantare che sta bloccando Erdmann e il problema agli adduttori della coscia destra che impedisce a Washington di allenarsi regolarmente creano in casa triestina qualche apprensione.

Anche ieri, dopo aver «ripassato» da fermi gli schemi, Mazique e Erdmann sono stati affidati alle cure del fisioterapista Fornasaro e del massaggiatore Busanelli che stanno alacremente lavorando per rimettere in sesto i giocatori. Seduta di tiro, invece, per Derell Washington il quale, assistito da Mauro Trani, ha bombardato il canestro di via Locchi confermando che, nonostante il riposo forzato di questi giorni, la mano non gli si è ancora raffreddata.

Fervono i preparativi, intanto, per l'ultima amichevole del precampionato. Domani alle 17, sul parquet del PalaTrieste, la Coop Nordest sfiderà l'Opel Skyliners Francoforte, formazione seconda classificata del campionato tedesco alle spalle dell'Alba Berlino e dunque impegnata in Eurolega. Per Pancotto l'ultimo test utile per affinare gli schemi e preparare l'esordio in campionato.

E partita ieri la seconda fase della campagna abbonamenti per le partite casalinghe. I nuovi sottoscrittori avranno tempo fino a sabato per assicurarsi un posto al PalaTrieste per tutta la stagione rivolgendosi all'agenzia di viaggio Boem & Paretto di largo Barriera 15. Dopo il buon esito della prima fase riservata ai vecchi abbonati (ancora da definire il numero preciso di tessere bloccate anche se, fino a venerdì scorso, la cifra superava le 1400 unità), la società si augura di poter aver un riscontro altrettanto positivo da oggi alla vigilia della sfida contro la Scavolini Pesaro. Confermati gli orari per la sottoscrizione: da oggi a venerdì dalle 9 alle 19.30 con orario continuato, sabato dalle 9 alle 13.

Lorenzo Gatto

IN BREVE

Buone notizie dalla clinica berlinese
Il pilota Zanardi migliora: non è più in grave pericolo ieri un secondo intervento

BERLINO Alex Zanardi, il pilota italiano coinvolto in uno spaventoso incidente sabato sul circuito tedesco del Lausitzring, non corre grave pericolo di vita. Lo ha detto ieri il prof. Walter Schaffartzik, primario della clinica traumatologica di Marzahn a Berlino dove Zanardi è ricoverato e dove ieri è stato sottoposto a un secondo intervento chirurgico. «Le condizioni di Zanardi sono oggi più stabili rispetto a ieri - ha detto il primario - Le ferite si sono cicatrizzate così come volevamo». Zanardi - che da due giorni viene tenuto dai medici tedeschi in coma farmacologico allo scopo di favorire la stabilizzazione delle sue funzioni corporee - ha subito l'amputazione delle due gambe in conseguenza del pauroso incidente di sabato scorso con il canadese Alex Taglianini, che lo ha investito in pista a 320 all'ora.

Soppa-Ursich primi nel rally

TRIESTE È stato un piacevole ritorno, quello di Fabio Ursich, che dopo tre anni di silenzio è tornato alle gare, a fianco del forte pilota veneto Ezio Soppa, su di una rinnovata Lancia Delta Evoluzione, mostrando che quanto di buono aveva lasciato nella memoria non è sicuramente andato perduto. Infatti la coppia Soppa-Ursich ha saputo vincere alla grande la terza edizione del Benacus Rally, svoltosi nella zona del lago di Garda, nonostante la presenza dei migliori conduttori del Veneto, e un parco vetture eccellente, con numerose auto Wrc e Kit car. Soppa-Ursich hanno portato a termine una gran gara, vincendo con una prestazione eccezionale. Il primo tratto a cronometro ha visto la coppia protagonista di ben tre uscite di strada, a causa di gomme non adatte. Cambiate le gomme, c'è stata la rimonta, con un magnifico exploit proprio nell'ultimissima frazione.

In pullman alla Maratonina

UDINE La 2.a Maratonina Città di Udine si presenta ricca di campioni. Al suo secondo anno, la manifestazione organizzata dal Lions club Udine Duomo continua la sua crescita. Il 30 settembre sul circuito veloce ideato da Venanzio Ortis vedremo sfrecciare i vincitori della scorsa stagione, i keniani Japhet Kosgel e Margaret Okayo, il primo con il tempo di 1h 22' la seconda vincitrice per ben due volte della Maratonina Europea dei Due castelli di Trieste. Accanto a loro il keniano Joseph Chebet, «re di New York» due anni orsono, e l'azzurro giuliano Battocletti. In campo femminile faranno punti sull'italiana Maura Vicoente, laureatasi proprio domenica campionessa italiana della specialità. Accanto alla maratonina si disputeranno anche la Stradale di 7,3 km e la MiniRun di 1,4 km. A Trieste l'Associazione la Bavisola sta allestendo alcuni pullman per la trasferta udinese.

Atleti Pentascherma in luce

TRIESTE È iniziata al meglio la stagione per gli schermatori della Pentascherma di Trieste. Una dozzina di ragazzi hanno partecipato a un raduno collegiale ad Ampezzo, diretto dal maestro Codarin, insieme ad oltre quaranta atleti di San Giorgio di Nogaro, Pordenone e Cividale e due rappresentative giunte da Budapest e da Villaco. La settimana di preparazione atletica fra i boschi della località carnica si è conclusa con un torneo, al termine del quale i triestini, allenati dai maestri Piero Ciana e Giulio Furlanetto, si sono fatti onore. Luca Pesavento e Meghan Scherlic si sono imposti nel fioretto categoria C, Piergiorgio Calzi ha agguantato la seconda piazza tra gli sciabolisti del gruppo B, Marta e Giulia Terzani si sono piazzate al terzo posto nella categoria A sia nella sciabola sia nella spada, Marta Terzani ha meritato il bronzo anche nel fioretto e Giulio Riosa ha conquistato un altro terzo posto, reggendo tra gli spadisti del gruppo B. In evidenza anche i piccolissimi Riccetti e Facchini.

Pattini: Tanja subito d'oro

TRIESTE Si è disputata sulla pista dello Ss Polet a Opicina, l'edizione 2001 del trofeo internazionale «Pavel Sedmak». L'evento, istituito nel 1981 per commemorare il giovane atleta del Polet scomparso a soli 22 anni, ha visto anche quest'anno la partecipazione di campioni del calibro di Luca Dall'Alisera a Palazzo Rossi-Venerucci. In particolare la competizione ha coinciso con il ritorno sui campi di gara, dopo l'infortunio che le aveva impedito di prendere parte ai campionati italiani, della pluricampionessa Tanja Romano. Tanja, punta di diamante del Polet, ha conquistato l'oro nella categoria junior, presente il commissario tecnico Antonio Merlo, intervenuto per visionare la preparazione di alcuni atleti di interesse nazionale. Fra gli atleti triestini oro anche per il giovane Daniele Sulic (Gioni), nella categoria cadetti, e per William Merlato (Jolly), quest'ultimo unico partecipante juniores. La classifica per società ha visto la vittoria, anche quest'anno, dello Sport Life di Rimini, terzo classificato il Pa Jolly, sesto il Gioni e settimo il Polet.

Tennistavolo, Chiara sul podio

TRIESTE Un podio e tanti piazzamenti tra i migliori atleti del Kras presenti a Torino per il torneo nazionale sdoppiato giovanile di tennistavolo. Il podio, una terza piazza, è arrivato da Chiara Miani, in gara tra le giovanissime. Una prestazione più che convincente, che sottolinea il valore di questa giovane atleta. Tra le ragazze Tjasa Kralj ha passato il girone e tra le allieve Mateja Crismanich si è fermata tra le migliori 16, sconfitta quando guidava per 3-1 e vinceva il quarto set per 8-2. In campo maschile ottima prova dell'under 21 Bojan Simoneta, piazzato tra i migliori sedici e battuto dal nazionale Casacchi, la testa di serie numero due. Nella categoria juniores femminile la prova più convincente è giunta da Martina Tretjack, piazzata tra le migliori otto. Brava anche la giovanissima Crismanich, esclusa agli ottavi di finale e capace di esprimere un tennistavolo migliore nella categoria delle juniores piuttosto che tra le più giovani allieve. Infine tra le under 21 sconfitte agli ottavi di finale Martina Milic, battuta dalla temibile cinese Chen Lei Lei, e Nina Milic. Positivo il giudizio di Geke Qian, allenatore al Kras: «Le ragazze hanno giocato bene, ma devono ancora abituarsi al nuovo regolamento di gioco, che prevede set più brevi, sino all'undicesimo punto, e tre e non più cinque set. Cambia la tattica, il modo di giocare. Dovremo lavorare molto per adattarci a tutti questi cambiamenti».

VELA

Il Mondiale 470 a Capodistria: Pressich-de Gavardo diciottesimi

CAPODISTRIA Bilancio positivo per il campionato mondiale classe 470, conclusosi ieri a Capodistria dopo una settimana di impegnative regate caratterizzate da vento variabile, a tratti anche molto forte. La vittoria, come annunciato, all'equipaggio ucraino Braslavets-Matvienko, mentre tra le donne si sono confermate al primo posto le greche Bekatorou-Tsoula. Nessun italiano in luce, ma soddisfazione, a Trieste, per la veleria Olympic Sails, che ha prodotto le vele per entrambi gli equipaggi che hanno ottenuto il titolo.

Quanto agli italiani, Emanuela Sossi, a prua della napoletana Aloj, si è fermata al 24.º posto, mentre tra gli uomini si registra il 20.º posto del team Di Lorenzo-Ivaldi e il 37.º posto di Bolzan-D'Amico. Discorso a parte per Mattia Pressich e Giacomo de Gavardo, alla loro prima esperienza in 470, con uno scafo di seconda mano e ancora tanto allenamento da fare: nella bronze fleet hanno chiuso al 18.º posto, contenti dell'esperienza e pronti a tornare, l'anno prossimo, a combattere ben più attrezzati. fr. c.

FOOTBALL AMERICANO

Muli, il «pilastro» è Dipiazza Al sindaco la maglia numero 1

TRIESTE Da primo cittadino a primo tifoso dei Muli. Roberto Dipiazza, sindaco di Trieste, ha ricevuto ieri, nel salotto azzurro del municipio di Trieste, la maglia numero uno della formazione di football americano. Una cerimonia voluta per festeggiare e ringraziare a nome della città una squadra che nel corso degli ultimi anni ha portato il vessillo di Trieste in giro per l'Europa disputando e vincendo il campionato austriaco di seconda lega.

«Da oggi in poi - ha commentato Dipiazza - seguirò con interesse e partecipazione

la vicenda di questa squadra. Da parte dell'amministrazione c'è tutto l'interessamento nei confronti di una realtà come quella dei Muli che va aiutata e sostenuta».

«Per continuare l'attività ad alto livello - ha sostenuto Stefano Zingale, dirigente dei Muli - avremo bisogno dell'aiuto e del supporto della città. Quello che chiediamo è una sorta di prestito che cercheremo di ripagare portando nel miglior modo possibile il nome di Trieste sui campi di tutta l'Austria».



lo. ga. Al sindaco Dipiazza la maglia n. 1 dei Muli di football americano.

CALCIO GIOVANILE

Memorial Luchetta
Due netti successi dei biancoverdi del San Luigi
Vince pure l'Opicina

TRIESTE Terza giornata al Memorial Luchetta, il torneo di pulcini in corso di svolgimento sul terreno del San Luigi. E, proprio i biancoverdi di casa, conquistano due netti successi. Prima regolando l'Esperia per 4-0, giocando con disinvoltura e mettendo al sicuro il risultato nella prima parte della gara. In evidenza i sanluigini Ubalini, Salice e Montebugni, con questi ultimi due autori di una doppietta. In luce pure l'estremo giallorosso Orsini, protagonista di alcune parate pregevoli. Poi il San Luigi batte l'Opicina per 6-0, dominando l'incontro fin dall'inizio contro una squadra più giovane. Vanno elogiati Scocchi su un fronte e il portiere gialloblù Movia (93) sull'altro. A bersaglio Volpi e Salice (doppiette), Cigliani, Scocchi.

Molto equilibrio tra Esperia e Opicina, rotto solo da un guizzo di Polla che regala la vittoria alla formazione carolina. Si sono distinti Del Cielo dell'Esperia e Sion della Polisportiva, premiati con un simpatico omaggio del Wall street istituto.

Attaccante muggesano convocato, per oggi pomeriggio a Noventa Padovana, a una selezione della Nazionale dilettanti

Valkovic, 17 anni, vuole imitare Hübner

Bruno è «cresciuto» con la Fortitudo. L'allenatore Potasso: «Ha il fiuto del gol»

TENNIS

Ai fratelli Matteo e Paola i titoli provinciali giovanili

TRIESTE Matteo e Paola Cigui hanno firmato i campionati provinciali giovanili, patrocinati dalla Provincia di Trieste. Matteo Cigui sui campi del Club, ha sconfitto nella finale under 14 il compagno di circolo all'Ss Gaia Daniele Morossi, con il quale ha dato vita al match più equilibrato del torneo. La sorella Paola invece dopo la bella affermazione a Udine al master Head Saranno Famosi, è stata la dominatrice della gara under 12, dove ha battuto Martina Baldini. Gli altri titoli sono stati conquistati da Mocchi nel tabellone under 10 e da Adovasio fra gli under 12.

Risultati. Under 10 maschile. Semifinali: Mocchi b. Maracich 9-3; Borghetti b. Zaratini 9-2. **Finale:** Mocchi b. Borghetti 9-2. **Under 12 maschile. Semifinali:** Draskovic b. Novacco 7-5 6-2; Adovasio b. Cannone per ritiro. **Finale:** Adovasio b. Draskovic 6-0 6-0. **Under 12 femminile. Semifinali:** Cigui b. Pecos 6-3 6-1; Baldini b. Bezeniak 6-2 6-4. **Finale:** Cigui b. Baldini 6-3 6-1. **Under 14 maschile. Semifinali:** Cigui b. Polese 6-4 6-2; Morossi b. Stock 7-5 6-4. **Finale:** Cigui b. Morossi 7-5 7-6.

Giovedì si chiudono le iscrizioni al tradizionale torneo del Circolo ufficiali di Trieste (040/306104) riservato ai giocatori di quarta categoria, mentre al Tc Pordenone (0434/522400) si giocherà un torneo per veterani. Sebastiano Franco

TRIESTE Sognando la carriera di Dario Hübner e seguendo il cammino tracciato da Marco Vigiani, un altro attaccante muggesano si affaccia al calcio che conta. È il giovane Bruno Valkovic (classe '84) convocato, questo pomeriggio a Noventa Padovana, dal ct Vittorio Russo per una selezione della Nazionale dilettanti. Una chiamata che ha riempito di gioia l'ambiente del Muggia Calcio che, dopo il «traghetamento» di Vigiani (ora in serie D con l'Italia San Marco), spera nell'esplosione di Valkovic.

«Sono andato a visionarlo domenica nella partita di Coppa Italia contro il San Luigi - racconta Toto Russo - e voglio metterlo alla prova per vedere se regge all'urto». Alla selezione del Nordest, che riguarda tutto il Triveneto, sono infatti stati chiamati 31 giocatori pronti a convincere delle proprie qualità il tecnico triestino, accompagnato dal preparatore dei portieri Magris e dall'osservatore Bruno Rocco. Un compito non facile che, successivamente, vedrà



Bruno Valkovic

la scrematura di questi ragazzi fino a un massimo di 20 giocatori nella rosa.

«È una bella soddisfazione - sottolinea l'allenatore Muggia - che va a sommarsi a quella di giocare, alla mia età, già con la prima squadra. In questo momento mi manca l'esperienza, visto che dovrò gareggiare con giocatori che militano anche in serie D, ma ce la metterò tutta».

Il nuovo pupillo muggesano, che frequenta il quarto anno all'Istituto Nautico, è cresciuto calcisticamente nella Fortitudo per poi, dopo le esperienze con le maglie di Pontana, San Sergio e Triestina (allievi nazionali), fare ritorno al Muggia (nato dalla fusione tra Fortitudo e Muggesana).

«Ha un grande carattere - racconta l'allenatore Marzio Potasso - e le sue qualità sono quelle di una seconda punta veloce, alla quale piace partire da lontano, con il fiuto del gol. E inoltre dotato di una forte volontà, indispensabile per superare gli esami anche nel calcio».

La palla passa quindi a Valkovic e Russo, anche se alla partita delle 15.30 a Noventa di Padovana non mancheranno i supporter del Muggia, pronti a tifare per il loro ragazzo. Nelle prossime settimane, appena recuperato dall'infortunio, un altro triestino verrà chiamato da Russo: «È giusto dare una possibilità a questi giovani - dice il ct - ma sta poi a loro giocare bene le carte».

Pietro Comelli

CALCIO SERIE D

L'Itala San Marco continua a non prendere gol

TRIESTE La terza giornata presenta due facce: da una parte il bottino non troppo abbondante delle regionali e cioè solo sette punti sui 15 disponibili, meno della metà, dall'altra parte c'è il fatto che cinque delle nostre sei squadre sono entro i primi sei posti a far da segugi alla Pievegina di Tomei, unica squadra a punteggio pieno. Se va avanti così, è un bel viaggiare, l'ama escluso ovviamente.

Ed è proprio la squadra di Morandini, che preoccupa di più. Rispetto allo scorso anno in Eccellenza, la squadra è più debole. Certe parenze come Narder, Zanardo Gomiero o Capasone non sono state adeguatamente compensate; se poi a questa situazione ci mettiamo che due punti di forza ed esperienza come De Marchi e Cleve sono infortunati, vediamo il perché il Tamai è in fondo alla classifica. In ogni caso, visto che siamo agli inizi, la classifica è per forza corta, c'è il tempo per recuperare.

Tornando alle altre squadre che sono ai vertici, lo spettacolo offerto da Pordenone e Sanvitese è riuscito a scaldare gli spettatori in una giornata da lupi. Peccato per la sconfitta della

Sanvitese di Flaborea che ha fatto la partita inizialmente ma non è andata in gol e questo è un difetto nato dallo scorso anno. Si merita molto di più ma la qualità è qualità e quando è toccato al Pordenone di Marin, il team ne rovesce non si è fatto pregare per far gol anche se dopo il vantaggio si è preso il lusso di farsi parare un rigore da Scodeller, sempre un gran portiere.

Per il resto delle nostre, il Sevegliano di Portelli ha vinto con l'ostico Iesolo e ha fatto esordire Andreotti, l'ex professionista che sarà molto utile alla causa, il Pozzuolo è stato punito da episodi e forse da un arbitraggio condizionato dal biasone del Bassano e l'Itala San Marco è rimasta l'unica squadra a non subire gol.

MARCATORI
3 gol: Maccagnan (Sevegliano), Zamparutti (Pozzuolo); **2 gol:** Bosaglia (Arzignano), Cagnato (Pievegina), Celmetti (Cologna V.), Cesarin (Cordignano), Cinello (Sevegliano), Gasparello (Pievegina), Guitto (Montecchio), Interbartolo (Bel Ponte), Ottolini (Cologna V.), Pettenò (Santa Lucia).

Oscar Radovich

TRIS

Fuerte Ventura tenta il colpaccio alle Cascine

FIRENZE Nuovamente di scena i purosangue oggi nella Tris ospitata dalle Cascine fiorentine. Sul chilometro e mezzo della pista grande, avventura per diciotto cavalieri all'insegna dell'incertezza, come spesso accade (e dovrebbe accadere sempre) nelle prove riservate ai galoppatori. La scelta impone esame approfondito - che non sempre è sufficiente - e di primo acchito sono i soggetti situati nell'alta scala dei pesi ad attirare la nostra simpatia.

Ma si sa che spesso i migliori trovano a controbilanciare la qualità della tara rappresentata dal gravame dei chilogrammi portati in sella. Ecco spiegato come Scoriaz, Aufride, ma soprattutto

Fuerte Ventura (che è il nostro prescelto), potrebbero trovare difficoltà a far risaltare il loro maggiore tasso tecnico nel confronto con Stay Mto, Challenger, Karak Pasadilla, e con l'altrettanto gravato Snow King, che sono gli altri in grado di battersi per un risultato appagante.

Premio Amote International, lire 44.000.000, metri 1500 in pista grande, corsa Tris.

1) Scoriaz (63 M. Colombi); 2) Fuerte Ventura (61 1/2 W. Gambarota); 3) Aufride (62 M. Cangiano); 4) Vohoru (61 1/2 P. Aragoni); 5) Snow King (58 A. Pellegrini); 6) Ontaricus (57 1/2 E. Galli); 7) Piccolo Creti (57 A. Muzzi); 8) San Lori

(56 M. Natalizi), 9) Deletorio (53 1/2 S. Gandini); 10) Stay Mto (53 1/2 V. Mezzatesta); 11) Blairi (52 A. Lucce); 12) Secret Weapon (51 1/2 N. Murru); 13) Karak (51 A. Herrera); 14) Pasadilla (51 M. Diaz); 15) Newmarrez (50 1/2 L. Fracassa); 16) Challenger (49 1/2 E. Baldacci); 17) Sopran Zanchi (49 D. Porcu); 18) Wadi Rum (49 P. Convertino).

I nostri favoriti. Pronostico base: 2) Fuerte Ventura. 3) Aufride. 10) Stay Mto. Aggiunte sistematiche: 1) Scoriaz, 16) Challenger, 5) Snow King.

Nella Tris di ieri a Chivani è stata 4-9-6 la combinazione vincente; ai 2051 vincitori vanno 800.100 lire. m.g.

SORRIDI. APRI PAGINE GIALLE® CASA E VINCI CINQUE ANNI DI VACANZE.

È proprio vero: su PAGINE GIALLE Casa trovi tutto quello che cerchi. A volte anche di più. Ad esempio, da oggi c'è il grande concorso Trova&Vinci.

In palio, uno zainetto Delsey al giorno, un lettore DVD Samsung alla settimana e un superpremio per il più fortunato: 5 anni di vacanze firmate Alpitour*. Sorridi:

PAGINE GIALLE Casa arriva e tu parti. Per informazioni dettagliate leggi sul nuovo volume della tua città il regolamento e la data di scadenza del concorso.

PAGINE GIALLE®. IL GIALLO CON TUTTE LE SOLUZIONI.

GRANDE
CONCORSO
TROVA
& VINCI

PAGINE
GIALLE®
Casa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente

legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo

nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

ABITARE a Trieste. San Francesco. Buon palazzo epoca. Appartamento luminoso: salone doppi, cucinona, due matrimoniali, bagno, autometano. 195.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Villaggio del Pescatore (Duino) appartamento 100 mq. Giardino proprietà 160 mq più cantina 21 mq collegabile. Posto macchina. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Zona Montebello. Panoramico. Soggiorno, grande cucina, due camere, servizi separati, poggolo. 195.000.000. Eventuale garage a parte. 040/371361. (A00)

GALLERY Sistiana Duino luminoso appartamento due livelli, soggiorno con caminetto, cucina, tre camere, servizi, terrazzo, taverna, giardino, 395.000.000. Cod. 22/P. 040/2908343. (A00)

GALLERY Sistiana splendida bifamiliare immersa nel verde a pochi passi dal mare con appartamento indipendente, ampia metratura. Lit 650.000.000 trattabili. Cod. 30/P. 040/2908343. (A00)

GRETITA alloggio vista mare pari primo ingresso, salone, terrazzo, cucina, due camere, doppi servizi, taverna, giardino, garage. Lire 410.000.000. Casaimmedia, 040/941424. (A00)

HABITAT 040/314747 Cattinara recentissimo vista mare soleggiato due livelli: soggiorno, cucinotto, matrimoniale, camera singola, due bagni, terrazzo, box. Termoautonomo. 350.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Opicina villette su due livelli 2-3 stanze taverna posto auto giardino. Consegna 12 mesi. A partire da 555.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 S. Vito piano alto ascensore soleggiato vista mare: ampio soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, due bagni, ripostiglio. Termoautonomo. 280.000.000. (A00)

IN zona residenziale vendesi ultimo appartamento di salone 2 stanze doppi servizi terrazzi box. Vista mare. Studio 4 040/370796. (A00)

L'IGLOO 040/661777 novità Raute-Cattinara bellissimo appartamento con terrazze vista mare e nel verde. Salone due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, box e due posti auto. Lit 390.000.000. (A00)

L'IGLOO 040/661777 San Lorenzo (sopra Val Rosandra) piccoli appartamenti con terrazza circondati nel verde e panoramici. Nuova costruzione da Lit 160.000.000 (detrazione del 36%). (A00)

L'IGLOO 040/661777 Severo alta vendiamo box doppio a Lit 60.000.000 (con detrazione fiscale del 36%). (A00)

L'IGLOO 040/7600243 in palazzo stupendo con ascensore in via Imbriani appartamento potenzialmente da rappresentanza (anche come studio) di circa 170 mq con serramenti nuovi, porta blindata e impianto elettrico rifatto. Al grezzo. Lit 320.000.000 trattabili. (A00)

L'IGLOO 040/7600243 novità Opicina villino di circa 180 mq con giardino e posto auto in condizioni assolutamente perfette. Lit 580.000.000. (A00)

MONFALCONE casa indipendente giardino, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, veranda + ulteriore costruzione, box accesso macchina. L. 249.000.000. Casaimmedia, 040/941424. (A00)

ROIANO iniziata costruzione ultimo piano di ampia metratura salone tre stanze tripli servizi terrazzo di oltre 40 mq box auto, vista panoramica. Studio 4 040/370796. (A00)

ZONA Hortis epoca ristrutturato alloggio, ingresso, salone, cucina, tre camere, bagno, due ripostigli, poggolo. Lire 230.000.000. Casaimmedia. 040/941424. (A00)

PER innumerevoli richieste L'igloo per la propria clientela cerca ultimi piani, attici di grande metratura e appartamenti di prestigio. Nessuna spesa a carico dei venditori. 040/661777. (A00)

PRIVATAMENTE cerco a Trieste appartamento da restaurare di media metratura. Definizione immediata se richiesta ragionevole. Telefono 335/6623419. (A00)

URGENTEMENTE L'igloo immobiliare cerca un appartamento signorile nella zona di San Vito dal 110 mq in su. 040/661777. (A00)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato bene, soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno. Pagamento garantito. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

AFFITTASI locale d'affari centralissimo 300 mq. Studio 4 040/370796. (A00)

AFFITTO capannone 210 mq zona industriale Noghere 200 mq esterni entrata indipendente. Tel. 333/9155505. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.D.P.M. distribuzione pubblicità non vendita cerca personale. Non necessitano mezzi propri. Vi portiamo noi. Ottimo trattamento. Presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì al venerdì ore 18-19. (A00)

AGENZIA di animazione ricerca urgentemente animatori/trici max 30 anni per club vacanze Italia/estero. Ruoli sportivi (nuoto, accompagnatori sci, tennis, assistenti bagnanti, arco, aerobica) miniclub, hostess, scenografi, costumiste, coreografe, dee-jay. Non indispensabile conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/959274. (A00)

AGENZIA SELEZIONE volti nuovi settori moda, pubblicità, televisione, cinema. Provino gratuito. Tel. 02/48517998. (FI1)

APPRENDISTA commessa/o max 23.enne con conoscenza inglese o sloveno cerco. Telefonare per appuntamento allo 040/371260 ore negozio. (A10701)

CERCASI madrelingua inglese perfetta conoscenza francese o viceversa con esperienza ufficio e uso computer. Inviare curriculum fax 040/364513. (A11178)

COOP. Ariete cerca personale specializzato per servizi industriali e civili, no prima esperienza presentarsi in via I. Svevo 1/a ore 9-12, 15-17. (A00)

IMPORTANTE società servizi finanziari ricerca ambiziosi collaboratori per visite propria clientela. Si richiede disponibilità viaggiare Nord Centro Italia automuniti diploma/laurea indirizzo commerciale. Offresi formazione gratuita altissimi guadagni provvigionali. Telefonare 0498754837. (A00)

RESIDENZA per anziani cerca personale motivato anche prima esperienza. Tel. 040220813. (A11041)

SOCIETÀ cooperativa cerca personale da adibire al servizio di pulizia mense e altri servizi. Si richiede libretto sanitario. Tel. ore ufficio 040/764148. (A11118)

5 LAVORO
RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

ZENNE diplomato socioeconomics e intraprendente con auto e furgone cerca ditta seria per rappresentanza e distribuzione. Tel. 348/2292255. (A00)

TRIBUNALE DI TRIESTE
Proc. Es. n. 175/99

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 17 ottobre 2001, alle ore 10.20, nel Palazzo di Giustizia di Trieste, Foro Ulpiano n. 1, davanti al Giudice dell'Esecuzione dott. Giovanni Sansone, sarà posto in vendita il seguente bene immobile in unico lotto:

P.T. 1548 di Bagnoli, c.t. 1° p.c. n. 429/13 urbana di 616 mq - costituita da villino con giardino dotato di ingresso carrabile, articolato su due livelli di piano, il primo posto a pianterreno e composto da: magazzino, taverna, cucina; un locale igienico/lavanderia, ripostiglio e vano cantina interrato; tramite scala interna si raggiunge il primo livello di piano composto da soggiorno con antistante terrazza coperta, cucina, bagno-wc e tre camere da letto.

La vendita avverrà in unico lotto al prezzo base di stima di lire 324.000.000 con offerte in aumento non inferiori a lire 5.000.000.

a) ogni offerente, tranne il debitore e tutti i soggetti per legge non ammessi alla vendita, dovrà depositare in cancelleria (stanza n. 144), unitamente all'istanza di partecipazione all'incanto, una somma pari al 30% del prezzo base, da imputarsi per il 15% a cauzione e per il 15% a titolo di spese presuntive di vendita, mediante consegna in cancelleria - Ufficio Esecuzioni Immobiliari - di assegno circolare NON TRASFERIBILE, entro le ore 12 del giorno non festivo precedente quello di vendita;

b) l'aggiudicatario dovrà dichiarare la propria residenza ed eleggere domicilio in Trieste ai sensi dell'art. 582 c.p.c., in mancanza le comunicazioni e le notificazioni saranno fatte presso la cancelleria;

c) l'aggiudicatario dovrà depositare il residuo prezzo, dedotta la cauzione, entro il termine di 60 giorni dall'aggiudicazione definitiva, in un LIBRETTO BANCARIO intestato alla procedura e vincolato all'ordine del Giudice dell'esecuzione, presso la B.N.L., sede di Trieste. Maggiori chiarimenti in cancelleria: stanza n. 144, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00. Trieste, 5 settembre 2001.

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
dott. Martina Vidulich

**PIÙ GENTE LO SA,
PIÙ GENTE VERRÀ.**



Per le vostre offerte speciali, l'inaugurazione di una nuova attività, i saldi, le promozioni, gli inviti, vi mettiamo a disposizione questa rubrica e i nostri lettori. Occupate questo spazio prima che lo facciano i vostri concorrenti.



A. MANZONI & C. Spa
TRIESTE - Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311- 366565 Fax 040.366046

OPPORTUNITÀ COMMERCIALI



RENAULT Clio

Renault Clio Authentique 1.2 3p 60CV con ABS + AFE (assistenza alla frenata di emergenza) e 4 airbag di serie a L. 17.900.000** (€ 9.244,57).

*Esempio di finanziamento: Renault Clio Authentique 1.2 3p 60CV a € 10.277,49 (L. 19.900.000); 48 rate da € 214,07 (L. 414.500); TAN 0%, TAEG 0,55%. Spese gestione pratica € 129,11 (L. 250.000). Imposta di bollo € 10,33 (L. 20.000). Salvo approvazione FinRenault. Offerte valide fino al 31/10/2001 non cumulabili con altre in corso. ** Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa. Nostro prezzo speciale.

Nuova Renault Clio in 48 mesi a tasso zero e senza anticipo, con la prima rata in euro dal 30 gennaio 2002*.
Oppure a partire da L. 17.900.000** (€ 9.244,57).

È un'iniziativa delle Concessionarie Renault:

DAGRI
Via Flavia, 118 Trieste - Tel. 040281212

LA MAGGIORE
Via A. Boito, 30 Monfalcone (GO) - Tel. 0481413030
Via III^a Armata, 95 Gorizia - Tel. 0481522211

ZAGARIA
Piazza Sansovino, 2/1 Trieste - Tel. 040308702

A. ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 3%. Euro-service International Ltd Lugano (Ch), tel. 0041/916001633. **ECLA** Spa dal 1947 finanziamenti a tutti i lavoratori dipendenti. Risposte immediate, nessuna spesa anticipata. Oggi anche a Trieste, via Torregianca 18. Tel. 040/3481293. Ecla Spa «Vogliamo dire sempre sì».

FINANZIAMENTI risposta immediata a 30.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 00.41.91/690.19.20. (C00) **INTERMEDIARIO** Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000 - 500.000.000 mutui.

MULTINATIONAL BANK AMERICANA New Bank Delaware (USA) Finanziamenti di ogni tipologia e importo con tassi agevolati. Bank guarantee. Fidejussioni - leasing - mutui - promissori note. Intervento immediato - esito garantito. No spese istruttoria 0041916102672

tui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti. 800 969 565. (FIL17) **MULTINAZIONALE** svizzera propone finanziamenti dal 3% da 10.000.000 a 3 miliardi. Visita gratuita. Es.: 50 ml

PRESTITI PERSONALI DA 3 A 50 MILIONI TRATTATIVE TELEFONICHE **PEGASO NETWORK SERVICE** soluzioni aperte a tutti **045 6888432**

GIOTTO POCO TEMPO per un PRESTITO personale TI VOI UN PRESTITO NOI VOGLIAMO DARTELO TRIESTE t. 040 772633

= 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891. (FIL1) **MULTINAZIONALE** svizzera propone tutte categorie, mutui, leasing, fiduciari con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo, esempio 100.000.000 = L. 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420.

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati - mutui 100%. Tel. 049/8935158 Uic 2040. (FIL30)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI Ferie 4400 - Festivo 6600

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio. 333/2311423. **CALDISSIMA**, fantasiosa e trasgressiva... solo un difetto... dice sempre sì! Tel. 368/7699647. (FIL52)

CORINA mulatta piena di fantasia e trasgressione ti aspetta tutti giorni. 338/1659511.

GIOVANE costaricense, bellissima, dolcissima, riceve lunedì a venerdì 9-19. 338/4799104.

GORIZIA, Erika nuovissima affascinante ti aspetta tutto il giorno 10-23. 340/2277443.

MASSAGGIATRICE mora fisico mediterraneo esperta dedica pomeriggi e serate. 338/6705924. (FIL37)

PROVA il vero sapore caribico con Kendry nuova esotica dolcissima tutti giorni 338/1281839.

SABRINA attraente, giovane, ti fa sognare. Dalle 9 alle 20. 333/3519824. (A11063)

STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese e rilassante. Tel. 329/3239342. (FIL17)

TRIESTE appena arrivata alta bella 24 anni sensuale dolce carina tutti i giorni 328/3180568. (A11218)

TRIESTE bella 21enne molto disponibile riceve tutti giorni 10-22- 329/3506665. (A00)

TRIESTE bella e affascinante riceve tutti giorni 339/6305052 sempre valido. (A00)

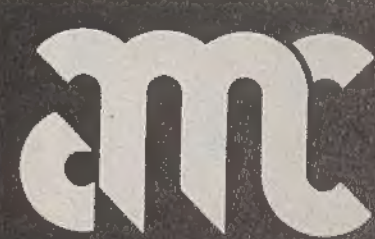
12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI Ferie 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (FIL1)



Gli Speciali offrono ai lettori un'informazione particolareggiata sui vari mercati, mentre gli annunci degli inserzionisti forniscono utili indicazioni operative a chi deve fare una scelta

**Non tagliarti fuori.
Fai pubblicità
negli speciali
del tuo settore.**



A. Manzoni & C. Spa

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite.

Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione.

La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato.

Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

LANCIA



NUOVA LANCIA LYBRA EXECUTIVE

Interni in pelle, Navigatore Satellitare, telefono con vivavoce, Cruise Control, Bose® Sound System, climatizzatore Dual Zone, vetri privacy, motori 2.0 benzina e 2.4 JTD.

Su tutta la gamma Lancia due anni di garanzia a chilometraggio illimitato.

EXCLUSIVE EDITION

Le serie speciali di Lancia

